Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 giugno 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9038 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

«COMMANDO» DI CINQUE TERRORISTI-KILLERS PROTAGONISTA DI UNA TRIPLICE EFFERATA «ESECUZIONE» POLITICA

Spietato assassinio del procuratore Coco e di due guardie del corpo in piena Genova

L'alto magistrato abbattuto a pochi passi da casa, assieme al brigadiere di P.S. che lo accompagnava Freddato al volante dell'auto di servizio l'altro uomo di scorta, un appuntato dei carabinieri - Il crimine rivendicato dai «Nuovi partigiani» con un volantino e dai brigatisti, con una poco convincente telefonata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 8

Barbara strage in pieno centro, a Genova: Francesco Coco, procuratore generale della repubblica, è stato assassinato a pochi passi da casa, con quattro colpi di pistola; con lui sono stati massacrati un brigadiere di pubblica sicurezza e un appuntato dei carabinieri, che lo scortavano. Gli assassini sono riusciti a dileguarsi. In serata, con telefonate e volantini, sia le «Brigate rosse» sia i «Nuovi partigiani» (il fantomatico gruppuscolo di estrema sinistra che ha «esordito» qualche giorno fa, con l'incendio del cinema Barberini, a Roma) hanno rivendicato la responsabilità della strage.

In effetti, Coco — che era nato 67 anni fa in Sardegna — era considerato un «nemico numero uno» dai movimenti più fanatizzati dell'ultrasinistra (dai quali aveva già ricevuto minacce di morte) sia per il ruolo avuto nella vicenda del rapimento del giudice Sossi, sia per la sua concezione rigorosa e intransigente della giustizia.

Genova e l'intero Paese sono rimasti sgomenti dinanzi a questo ennesimo episodio di fredda criminalità politica, che è venuto ad avvelenare ancor più il già difficile clima preelettorale; nel capoluogo ligure sono giunti stasera il capo della polizia, Menichini, e il capo dell'ispettorato anti-terrorismo, Santillo, per coordinare le indagini. Domani, in tutta la provincia di Genova avrà luogo uno sciopero generale di protesta (dalle 9 alle 12); fin da oggi, in segno di lutto, sono stati sospesi i comizi e la propaganda elettorale.

Il triplice delitto è avvenuto alle 13.40, ed è stato compiuto da un commando di cinque terroristi, divisi in due nuclei, incaricati di «occuparsi» rispettivamente di Coco e di uno dei suoi accompagnatori, il brigadiere di P.S. Giovanni Saponara (42 anni, di origine lucana), e dell'altro uomo di scorta, l'appuntato dei carabinieri Antioco Deiana (pure di 42 anni, nativo della Sardegna). Uscito dal suo ufficio del tribunale verso le 13.30, Francesco Coco è arrivato — a bordo della «Fiat 132» del servizio di stato, messa a sua disposizione — in via Balbi, nella zonad ella Stazione Principe, all'imbocco di salita Santa Brigida, una scalinata dov'è situata l'abitazione dell'alto magistrato; Coco è sceso, assieme al brigadiere Saponara, mentre il Deiana è rimasto al volante dell'auto, che ha posteggiato sulla destra, una cinquantina di metri più avanti, in attesa che il Saponara accompagnasse il procuratore generale a casa e ritornasse.

Coco ha fatto cenno a una «Giulia» dei carabinieri che scortava la sua auto, e su cui c'erano due militi, di proseguire pure, e — assieme al Saponara — ha imboccato salita Santa Brigida; i due avevano fatto una trentina di metri, quando tre uomini sono sbucati da una stradina laterale (o da dietro le colonne che sorreggono un archivolto: la circostanza non è stata chiarita) e, giunti a un paio di metri dal magistrato e dal suo accompagnatore hanno fatto fuoco: in tutto una decina di colpi, sparati da due o tre pistole, una calibro 32 e una calibro 7,65. Coco è stato colpito al tronco, alla nuca e al capo, e si è accasciato bocconi, lasciando cadere una lettera e una busta più grossa che teneva fra le mani. Il brigadiere Saponara è caduto a un metro da lui, supino: i colpi lo avevano raggiunto al tronco e alla gamba destra. Tutto è accaduto in pochi secondi, tanto che il Saponara non ha fatto nemmeno in tempo ad estrarre la pistola d'ordinanza.

Subito dopo i tre assassini sono fuggiti su per la scalinata; due di loro sono balzati su una «Vespa» rossa lasciata in sosta in via Balaclava, una laterale di salita Santa Brigida, e si sono diretti verso la zona di Sampierdarena; l'altro è invece fuggito a piedi.

Mentre Coco e Saponara cadevano sotto i proiettili, in via Balbi sono entrati in azione gli altri due membri del «commando»: a piedi hanno raggiunto la «Fiat 132» a disposizione del magistrato, si sono accostati al finestrino di guida e, con freddezza di killer di professione, hanno sparato una serie di colpi (sembra una decina) contro l'appuntato Deiana, che si è accasciato sul volante.

Sul posto non sono stati trovati bossoli: è probabile, quindi, che gli attentatori abbiano usato una pistola a tamburo, anche se un testimone ha parlato di una «machine pistole» estratta da una borsa di similpelle che uno degli assassini teneva sotto il braccio. Compiuto il delitto, i due hanno proseguito di corsa verso la cima di via Balbi, hanno imboccato un vicolo in salita, sulla destra, e sono scomparsi.

Alle due fasi del crimine hanno assistito alcuni testimoni,

G. C.

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Genova — Il procuratore generale Coco in una recente foto

Telefoto Ansa
Genova — In alto, i corpi del procuratore Coco (a sinistra) e del brigadiere Saponara sulla scalinata dove è stato teso il criminale agguato; qui sopra, l'appuntato Deiana giace cadavere al posto di guida della «Fiat 132»: i killers l'hanno ucciso sparandogli da distanza ravvicinata

Assalto al Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il nuovo gravissimo fatto terroristico avvenuto oggi a Genova ha provocato costernazione, indignazione, deplorazione da parte del Capo dello Stato, dei responsabili di governo, degli esponenti di tutte le forze politiche, della magistratura, dei sindacati. L'attentato è stato perpetrato proprio nel momento in cui la Camera stava decidendo l'autorizzazione a procedere all'arresto del deputato missino Saccucci, e il ministro dell'interno Cossiga discuteva al Viminale con il capo della polizia e i dirigenti dell'«antiterrorismo» le ulteriori iniziative da adottare per bloccare la violenza e consentire lo svolgimento e la conclusione della campagna elettorale in un clima meno arroventato e più civile. Cossiga ha immediatamente informato il Presidente della Repubblica e più tardi ha avuto un lungo scambio di idee con il presidente del consiglio Moro.

Il governo non nasconde le sue profonde preoccupazioni. L'omicidio di Sezze Romano, gli incidenti di piazza Venezia, la devastazione del cinema Barberini e, oggi, l'episodio più spaventoso, l'assassinio del procuratore di Genova Cocco e di due uomini della scorta, stanno a dimostrare l'esistenza di una spirale della violenza che non dà segno di arrestarsi e che minaccia anzi di scatenarsi ancora di più. Il governo intende fare interamente il proprio dovere, ma i mezzi a sua disposizione sono inadeguati. Il quesito che si pone è se le misure di normale amministrazione sono sufficienti per garantire una corretta consultazione elettorale, dalla campagna elettorale alla proclamazione dei risultati.

Queste elezioni si svolgono in un clima politico di eccezionalità. E' la prima volta, infatti, in Italia che l'ipotesi di un passaggio dal regime democratico a un regime dittatoriale a seguito dei risultati elettorali non appartiene alla fantascienza. Il dovere del ministro dell'interno è quello di garantire, comunque, la continuità dell'ordine democratico nel Paese indipendentemente dall'esito delle elezioni. Il governo che si insedierà dopo la consultazione politica del 20 giugno, dovrà contare su un assetto rigorosamente democratico.

La violenza di marca fascista, quella ispirata all'oltranzismo rosso devono essere stroncate prima che riescano a incrinare ancor più incisivamente le istituzioni. «Quale che sia il particolare disegno che sta alla base della mostruosa esplosione di delinquenza, questo fatto — ha osservato il presidente del consiglio parlando a Brescia — minaccia le istituzioni e costituisce ragione di gravissimo turbamento. A giudizio di Moro la risposta «non è solo nell'impegno delle autorità competenti per chiarire la situazione, nel fare giustizia, ma anche nell'unanime reazione morale e politica del Paese, e nella compostezza e fermezza con le quali il popolo italiano e le forze politiche sapranno vivere queste ore tristi e difficili della nostra vita nazionale».

«Questo orrendo delitto, che

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

COSI' IL PRESIDENTE LEONE

ISOLARE E COLPIRE

Roma, 8

Il Presidente della Repubblica, appresa la notizia del triplice assassinio, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Sono sgomento per il vile, proditorio ed allucinante delitto compiuto oggi a Genova. E' stato ucciso un uomo che ha coraggiosamente servito la giustizia e con lui due agenti che lo accompagnavano. Questo assassinio è intollerabile per la coscienza di ogni uomo libero, indica l'esigenza di una sempre più ferma tutela dell'ordine e della sicurezza, impone a tutti comportamenti ed atti di responsabilità capaci di assicurare condizioni e clima idonei ad impedire questa drammatica catena omicida».

«Ai familiari di Francesco Coco, di Giovanni Saponara e di Antioco Deiana, così atrocemente colpiti, giunga il mio sentimento e la partecipazione al loro dolore: un sentimento che esprimo a nome di tutta la Nazione. Tutti i cittadini, mai come questa volta, chiedono giustizia; il che significa isolare e colpire, con gli strumenti della legge ma con energia sempre maggiore, gli squallidi artefici della vicenda.

«La Repubblica e le sue istituzioni sono e rimarranno salde anche di fronte a queste gravissime forme di criminalità, perché esse vivono nella coscienza civile e democratica di tutti gli italiani».

LA DISCUSSA FIGURA DEL PROCURATORE GENERALE ASSASSINATO A GENOVA

Insabbiatore o incorruttibile?

Francesco Coco si era attirato molte critiche per le avocazioni di inchieste scottanti (tra cui quella sullo scandalo del petrolio) e per la sua inflessibilità nel caso Sossi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 8

Chi era Coco? Un Torquemada? Un inquisitore a senso unico? Un magistrato integerrimo, ligio al dovere e alla legge senza guardare in faccia a nessuno? O, semplicemente, un conservatore (come egli stesso si vantava)? A Genova tutti avevano una propria opinione su quest'uomo piccolo di statura, coriaceo come sanno esserlo i sardi (era nato a Terralba, un paesino fra Oristano e Cagliari), miope (un paio di spessi occhiali nascondevano occhioni troppo spalancati), piuttosto pelato, dalla voce roca (i suoi amici lo prendevano spesso in giro durante i suoi discorsi, perché neanche col microfono si riusciva a capire cosa stesse realmente dicendo).

Gli extraparlamentari e tutti gli estremisti di sinistra lo additavano come una «rovina dell'Italia», il principale responsabile di tutti i guai; sui manifesti si incitava all'assassinio: «Uccidendo Coco si uccide lo stato borghese». Ma Francesco Coco non se ne curava: era stato abituato a ben altre minacce.

La sua carriera l'aveva fatta in Sardegna, perseguendo assassini e mafiosi; poi era giunto a Genova, dov'era divenuto procuratore della Repubblica sotto Carmelo Spagnuolo, del quale condivideva in pieno le idee, ed era tornato a Cagliari promosso procuratore generale, per poi ritornare ancora, con questa nuova carica, a Genova.

Fu appunto il suo rientro anticipato a Genova a far sospettare perfino certi ambienti della magistratura; era in pieno svolgimento la scottante inchiesta sui petrolieri corruttori. Appena preso possesso della carica, in anticipo sui tempi previsti (si era nel 1973), Coco avocò a sé le indagini e bloccò l'operato dei tre pretori, Adriano Sansa, Mario Almerighi e Carlo Brusco, che avevano dato fuoco alle polveri.

Ufficiali e sottufficiali della finanza che avevano collaborato all'inchiesta sullo scandalo del petrolio furono trasferiti d'urgenza; Sansa fu deferito al Consiglio superiore della magistratura; in più, Coco emanò un'ordinanza alla finanza: «Nessuna inchiesta di carattere giudiziario deve essere eseguita per conto dei pretori senza il parere preventivo della procura generale».

Era, in pratica, un veto a qualsiasi indagine dei «pretori d'assalto», definiti da lui «piccoli tribunali speciali monocratici»; cominciò così a diffondersi l'accusa di «affossare le inchieste scottanti», e Coco fu soprannominato «il grande insabbiatore».

Fu avocata da Coco, e poi insabbiata, l'inchiesta sull'inquinamento marino che vedeva accusato il sindaco di Genova; quella contro i costruttori di via Digione, dove 20 persone morirono nel crollo di un caseggiato; quella sul prof. Carseggiato; quella sul prof. Carlo Sirtori, direttore scientifico dell'ospedale pediatrico «Gianina Gaslini», accusato di adoperare i bambini come cavie per esperimenti farmacologici.

Il carattere duro, inflessibile, ligio alla legge, senza alcuna concessione agli affetti e alle corde dell'umanità, Coco lo rivelò in pieno durante il rapimento del suo «pupillo», il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi; le «Brigate rosse» pretesero per il rilascio del magistrato genovese la preventiva liberazione degli appartenenti alla banda «22 ottobre» capeggiati dal bandito Mario Rossi (omicidio del portavalori Alessandro Floris, rapimento di Sergio Gadolla e altri crimini minori).

Coco disse: «Nessun cedimento, nessuna trattativa». Taviani, ministro dell'interno, gli diede ragione. Sossi fu liberato lo stesso dalle «Brigate rosse», e avvertì che i brigatisti volevano uccidere il procuratore generale.

La sua attività di «insabbiatore» (come Coco era ormai soprannominato) continuò, al punto da suscitare una protesta firmata da molti magistrati; a sua volta, Coco deferì al Consiglio superiore 40 magistrati appartenenti alla corrente di «Magistratura democratica».

Tra le inchieste più impegnative che videro impegnato Francesco Coco vi fu quella per l'assassinio di Pietro Scaglione, il procuratore generale di Palermo assassinato a colpi di pistola il 5 maggio 1971, nel capoluogo siciliano, assieme al suo autista Antonino Lo Russo. Una singolare coincidenza di destini, per due personaggi tra i più discussi della magistratura italiana degli anni '70.

Bruno Cressotti

ALLE 14.14 DI IERI SFIORATO IL SETTIMO GRADO DELLA SCALA MERCALLI

Nuova violenta scossa: panico e rilevanti danni

Crolli di edifici pericolanti, crepe in case già ritenute «recuperabili» Grossi rischi corsi da operai, militari e vigili all'opera tra le rovine

Udine, 8

Dopo due giorni di assoluta tranquillità, la terra ha oggi nuovamente tremato in Friuli, provocando altri considerevoli danni nelle zone già duramente colpite dal terremoto del 6 maggio. Molto panico ovunque, ma fortunatamente nessun danno alle persone. Tre sono state le scosse, registrate in abbastanza rapida successione: la prima alle 14.05 (quarto grado della scala Mercalli), la seconda alle 14.14 (ed è stata la più violenta, avendo toccato all'epicentro quasi il settimo grado Mercalli), la terza alle 14.19 (del grado 4,5).

Il secondo scossone è stato, naturalmente, quello maggiormente avvertito in tutto il Friuli (ma anche nell'intera regione e ancora più in là, fino a Venezia e Bologna), e ha avuto una durata di una quindicina di secondi. Molti i danni; a Magnano in Riviera, ad esempio, nella sede del municipio che era stato appena riadattato, si sono aperte nuove crepe; tutte le case leggermente lesionate nel sisma del 6 maggio hanno riportato ulteriori danni e per alcune di queste, già dichiarate agibili, dovranno essere rifatti i controlli. C'è stato molto panico nella popolazione, che si è riversata sulle strade: numerose autoambulanze sono prontamente intervenute per prestare soccorso ad alcune persone anziane colte da svenimento.

A Trasaghis è crollato il municipio, per il quale era già in corso l'opera di demolizione. Ad Artegna un gruppo di operai che lavoravano su di un'impalcatura ha corso il rischio di essere travolto da alcuni crolli. Nella zona di Vito d'Asio in numerose abitazioni si sono aperte nuove crepe: dopo questa nuova scossa, più del 60 per cento delle case dichiarate inabitabili dovranno essere demolite.

A Maiano, dagli uffici e negozi riaperti al pubblico in questi giorni, la gente si è riversata nelle strade: anche qui sono caduti tegole, calcinacci, muri pericolanti. Nel Tarcentino, in quasi tutti i comuni e frazioni si sono avuti crolli di muri, tegole e calcinacci; molte delle persone che avevano fatto ritorno alle loro case non danneggiate, hanno preferito trasferirsi nelle varie tendopoli.

A Gemona si sono avuti nuovi crolli nel centro storico, dove numerose squadre di operai, volontari, militari e vigili del fuoco erano al lavoro: fortunatamente, tutti sono riusciti a mettersi in salvo. A Montenars, uno dei paesi quasi completamente distrutti dalla scossa del 6 maggio (oltre il 90 per cento delle abitazioni distrutte o gravemente lesionate), tre case disastrate sono crollate, e crepe si sono aperte nella scuola, uno dei pochi edifici risparmiati dal terremoto di un mese fa.

E' stato scritto, dunque, un altro capitolo di questo terrificante romanzo che il Friuli sta vivendo dalla sera del 6 maggio, un capitolo particolarmente choccante, anche perché il fenomeno odierno si è verificato quando ormai quasi tutti si stavano mettendo il cuore in pace e speravano che il peggio fosse passato. Anche queste nuove scosse, comunque dovrebbero rientrare nella piena «normalità», cioè nella fase di assestamento (che alcuni tecnici, però, preferiscono chiamare, in maniera più significativa, «perdita di energia»): secondo

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

CON IL SI' DELLA CAMERA

Mandato di cattura per Saccucci

Roma, 8

La Camera ha votato l'autorizzazione a procedere in giudizio penale contro il deputato missino Sandro Saccucci e l'autorizzazione a emettere, sempre contro lo stesso Saccucci, ordine o mandato di cattura «o altri provvedimenti restrittivi della sua libertà personale conformemente alle richieste della magistratura». L'autorizzazione a procedere è stata votata per alzata di mano da tutti i gruppi, compreso quello del MSI - DN. Invece sull'autorizzazione all'arresto i missini si sono astenuti.

In serata il giudice istruttore del tribunale di Latina, dott. Ottavio Archidiacono, ha emesso mandato di cattura contro Saccucci. Il mandato è stato consegnato agli ufficiali dei carabinieri e ai funzionari dell'ufficio politico della questura del capoluogo pontino per l'esecuzione. Fonogrammi sono stati diramati a tutte le questure e ai comandi dei carabinieri d'Italia. Nel provvedimento il giudice istruttore ha contestato al deputato missino i reati di tentativo di omicidio, detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco e spari in luogo pubblico.

Un più ampio resoconto in seconda pagina.

NOTIFICATE DALLA PROCURA DI VENEZIA TREDICI COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Strage di Peteano: sotto inchiesta magistrati, carabinieri e testimoni

Si tratta dei nove rappresentanti dell'autorità inquirente che condussero le complesse indagini (Pontrelli, Pascoli, Cenisi, Serbo, Coassin, Brenci, Mingarelli, Chirico, Farro) e di altre 4 persone

Venezia, 8

A due settimane dalla data d'inizio del processo di secondo grado per la «strage di Peteano» — fissato a Trieste per il 23 giugno — il procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Gianfranco Carnesecchi, ha emesso comunicazioni giudiziarie nei confronti di sei magistrati, di tre ufficiali dei carabinieri, che a suo tempo condussero le difficili indagini, e di quattro persone che deposero in qualità di testimoni al processo svoltosi in corte d'assise. Tale procedimento si concluse il 7 giugno 1974 con l'assoluzione per insufficienza di prove dei sei imputati per la strage e cioè Romano Resen, i fratelli Gianni e Maria Mezzorana, Giorgio Budicin, Furio Larocca ed Enzo Badin nonché di Annamaria Scopazzi, accusata di semplice favoreggiamento.

Contro le deliberazioni insorsero tutti. P. M., procura della Repubblica e assolti. Oltre ai ricorsi in appello, ci furono, in aula e fuori, denunce e controdenunce. Fra queste assunse rilevanza quella presentata a Verona, il 24 novembre 1975, da Romano Resen, il quale nel suo esposto denunciò i principali protagonisti dell'inchiesta che l'avevano portato sul banco degli imputati assieme ai suoi amici. In particolare, Resen ribadì quanto avevano sostenuto i difensori, i quali avevano accusato magistrati e ufficiali dei carabinieri di aver tralasciato alcuni elementi che avrebbero portato all'attribuzione dell'attentato a elementi neofascisti.

Nel frattempo, come forse si ricorderà, si sarebbe dovuto svolgere, nello scorso novembre, il processo di appello, ma il giudizio fu bloccato dagli avvocati Umberto De Luca, Roberto Maniacco e Ugo Sandroni, i quali affermavano che il dibattimento avrebbe dovuto essere affidato a un giudice diverso, in quanto alcuni magistrati triestini erano stati messi sotto accusa dagli imputati e dai loro difensori. Anche Resen e Budicin chiedevano il trasferimento del processo, sostenendo a loro volta che i magistrati triestini «non avrebbero potuto giudicarli con imparzialità, perché la loro completa innocenza poteva essere dimostrata solo con la condanna dei giudici stessi».

La Corte di cassazione, però, il 24 marzo scorso respinse le istanze di ricusazione e di legittima suspicione, non ritenendo validi i motivi esposti dai ricorrenti. In conclusione, la Corte di cassazione confermò la sede di Trieste per l'appello, mentre affidò ai giudici di Venezia (i più vicini per territorio) l'esame delle denunce contro gli inquirenti della «strage di Peteano», nella quale trovarono la morte tre militari dell'Arma e venne ferito un ufficiale.

Ora è stata proprio la procura della Repubblica di Venezia a creare, come detto, il fatto nuovo, considerando indiziati di reato sei magistrati: Bruno Pascoli, Antonio Pontrelli, attuale procuratore generale della Repubblica di Trieste, Raul Cenisi, Sergio Serbo, Alessandro Brenci e Claudio Coassin, tre ufficiali dei carabinieri: gen. Dino Mingarelli, magg. Antonino Chirico e ten. col. Domenico Farro; quattro testimoni: Walter Di Biagio, Carlo Kovacic, Sergio Tuntar e Antonio Padula. La comunicazione giudiziaria serve ad avvertire le persone cui è diretta che si stanno conducendo indagini nei loro confronti, indica i supposti reati e invita l'interessato a nominarsi un difensore di fiducia. Nella comunicazione giudiziaria spedita dal dott. Carnesecchi, sotto la data del 3 giugno, si fanno ben 19 ipotesi di reato (dalla calunnia alla falsa testimonianza, dalla corruzione di pubblico ufficiale testimone all'autocalunnia, dalla falsità di rapporto alla omissione di atti d'ufficio, dall'abuso in atti d'ufficio all'uso irregolare di apparecchiature di registrazione). Tali reati sarebbero stati consumati singolarmente o in concorso.

Il 23 giugno dovrebbe aprarsi a Trieste il processo d'appello per la strage: l'emissione delle tredici comunicazioni giudiziarie ne mette ora in forse lo svolgimento.

IERI A MONTECITORIO

BREVE RIUNIONE DEI MINISTRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina, nella sala dei ministri alla Camera dei deputati, sotto la presidenza dell'on. Moro. La riunione è avvenuta alla Camera, anziché come di consueto a Palazzo Chigi, per dare modo ai membri del governo di partecipare alle votazioni in aula. Nel corso della riunione — che è durata poco più di mezz'ora — è stato approvato un decreto recante norme di attuazione del nuovo statuto Trentino-Alto Adige, nella parte relativa alla composizione proporzionale delle minoranze linguistiche.

Il Consiglio dei mininstri ha anche emanato un decreto sullo scioglimento del movimento di «Avenguardia nazionale» in base alla legge Scelba. E' stato infine approvato un provvedimento speciale per la Campania, che prevede l'istituzione di corsi di addestramento per il personale paramedico, al fine di assorbire i posti previsti in organico presso gli enti ospedalieri.

Il ministro per le regioni, sen. Tommaso Morlino, ha dichiarato al termine della riunione: «L'approvazione da parte del Consiglio dei ministri delle norme di attuazione dello statuto della provincia di Bolzano, relativa alla composizione degli impiegati pubblici dell'amministrazione dello Stato, rappresenta una tappa importante sulla via dell'attuazione della speciale autonomia della provincia di Bolzano e della realizzazione dei punti più significativi della costituzione repubblicana».

Al termine della seduta è stato diramato il seguente comunicato: «Si è riunito oggi a Montecitorio alle ore 13 sotto la presidenza del presidente del Consiglio on. Moro il Consiglio dei ministri, segretario il sottosegretario di Stato on. Salizzoni. Il Consiglio dei ministri ha approvato: su proposta del presidente del Consiglio on. Moro, con l'intervento del vicepresidente della provincia di Bolzano, dott. Benedicter, uno schema di decreto presidenziale recante norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di proporzionale negli uffici statali in provincia di Bolzano e della conoscenza delle due lingue per le assunzioni al pubblico impiego.

«Il provvedimento che costituisce attuazione dell'art. 89 dello statuto di autonomia, prevede l'istituzione nella provincia di Bolzano di speciali ruoli locali nelle amministrazioni dello stato nei quali l'accesso dei pubblici impiegati appartenenti ai gruppi linguistici tedesco-italiano e ladino avverrà nella stessa proporzione di consistenza dei tre gruppi risultante dal censimento. E' previsto che per l'accesso ai pubblici impieghi nella provincia di Bolzano sia necessario il previo accertamento della conoscenza delle due lingue italiana e tedesca e sono dettate infine le opportune norme organizzative della nuova disciplina».

«Su proposta dei ministri della sanità, sen. Dal Falco, del lavoro e della previdenza sociale on. Toros e del ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, on. Andreotti, uno schema di provvedimento legislativo urgente per i corsi di addestramento professionale del personale paramedico in Napoli. Il Consiglio dei ministri ha inoltre deliberato, ai sensi della legge 20 giugno 1952 n. 645, con decreto del ministro dell'interno, lo scioglimento e la confisca dei beni del movimento politico "Avanguardia nazionale". La seduta ha avuto termine alle 13.20.

R. P.

Dopo l'incendio del «Barberini»

NEGATO A FANFANI un cinema per un comizio

Roma, 8

Un comizio che il presidente del consiglio nazionale della DC, Fanfani, doveva tenere, venerdì prossimo, nel cinema «Adriano», in piazza Cavour, a Roma, si svolgerà in un'altra sala cinematografica, poiché il proprietario, Giovanni Amati, non ha dato la propria autorizzazione. Amati è proprietario anche del cinema «Barberini», distrutto dalle fiamme sabato notte.

LOCKHEED: RUMOR smentisce di nuovo

Roma, 8

Il ministro Rumor ha fatto stasera la seguente dichiarazione: «Si rifà nuovamente il mio nome come quello corrispondente alla sigla Antelope Cobler con riferimento al caso degli aerei "Hercules" della Lockheed. Ribadisco nel modo più categorico quanto ho già dichiarato; e cioè che non ho mai effettuato interventi di sorta per favorire interessi della società Lockheed; né trattato o riscosso, direttamente o indirettamente, tangenti in relazione all'acquisto di aerei.

«Se ci si basa sul fatto che io ero presidente del consiglio nel 1969-70, so di avere sempre esercitato le mie funzioni nella più rigorosa osservanza dei miei doveri. Se ci si riferisce a documenti o atti che non conosco, dichiaro che chi avesse affermato una mia ingerenza nella vicenda delle tangenti avrebbe fornito informazioni assolutamente false o millantato credito nei miei confronti».

In precedenza il settimanale «Panorama» aveva reso noto che nel suo prossimo numero pubblicherà il testo del cosiddetto «libretto nero» della Lockheed, dal quale, secondo il settimanale, risulterebbe che «l'Antelope Cobbler è Mariano Rumor». *(Ansa)*

RATIFICATA DALL'ASSEMBLEA LA DECISIONE DELLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Alla Camera tutti d'accordo sul processo contro Saccucci

E' stato approvato anche l'arresto con l'astensione dei missini - Al nome di Moranino i comunisti insorgono contro Piccoli che lo aveva pronunciato - Bustarelle: processo anche a Ippolito (PSDI)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il deputato Sandro Saccucci può essere arrestato e processato per i reati di detenzione e porto abusivo d'arma in luogo di riunione pubblica, di omicidio e tentato omicidio per i fatti di Sezze Romano. Lo ha deciso la Camera, ratificando il verdetto espresso venerdì scorso dalla giunta competente. Hanno votato a favore per l'autorizzazione al processo tutti i gruppi politici; per l'arresto si sono dichiarati tutti favorevoli, a eccezione dei missini che si sono astenuti. Il deputato missino Caradonna, a titolo personale, si è pronunciato contro l'autorizzazione a procedere in giudizio e contro l'arresto.

Il dibattito è stato aperto dal presidente Pertini con una sua breve dichiarazione che l'assemblea ha ascoltato in piedi. Pertini ha detto: «Non avrei mai pensato di dover riunire ancora una volta l'assemblea per deliberare su un crimine che ha suscitato nel Paese tanto giusto sdegno. Eleviamo la nostra ferma protesta per questa delittuosa e violenta azione di cui è stato vittima il ventenne Luigi Di Rosa, comunista. La Camera pronuncerà il suo giudizio. Al gruppo comunista tutta la nostra solidarietà. Ai familiari del povero giovane freddamente assassinato, il nostro profondo cordoglio».

Nel dibattito sono intervenuti gli onorevoli Natta (PCI), Piccoli (DC), Mammì (PRI), Cariglia (PSDI), Felisetti (PSI), Bozzi (PLI), Andrelini (sinistra indipendente), De Marzio e Manco (missini). La relazione sui fatti di Sezze è stata svolta dal democristiano Galloni. Tutti hanno convenuto sulla gravità delle accuse mosse dalla magistratura contro Saccucci e hanno sottolineato, soffermandosi sui diversi aspetti dell'episodio di Sezze, l'esigenza di concedere l'autorizzazione all'arresto e al processo contro il deputato missino.

Il capogruppo della DC, dopo aver annunciato il voto favorevole dei democristiani alle richieste della magistratura, ha detto: «Reagiamo con civica e democratica durezza alla spedizione di Saccucci e dei suoi compagni, ma nello stesso tempo condanniamo ogni violenza da qualunque parte provenga». Piccoli ha quindi respinto «gli attacchi convergenti da varie parti contro la DC». Questi attacchi sono — ha dichiarato — «infondati e pretestuosi e hanno chiare motivazioni elettorali». Piccoli ha detto quindi che il suo gruppo «ha votato sempre a favore delle autorizzazioni a procedere contro Saccucci, mentre su richiesta di arresto i democristiani espressero voto contrario insieme con altri settori politici».

A questo punto Piccoli è stato vivacemente interrotto dal comunista Pajetta, il quale ha ricordato a gran voce il voto congiunto DC-MSI pronunciato nel giugno dell'anno scorso «che tolse alla magistratura — ha detto Pajetta — il diritto di arrestare subito Saccucci, per cospirazione politica contro lo stato». Anche altri deputati comunisti hanno dato man forte a Pajetta, coprendo la voce dell'on. Piccoli.

Piccoli: «Onorevole Pajetta, lei oggi mi pare un po' inquieto. Stia calmo. Impari ad usare il rispetto che la DC ha sempre avuto quando parla un rappresentante del PCI. Lei vuole oggi creare qualche incidente a scopo elettorale. Anche questo ha un senso». Piccoli ha ripreso il suo discorso ricordando che l'autorizzazione all'arresto nei confronti di un deputato fu concessa già un'altra volta e precisamente per il deputato comunista Moranino... Dai banchi comunisti si è protestato ancora vivacemente. E' intervenuto il presidente Pertini invitando i parlamentari del PCI a far silenzio e a lasciar parlare l'on. Piccoli.

Piccoli, rivolto a Pajetta: «Lei, non mi farà tacere. Io oggi andrò fino in fondo a costo di rimanere qui tutto il giorno. La DC — ha proseguito l'esponente democristiano — non può essere accusata di aver protetto Saccucci. Ha sempre condannato l'estremismo dei gruppi neofascisti e dei cosiddetti gruppi avventuristici dell'ultrasinistra. Il no della DC al MSI è un no irreversibile e perciò è mistificatoria e profondamente ingiusta ed offensiva l'accusa di nostre complicità con l'estrema destra».

Piccoli ha poi ricordato a Natta che recentemente l'on. Amendola, in un articolo in cui si parlava della violenza, ammetteva che anche il PCI aveva la sua parte di responsabilità per non aver isolato, fin da principio, le frange estremiste e violente. Per questo richiamo all'articolo di Amendola, si sono avute altre interruzioni dei comunisti.

Per dichiarazione di voto, il presidente dei gruppi missini De Marzio ha definito «anomalo» il comportamento di Saccucci rispetto alla «linea democratica» portata avanti dal suo partito. Ha motivato poi l'astensione sulla richiesta di arresto per ragioni di carattere politico. Lamentato che i comizi del MSI-DN vengono spesso disturbati e qualche volta non possono addirittura svolgersi, De Marzio ha sostenuto che la «campagna elettorale deve tenersi nel quadro della più rigorosa legalità».

L'assemblea ha poi deciso, dopo una breve discussione, di concedere la autorizzazione a processare il deputato socialdemocratico Gino Ippolito, accusato di aver percepito «bustarelle Standa» per la concessione di alcune licenze, al tempo in cui egli era presidente della camera di commercio di Roma. E' accusato di corruzione continuata, interesse privato in atti di ufficio e rivelazione continuata di segreti d'ufficio. Ippolito si è difeso dicendo di essere estraneo alle imputazioni contestategli.

R. R.

UNA RIUNIONE SUI PROBLEMI DELLA STAMPA

PROPRIETÀ DEI GIORNALI SOSPESA OGNI TRATTATIVA

Rizzoli, per gli editori, ha accettato l'invito del governo a pensare al momento elettorale

Roma, 8

I problemi urgenti riguardanti l'editoria sono stati esaminati stamani a Palazzo Chigi in una riunione presieduta dal sottosegretario alla presidenza, on. Salizzoni, e alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Federazione nazionale della stampa italiana, della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e della Federazione poligrafici delle tre confederazioni.

Al termine è stato diramato un comunicato nel quale è detto che il sottosegretario Salizzoni, a nome del governo e su istanza delle organizzazioni sindacali ha rivolto, attraverso la Federazione editori giornali, un invito a tutte le aziende editoriali a soprassedere ad eventuali trattative per il mutamento di proprietà delle testate, data la delicatezza del momento politico legata alla scadenza elettorale.

La Federazione italiana editori giornali (Fieg) ha accolto l'invito e l'editore Rizzoli, presente nella delegazione della Fieg, ha preso impegno in tale senso per quanto lo concerne. E' stata poi sollevata la questione particolarmente urgente del «Mattino» di Napoli. Dalla delegazione degli editori, ed in particolare dall'editore Rizzoli, sono stati dati aggiornati chiarimenti sul problema di un eventuale trasferimento di proprietà. Richiamandosi alla nuova proroga stabilita dal consiglio di amministrazione del Banco di Napoli per la continuazione della gestione CEN fino al 31 ottobre 1976 — conclude il comunicato — le organizzazioni sindacali hanno chiesto all'on. Salizzoni un immediato incontro con l'attuale proprietà.

R. R.

SI SVILUPPANO LE INDAGINI SUL SANGUINOSO EPISODIO

Sezze: inchiesta formale aggiunti quattro «mandati»

Riguardano Gabriele Tirone, Calogero Aronica e due figli di Allatta: tutti facevano parte del seguito di Saccucci

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Quattro nuovi mandati di cattura sono stati spiccati dalla magistratura di Latina per la vicenda di Sezze Romano, dove fu ucciso un militante della federazione giovanile comunista e ferito un aderente a «Lotta continua». I quattro provvedimenti restrittivi riguardano Gabriele Tirone, Calogero Aronica ed i figli di Pietro Allatta, Palma e Benito. I quattro facevano parte del gruppo che spalleggiò il deputato Saccucci per il quale la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere.

Tirone, Aronica e i due fratelli Allatta erano stati già ascoltati dal dottor De Paolis, il magistrato che sino a ieri ha diretto la fase dell'istruttoria. Nei loro confronti era stata chiesta, stamane, dal pubblico ministero al giudice istruttore l'emissione di mandati di cattura che sono stati spiccati questa sera.

Stamane, intanto, il dottor De Paolis ha consegnato tutti gli incartamenti relativi al processo nelle mani del giudice Arcidiacono, in quanto l'istruttoria è stata formalizzata. Tra i primi atti che saranno compiuti dal dottor Arcidiacono vi è quello di un incontro con il capo della squadra mobile di Latina e con il comandante della compagnia carabinieri esterna di Latina, da cui dipende appunto la stazione carabinieri di Sezze Romano.

Non è escluso che nei prossimi giorni le indagini si spostino anche ad Aprilia, in quanto il capo dell'ufficio politico della questura di Latina ha consegnato nelle mani del magistrato inquirente un lungo rapporto contenente i nomi dei «neofascisti» di Aprilia, tutti appartenenti ad «Avanguardia nazionale», che avrebbero partecipato alla spedizione di Sezze. Molte di queste persone sono state riconosciute da testimoni a Sezze, Roccagorga ed a Maenza. Per questo gli investigatori hanno chiesto l'autorizzazione ad operare alcune perquisizioni domiciliari.

Come mai la formalizzazione dell'istruttoria è stata decisa prima del termine normale fissato in quaranta giorni? Il dottor De Paolis è stato abbastanza esplicito in questa risposta. Egli ha detto, infatti, che attendere la scadenza dei termini, e non aderire ad una richiesta del difensore di Pietro Allatta, avrebbe voluto dire aprire un processo per direttissima nei confronti delle persone attualmente in carcere o interessate al procedimento giudiziario. Tutti gli elementi per farlo erano perfettamente in regola.

Per De Paolis, invece, è necessario svolgere altre indagini, compiere altri accertamenti e soprattutto attendere l'esito delle perizie; sulla macchina di Allatta e sulle armi. Il dottor De Paolis, comunque, non uscirà dalla scena della inchiesta. Egli, infatti, rimarrà al fianco del giudice Arcidiacono per compiere tutti quegli atti necessari anche per quelli ove non sia richiesta espressamente la sua presenza.

Enrico Barone

Maletti replica: «Non esistono due SID»

Roma, 8

«Non credo che siano mai esistiti due SID, uno "pulito" e uno "sporco". Ventura non ha mai avuto contatti di sorta con l'ufficio "D". Pozzan è un "incidente sul lavoro"». Lo ha dichiarato il gen. Maletti, ex capo dell'ufficio «D» del SID in un'intervista trasmessa oggi al «GR1». Maletti, ha aggiunto che ci sono stati indubbiamente, nell'ambito del SID, elementi che hanno avuto una gravitazione politica verso gruppi o partiti di destra: «Tuttavia — egli ha detto — niente di strumentale, e non ritengo che in effetti il MSI, ad esempio, abbia avuto delle solide radici nel servizio di sicurezza».

Se l'opinione pubblica lo crede è forse perché vi sono stati degli «informatori che, a causa delle vicende legali e giudiziarie attualmente in corso, sono stati rivelati e sono informatori di destra, in quanto queste vicende giudiziarie interessano soprattutto l'eversione di estrema destra». Maletti ha anche detto di non credere che «la scelta degli ufficiali incaricati delle funzioni più delicate nell'ambito del SID dipendesse da uno scrutinio politico».

«Io non credo — ha aggiunto — che in effetti siano mai esistiti due SID facenti capo rispettivamente al generale Miceli, ex capo del SID e al generale Maletti ex capo dell'ufficio "D"». Quanto a Miceli «senza dubbio — ha detto — è stato coinvolto per favoreggiamento e per aver tenuto rapporti, che sono apparsi poco chiari alla magistratura, con Borghese, Orlandini e altri e questo prima del golpe del 1970. Successivamente io non so se il generale Miceli abbia tenuto ulteriori contatti e non mi risulta dalla documentazione acquisita».

A proposito di Pozzan, Maletti ha detto che questo personaggio era stato presentato «come Mario Gonella, come elemento al quale era possibile fare riferimento per utilizzare la penetrazione in direzione di Delle Chiaie. E' un incidente sul lavoro». Talvolta, ha aggiunto, in situazioni d'urgenza ci si trova nella «impossibilità di completare o di compiere addirittura degli accertamenti su persone che ci vengono presentate "bona fide"».

L'ex capo d'ufficio «D» ha, quindi, smentito di aver «protetto» personaggi come Giannettini, Pozzan e Ventura affermando «Io ho avuto rapporti con Giannettini, personaggio che ho ereditato dai miei predecessori, i quali, a loro volta, lo hanno utilizzato, io ritengo, per compiti istituzionali. Giannettini era un informatore retribuito». *(Ansa)*

SALITE A OTTO le «comunicazioni» per piazza Venezia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Le comunicazioni giudiziarie nei confronti di estremisti della sinistra extraparlamentare per i fatti di piazza Venezia sono salite a otto. Per il momento si conoscono solamente i nomi di tre destinatari dell'avviso di reato: sono Marina Ceccarelli e Fausto D'Addesio di diciassette anni, aderenti a «Lotta continua» e Maria Rosaria Allocca di 31 anni, che al momento degli incidenti si trovava nelle tende dei disoccupati. La donna proprio ieri aveva presentato, per mezzo dei suoi legali, una denuncia-esposto alla procura della Repubblica e, inoltre, stamane si è costituita parte civile per essere stata oggetto di minacce.

Le comunicazioni giudiziarie sono state emesse in seguito ad alcune perquisizioni domiciliari e al rinvenimento di carte di identità sul luogo degli incidenti. In casa dei due di «Lotta continua» gli agenti della squadra politica della questura hanno anche rinvenuto due «flobert»; secondo gli accertamenti effettuati sui proiettili trovati a piazza Venezia una delle armi che fu usata dagli extraparlamentari di sinistra era stata una «flobert».

Nessuna novità, intanto, sulle condizioni dei feriti; permangono sempre gravi le condizioni del diciannovenne Lorenzo Capi, che ha avuto il polmone trapassato da un colpo di pistola. Quanto prima, invece, Domenico Franco sarà sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione di alcune schegge che sono penetrate nella profondità del capo.

Cominciano, intanto, ad avvertirsi le ripercussioni per l'incendio al cinema Barberini. Il sen. Fanfani, che venerdì aveva programmato un comizio al cinema Adriano è stato costretto a rivedere tutti i suoi impegni dal momento che Giovanni Amati, proprietario del cinema, gli ha negato il locale. E questo in conseguenza dei fatti di sabato scorso.

R. R.

Spietato assassinio

Dalla prima pagina

che hanno fornito alla polizia e ai carabinieri una descrizione degli attentatori: dei tre che hanno ucciso il procuratore e Saponara, uno era un giovane sui 20-25 anni, alto circa un metro e 75, con i capelli scuri, che indossava un maglione chiaro: un altro era dell'apparente età di 40-45 anni, piuttosto robusto, alto 1,70 circa, capelli grigi, vestito con un completo grigio.

Dei due assassini dell'appuntato Deiana, invece, uno era piuttosto robusto, sui 30 anni, con i capelli castagni ondulati e molto lunghi, di colorito scuro: alto 1,67 circa, vestiva un completo blu scuro, sotto il quale portava una camicia fantasia; sotto il braccio teneva la cartella di similpelle scura, dalla quale avrebbe estratto la «machine pistole». Il complice avrebbe invece 25-30 anni: alto 1,70, viso lungo, capelli castani, piuttosto magro, indossava una giacca «sahariana» beige e pantaloni verde scuro. Tutti i cinque attentatori avevano il viso scoperto.

L'allarme è stato dato dai testimoni oculari e dalle molte persone che abitano in salita Santa Brigida e che avevano sentito i colpi di pistola: in breve, mentre in via Balbi convergevano decine di macchine della polizia e dei carabinieri, sul luogo si è raccolto un migliaio di persone. Ad avvertire la famiglia del dott. Coco è stato il vicequestore Molinari: in casa (al numero 10 di salita Santa Brigida, in un palazzo che sorge in cima alla scalinata, a una ventina di metri dal punto in cui è avvenuto il delitto) c'era no la moglie del magistrato, Paola Ciuffo, laureata in oculistica, e uno dei tre figli, Daniela, di 17 anni (la primogenita, Maria Giovanna, di 18 anni, era andata a fare una gita, e il maschio, Massimo, di 15, era al mare con un gruppo di amici).

La moglie del procuratore e Daniela, già preoccupate per il ritardo del loro congiunto, appena appresa la notizia, sono scese sulla scalinata: la figlia ha avuto una crisi di pianto e, urlando «Lasciatemelo vedere, voglio vederlo!», ha cercato di divincolarsi dagli agenti che la tenevano lontana dal cadavere di suo padre.

In salita Santa Brigida sono arrivati, nel giro di pochi minuti, il questore di Genova Sciaraffa, il prefetto Veglia, il procuratore capo della Repubblica Grisolia, il sindaco Cerofolini, funzionari della questura, ufficiali dei carabinieri e parecchi magistrati, fra i quali il sostituto procuratore Mario Sossi, il magistrato rapito nell'aprile di due anni fa dalle «Brigate rosse». Sossi è rimasto molto colpito: «Ricordo a tutti — ha detto — che, quando fui liberato dalle "Brigate rosse", dopo 35 giorni di prigionia, dissi subito che era intenzione di questo gruppo uccidere Coco».

Come si ricorderà, fu proprio il procuratore generale a negare la libertà agli otto componenti del cosiddetto gruppo «22 Ottobre», per i quali le «Brigate rosse» avevano chiesto la liberazione in cambio di quella di Sossi: su questo episodio si aprì persino una polemica fra Coco e Sossi.

Un'ora dopo il triplice delitto la «Vespa» usata da due degli assassini è stata trovata abbandonata accanto la fermata dell'autobus in via Napoli, a un chilometro circa dalla zona della strage, lungo la direttrice che porta a Sampierdarena e all'imbocco delle autostrade per Milano e per Savona; la «Vespa», piuttosto vecchia e malandata, era stata rubata il 29 maggio a Cornigliano, alla periferia occidentale di Genova: il proprietario ne aveva denunciato il furto ai carabinieri.

Nel tardo pomeriggio — come si è accennato all'inizio — si sono fatte vive, per rivendicare la paternità del triplice crimine, due organizzazioni dell'ultrasinistra: verso le 18 la redazione di Savona del «Secolo XIX» ha ricevuto una telefonata anonima, in cui si informava che in una cabina telefonica della città c'era un messaggio, nascosto all'interno di un elenco. Un cronista si è recato sul posto e ha trovato un foglio scritto con un pennarello nero, recante il marchio della stella a cinque punte e la sigla «N.P.»; sul volantino c'era scritto: «Un nemico del popolo ha pagato. Ora tocca ai politici. Attente canaglie». Il foglio era firmato «I nuovi partigiani».

Dopo le 19, invece, sono state le «Brigate rosse» a farsi vive con una telefonata alla redazione di Genova del «Secolo XIX»: «Siamo delle Brigate rosse — ha detto l'anonimo interlocutore — l'attentato l'abbiamo fatto noi. Vi manderemo un comunicato». Al giornale, successivamente, non è però giunto alcun messaggio, per cui non si esclude che l'autore della telefonata sia stato un mitomane.

A tarda sera, il capo della polizia, Menichini, al termine di una riunione svoltasi nella prefettura di Genova, ha detto ai giornalisti che, per ora, le indagini non hanno ancora alcun preciso indirizzo. «E' verosimile — egli ha aggiunto — che possa esserci una connessione tra il rapimento Sossi e questo efferato delitto; però, adesso non disponiamo di alcun indizio di conferma». Secondo Menichini, per ora non si può valutare l'autenticità del messaggio dei «Nuovi partigiani»: il volantino dovrà prima essere esaminato dagli esperti.

Da parte sua il capo dell'antiterrorismo, Santillo, ha detto che l'ipotesi più verosimile è che si tratti di un delitto a matrice politica; a suo avviso, sarà importante stabilire se l'omicidio è stato preparato a Genova o altrove. Santillo ha comunque escluso che il movente possa essere cercato nelle inimicizie che Coco si era creato con le sue avocazioni.

G. C.

PUNTATA A ROMA DEL SEGRETARIO DELLA LEGA JUGOSLAVA

Eurocomunismo: Dolanc discute con Berlinguer

Il tema centrale è l'organizzazione della progettata conferenza bloccata dalla opposizione di molti PC all'egemonia sovietica

Roma, 8

State Dolanc segretario del comitato esecutivo del partito comunista jugoslavo (lega dei lavoratori) è giunto oggi in Italia, su invito del segretario generale del PCI Enrico Berlinguer per una giornata di colloqui con i comunisti italiani. Questo viaggio a Roma si svolge immediatamente dopo la visita in Jugoslavia di Konstantin Katushev, segretario del comitato centrale del PCUS, il quale ha avuto a Belgrado colloqui con Tito e lo stesso Dolanc.

Gli osservatori ritengono che la visita di Katushev abbia avuto lo scopo di tentare un salvataggio della proposta sovietica per una conferenza dei partiti comunisti europei, conferenza che è in via di preparazione da ormai due anni ed il cui iter si è venuto a trovare improvvisamente bloccato ad un punto morto. Non è passato inosservato il viaggio compiuto in questi giorni a Bucarest da Todor Kurtovic, un segretario del presidium del PC jugoslavo, per conferire con i leaders romeni. La posizione del PC jugoslavo sulla conferenza dei partiti comunisti è chiara. Esso vuole che la discussione si limiti a questione di pace e sicurezza. Si oppone fermamente alle tendenze che possano indurre ad una risoluzione in cui venga sottolineato il ruolo egemone del partito sovietico in un movimento comunista mondiale.

La posizione jugoslava è condivisa da Romania, dai partiti comunisti d'Italia, Francia e Spagna e da partiti comunisti minori. Questa improvvisa consultazione con i comunisti italiani fa supporre che Katushev sia stato latore di nuove proposte per il documento finale da discutere alla conferenza. Il PC jugoslavo ha dichiarato apertamente che non intende partecipare alla conferenza se il documento finale non scaturisce da una discussione generale e non abbia il consenso di tutti i partecipanti. *(Ansa)*

Un d.c. alla presidenza del Trentino - Alto Adige

Trento, 8

L'avv. Flavio Mengoni (DC), è il nuovo presidente della giunta della regione Trentino - Alto Adige. Lo ha eletto oggi il consiglio regionale riunito a Trento. L'avv. Mengoni sostituisce nell'incarico l'avv. Bruno Kessler, il quale si era dimesso lo scorso 8 maggio per presentarsi candidato nella lista d.c. alla Camera dei deputati. Il nuovo presidente della regione Trentino - Alto Adige ha 47 anni. In precedenza era assessore regionale per la previdenza, gli enti sanitari e la cooperazione. Mengoni era, inoltre, vicepresidente per il gruppo linguistico italiano e assessore sostituto del presidente della giunta. Come consigliere regionale è pure membro del consiglio della provincia autonoma di Trento dove è presidente della prima commissione legislativa. *(Ansa)*

BRUCIANO AD ALBA tre capannoni Ferrero

Cuneo, 8

Un violento incendio si è sviluppato, oggi pomeriggio, per cause non ancora accertate ma quasi certamente accidentali, in un magazzino composto da dieci capannoni dell'industria dolciaria «Ferrero» di Alba. Le fiamme hanno distrutto tre capannoni causando gravi danni. Il magazzino interessato si trova in località Mussotto. Le fiamme si sono sviluppate da un capannone adibito al magazzinaggio di imballi e recupero materiale.

In breve si sono estese ai due vicini, quello che ospita l'officina meccanica e quello dove si trovavano una ventina di automezzi. Per misura precauzionale, la statale Alba-Torino è stata chiusa al traffico per un lungo tratto antistante i capannoni perché si teme il crollo di un alto muro di recinzione. I danni sono al momento difficilmente valutabili, ma si parla di alcune centinaia di milioni. *(Italia)*

UN ATTENTATO CHE AVREBBE POTUTO PROVOCARE DANNI MOLTO INGENTI

BOMBA INESPLOSA A ROMA NELLA BIBLIOTECA TEDESCA

Roma, 8

Anche oggi attentati, scontri e tafferugli sono avvenuti in varie città. Un attentato che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, ma che avrebbe potuto provocare la distruzione di centinaia di volumi è stato fatto nella biblioteca dell'Accademia tedesca, in via Del Corso 267. L'attentato è stato scoperto stamani dagli impiegati della biblioteca, i quali, tornati al lavoro dopo tre giorni di chiusura per le festività di Pentecoste hanno trovato sul pavimento, accanto a una scaffalatura, un volume carbonizzato.

Hanno avvisato la polizia, la quale ha accertato che dopo aver praticato un foro nelle pagine del volume, qualcuno vi aveva collocato un ordigno ad orologeria alimentato da due batterie elettriche. Il volume era stato poi riposto in una scaffalatura.

Il responsabile dell'attentato, il quale presumibilmente sperava che l'esplosione provocasse un incendio di vaste proporzioni e la distruzione della biblioteca, non ha però previsto la eventualità che la deflagrazione, come è avvenuto, facesse cadere il libro dalla scaffalatura. L'unico danno è stato così la distruzione del volume. Gli investigatori dell'ufficio politico ritengono probabile che l'attentato sia stato fatto dalle stesse persone che hanno gettato nei giorni scorsi bottiglie incendiarie nel deposito della «Volkswagen», in seguito al suicidio in carcere della terrorista tedesca Ulrike Meinhof. *(Ansa)*

Attentati e aggressioni contro la DC nel Nuorese

Nuoro, 8

Azioni di disturbo nei confronti di comizi di esponenti democristiani si sono avute a Nuoro e a Galtelli, un centro della provincia. In entrambi i casi si sono verificati brevi tafferugli con scambi di pugni tra democristiani ed esponenti della sinistra extra parlamentare e comunisti. Durante gli scontri in piazza Mazzini a Nuoro, dove stavano parlando il sen. Ligios e il sindaco dott. Franco Mulas, un dirigente provinciale della DC è rimasto contuso. A Galtelli, durante un comizio dell'assessore provinciale all'industria e commercio Gonario Gianoglio, vi è stato un nutrito pugilato tra democristiani ed esponenti di sinistra che intendevano contestare l'oratore.

Sempre nel Nuorese, a Desulo, sassi e fialette puzzolenti sono stati lanciati da giovani della sinistra extraparlamentare e parlamentare contro la sezione democristiana. Secondo una ricostruzione degli incidenti avvenuti ieri sera a Desulo, i giovani della sinistra extraparlamentare e anche comunisti e socialisti — come hanno dichiarato gli esponenti democristiani — si sono raggruppati davanti alla sede della sezione democristiana dove erano riunite una sessantina di persone, in prevalenza donne, che avrebbero dovuto partecipare ad un incontro con esponenti regionali della DC tra i quali Roich.

I manifestanti hanno lanciato prima sassi contro la serranda del locale e contro la macchina del dott. Salvatore Murgia, presidente della «Finanziaria Sarda», che interveniva alla riunione. Un sasso ha colpito un giovane democristiano che si trovava con il presidente della Sfirs a bordo dell'auto. Quando la serranda della sezione democristiana è stata aperta, gli extraparlamentari hanno lanciato fialette puzzolenti il cui odore acre e nauseabondo ha invaso il locale costringendo le persone che si trovavano all'interno ad allontanarsi precipitosamente coprendosi il naso con i fazzoletti.

Nel frattempo erano giunti i rinforzi dei carabinieri e i dimostranti sono stati dispersi. La riunione, comunque, era ormai saltata. Accertamenti sono in corso per identificare i responsabili ed un rapporto di denuncia verrà inviato in giornata alla competente autorità giudiziaria. *(Italia)*

ASSALT
AL PAES

Dalla prima pagi

possiamo considerare un
sacro — ha detto da parte
il ministro degli interni —
presenta con caratteri suoi
pri: le forze dell'ordine e
sono certo, anche la magis
tura, faranno tutto quanto
possibile per scoprire gli a
ri del barbaro delitto e re
re giustizia non soltanto
vittime, ma al popolo italia
anch'esso offeso da questo
plice omicidio. Però, come
nistro dell'interno non po
dimenticare — e richiamo
attenzione di tutti gli one
qualunque sia la loro fede
tica, il loro orientamento id
logico — che quest'atto di
rorismo sanguinoso si pone
un quadro di violenza, al q
concorrono disturbi sistem
ci dei comizi, aggressioni,
ci di bombe Molotov, as
sinii.
«Rivolgo — ha aggiunto
siga — un nuovo appello a
te le forze politiche, anche
quei gruppi che vogliono en
re in quel parlamento de
cratico dal quale erano
sti finora fuori. Rivolgo un
pello a tutti i cittadini, per
isolino i criminali e gli av
turieri nella loro coscie
perché non cerchino e non
vino attenuanti né al delitto
oggi, né alla violenza di
Solo così sarà possibile r
re, non solo al governo,
solo al ministro dell'inte
non solo alle forze dell'or
e alla magistratura, ma a
ta la comunità nazionale.
no certo che le forze politi
e sindacali, tutti i cittadini
ranno il loro dovere, com
faranno certamente il gover
il ministro dell'interno e le
ze dell'ordine».
«Per ogni caso di emerg
— ha rilevato da parte s
ministro della difesa — esis
le condizioni per una ris
adeguata di contenimento
necessario, di repressione.
sto, che considero vero in
mini generali, non esclude
ferite anche gravi siano in
all'ordine pubblico e demo
co dalla sconsiderata attivi
facinorosi e dall'iniziativa
gruppi eversivi antidemoc
che spingono per portare a
la vicenda elettorale fuori
regole di un confronto civi
capacità di prevenzione
sempre dei limiti, legati a
sibilità informative e a ten
che di per sé implicano
e sfaldature in ogni servizi
sicurezza, in qualsiasi paese
mondo».
Forlani si è riferito a
conflittuali e disgreganti»
non tutte le forze politiche
no concorso sempre a con
re. Se si vuole veramente
correre a salvaguardare le
dizioni dell'equilibrio dem
tico, è molto importante —
detto — che rispetto alle
genze di difesa, di ordine
sicurezza del Paese, le forze
litiche assumano un atte
mento corresponsabile di a
gio e di piena responsa
senza incertezze».
Il governo comunque vie
stematicamente messo sotto
cusa dai comunisti e dai s
listi. Ieri la segreteria del
aveva diramato un lungo c
nicato nel quale accusava
cutivo di deficienze gravi in
teria di ordine pubblico.
i comunisti sono tornati su
gomento con un comunicato
condanna del «barbaro as
nio» di Genova e anche per
stenere che «appare inade
e debole l'azione del gover
dei pubblici poteri per pre
re gli attentati alla democr
per scoprire, perseguire e
dare le centrali della pro
zione, della eversione e
criminalità; per orientare
sanare quei corpi dello
che, come il SID, appaiono
quinati da elementi colleg
forze eversive; per garanti
ordine pubblico democratic
sicurezza e la vita dei citta
Da parte sua la segreteria
cialista ha approvato un
guo documento in cui si
ma che il delitto di Genova
iscrive in una spirale di vi
za, ogni giorno più feroce,
ramente indirizzata a bloc
la maturazione democratica
Paese od il civile ed ord
svolgimento di una camp
elettorale già di per sé di
e complessa. La segreteria
PSI denuncia il fatto che
ni del genere si manifestin
momenti particolarmente de
ti della vita nazionale, qu
cioè sono messi in discuss
posizioni di privilegio e di
tere, dimostrando ancora
volta quanto forti e rad
siano nella società italian
resistenze» che si oppongo
cambiamento». E' evidente
che di fronte a fatti così
il tentativo di speculazio
strumentalizzazione per fini
litici di parte.
R.

Nuova scos

i sismologi dell'osserva
geofisico di Trieste, «il
meno odierno dev'essere
tato in forma del tutto p
va, avendo esso creato i p
posti per un definitivo as
mento degli stratti roccio
Il panico, oggi, è stato
nuato dall'ora in cui la ter
tremato, in pieno giorno (
ferenza delle altre scosse
forti, sempre verificatesi
oscurità); al tempo stesso,
tavia, esso è stato alime
da un sordo brontolio che
accompagnato la scossa più
lenta e che ha immediatam
riportato alla memoria di
l'agghiacciante boato della
cidiale scossa del 6 maggio
In molte località è anche
giorata la situazione per
to riguarda frane e smotta
ti: a Resiutta alcuni grossi
gni sono precipitati dai
circostanti e altri incomb
più minacciosi che mai, su
abitate; uguale la situazione
monte Bernadia, sulla
per Lusevera, della caten
Musi, del monte Pleuris,
tratto Venzone - Carnia
Pontebbana.
G.

IL MESTIERE DEL GALANTUOMO

LA FANTASIA, come capacità creativa, e l'intuizione, come naturale disposizione ad accogliere con immediatezza gli aspetti pratici delle realtà che ci avvolgono, sono indubbiamente mediatori preziosi ed efficaci nella ricerca della verità. Gli atti intuitivi scavalcano l'armamentario filosofico e bruciano gli arzigogoli della dialettica per arrivare — a tempo di primato — verso la conclusione. Genialità, estro, creatività spesso non hanno nulla a che vedere con la cosiddetta cultura intesa quale erudizione; né tanto meno con i titoli accademici, i quali, se mai, provano soltanto che si è laureati ma non esprimono il livello della cultura. Chi è dotato di acume e buon senso, sa evadere con scioltezza dai teoricismi verbali. Giulio Cesare Croce, nel secolo XVI, col suo «Bertoldo» non ci presenta soltanto il tipo del burlone rozzo, le[...]do e disinvolto, ma un uomo fornito di una sua elementare saggezza pronta a sfornare imprevedibili risorse creative.

In un paese delle prealpi orobiche, lo scorso anno, dopo le elezioni comunali, si era perplessi sulla scelta di colui che doveva diventare sindaco. Scartati il farmacista, un ragioniere, un maestro elementare e il direttore della banda, che avrebbero potuto ritenersi intellettuali e notabili del loco, si polarizzarono verso un contadino padre di dieci figli. Titolo di studio: terza elementare. Il discorso di accettazione dell'incarico si ridusse a poche parole: «Sono semianalfabeta e questo lo sanno tutti; non so che cosa sia la diplomazia e non capisco un cavolo di politica, ma qualche briciolo di buon senso il buon Dio me lo ha regalato. Se andremo d'accordo, se cercheremo insieme, qualcosa, per la nostra gente, faremo. Nella vita ho imparato un mestiere molto importante: quello del galantuomo. Un sindaco potrebbe anche non essere galantuomo, ma un galantuomo può diventare sindaco». Il tutto in un dialetto ruvido come le sue mani avvezze alla vanga e alla zappa.

In un'epoca smaliziata e diffidente, vogliosa di leaders che consentano la dialettica dell'incontro spontaneistico, anche il solo odore di paternalismo provoca le convulsioni. Non sono autorizzato a rompere gli schemi della preoccupazione della scelta dell'uomo adatto, «di sicura fede democratica», come si suol dire. Non propongo il contadino bergamasco, come ideale di uomo politico, riprendendo invece la nota introduttiva sulla preminenza dell'intuizione e della creatività rispetto all'intelligenza e alla cultura. Ritengo che se c'è una qualità che vedrei volentieri in un politico, oltre all'onestà, naturalmente, sia proprio quella di intuire, «intus legere» cioè «andare dentro» alle questioni.

Ho qui tra i miei appunti due citazioni. In clima elettorale possono suggerire qualcosa. Appartengono a due rappresentativi uomini dello spettacolo. Ecco la prima di Luis Buñuel: «La politica mi ha sempre appassionato ma oggi non mi interessa più. I politici pensano solo al presente, all'utilità immediata. Oggi il problema non è più politico, è ecologico».

La seconda, è parallela e ne è autore un drammaturgo famoso: Eugène Ionesco. E' lui che sulle tavole del palcoscenico ha portato la rottura del formalismo psicologico del teatro borghese: «Il futuro mi preoccupa molto. I sistemi politici sono superati. Le disquisizioni se sia meglio il sistema americano o quello sovietico o quello cinese, lasciano il tempo che trovano, dal momento che tutti questi sistemi devono affrontare il comune gravissimo problema della sopravvivenza dell'uomo. Il problema non è più politico, è ecologico».

Che considerazioni trarre da questi due pensieri? Nessuna. Si commentano da sé. Al massimo ci si potrebbe domandare se la politica la farebbero meglio uomini di cultura dotati di quel supplemento di intelligenza che si chiama fantasia e di quel perspicace privilegio naturale che si definisce intuito.

Certo, talvolta — per non dire sempre — chi è fornito delle sopraddette qualità può anche essere sprovveduto di capacità diplomatiche che sono addirittura indispensabili a chi fa il politico. La storia ci consegna pochissimi artisti dediti alla politica e meno ancora diplomatici. Non parlo di una diplomazia «da ambasciatori» che si usa definire scienza delle relazioni tra stato e stato, intendo invece una diplomazia che è destrezza nel menare il can per l'aia e di fare il finto tonto, dire sì anche quando è no o almeno ni. Insomma: è dire una cosa, pensarne un' altra e sottintenderne una terza. Per me, questo è sacrificare la verità alla convenienza, all'opportunismo. Difatti nella politica l'opportunismo è pane quotidiano. quanto siamo lontani dall' evangelismo «Il vostro parlare sia sì sì, no no»!

Il nostro italico idioma mutua spesso etimologia e desinenze dal greco e dal latino. Ha accolto anche un termine di uso infrequente: «diplopia» che — letteralmente — è una deficienza del vedere: si vedono le cose doppiate. Come il diplomatico finge di non vedere, il diplopico vede addirittura doppio.

Il politico — secondo le circostanze — vede troppo o non vede nulla, scambia curve con rette, cerchi con parallelepipedi e, da premesse prefabbricate e asservite, fa derivare conclusioni ad usum delphini. Forse per questo il politico — non il singolo, naturalmente — si dondola nell'ambiguità e si rimpannuccia nelle contraddizioni. Eppure — almeno nella sua accezione teorica formulata duemilaquattrocento anni fa da Platone e Aristotele — la politica dovrebbe essere la scienza dei rapporti sociali. Purtroppo il vento delle ideologie rigonfia le vele e spinge alla deriva o ad approdare a continenti utopici, dove trova modo di accoppiarsi e partorire figli adulterini o adulterati. Diventa — a secondo degli umori di chi la amministra — conservatrice o progressista, intransigente o addomesticata, retriva o rivoluzionaria, fanatica o machiavellica, totalitaria o democratica. E si potrebbe allungare la schidionata degli aggettivi. Si può persino gonfiarla a tal punto da ritenerla un valore assoluto, farla coincidere con un partito, con un governo, con uno stato o magari — e ciò avviene da un cinquantennio oltre cortina — con tutte tre le cose insieme. Ma quando essa politica si identifica con siffatti sistemi, partorisce il suo mostro: il totalitarismo il quale — come nell'Apocalisse di Giovanni — tenta di fagocitare ogni libertà, esclusa forse quella di pensare, quando non intervenga il lavaggio cerebrale.

Viene da smarrirsi in questi inquietanti pensieri! Intanto l'atmosfera si carica sempre più di parole roventi che dividono l'uomo dall' uomo. E quando la politica divide gli uomini, non merita più l'appellativo di scienza sociale e socializzante perché si trasforma in elemento disgregatore e non si cerca più ciò che unisce — come ripeteva Giovanni XXIII — ma ciò che divide. Don Bosco — vittima di un'amministrazione politica lesiva della libertà — fu accusato di fare — tra i suoi ragazzi — una politica di parte. Ma in un incontro col presidente del consiglio Cavour, l'educatore piemontese disse: «Signor conte, la mia è la politica del Pater noster».

I mezzi di comunicazione sociale — dagli audiovisivi alla stampa e alla parola parlata — sono densi di propaganda politica e pare che non si prefiggano di comunicarci qualcosa ma di stordirci con ossessive ripetizioni. Avviene talvolta che qualche competitore perda le staffe, diventi aggressore e domandi la testa del suo avversario.

All'inizio ho tirato in ballo Buñuel e Ionesco. Mi si consenta, per concludere, di nominare un letterato: George Bernanos. Leonardo Sciascia, parlando del film che Rosi ha tratto dal suo romanzo: «Il contesto», cita queste parole dello scrittore francese: «Non so se a rompermi la testa sarà un cretino di destra o di sinistra».

Mi sembra più rispettoso risparmiare il commento.

Emilio Bonomi

LO STRANO ESILIO DI MSTILAV ROSTROPOVIC, VIOLONCELLISTA DEL DISSENSO SILENZIOSO

Perseguitato per aver difeso apertamente e ospitato nella propria «dacia» Solženičyn

I fatti accaddero quando il romanziere venne clamorosamente espulso dall'Unione degli scrittori sovietici Non è improbabile che allo scadere del permesso il musicista chieda asilo politico in Gran Bretagna

Nell'Unione Sovietica, non soltanto gli scrittori si battono per la libertà di pensiero, di parola e di espressione ma anche intellettuali di altre professioni artistiche. Tra questi, spicca il nome di un celebre musicista: Mstilav Rostropovic, universalmente definito il più grande violoncellista del mondo dopo Pablo Casals.

Perché Rostropovic si è associato agli intellettuali dissidenti e agli oppositori della linea politica del Cremlino? I motivi sono validi e mette conto prenderli in esame.

Il dissenso dell'illustre concertista non è clamoroso come quello dei Marcenko e dei Kuznetsov, dei Daniel e dei Sinjavskij, degli Almarik e dei Bukovskij, dei Medvedev e dei Galanskov, delle Achmatova e degli Evtusenko, dei Solzenicyn e dei Zacharov, dei Plijusc, e di moltissimi altri più o meno noti. E', piuttosto, una protesta ragionata — seppur veemente — che ricorda quella dignitosa e coraggiosa dei Gogol', dei Turgenov, dei Tolstoj contro l'autocrazia zarista e quella dei Pasternàk e dei Tvardovskij contro l'autoritarismo sovietico.

Tutto ha inizio nel '69 quando Aleksànder Solzenicyn, espulso dall'Unione degli scrittori e dal partito comunista sovietico e colpito dal divieto di pubblicare in Russia le sue opere, oltre che diventare improvvisamente bersaglio d'ogni sorta di calunnie e di insulti, viene a trovarsi in una disperata situazione di indigenza. Rostropovic, che di Solzenicyn — del quale da tempo condivide sogni liberali e il convincimento sul diritto di ogni uomo ad esprimersi liberamente — è fervente ammiratore e amico sincero, non esita a raccoglierne le sofferenze, a farle sue e ad ospitarlo nella sua dacia di Zhukovka (un villaggio a una trentina di chilometri da Mosca) dove l'infelice scrittore può sottrarsi, almeno fisicamente, alla bufera delle critiche e delle contumelie che gli vengono mosse a qualsiasi livello.

Quando nell'ottobre 1970 l' Accademia reale svedese assegna a Solzenicyn il «Nobel» per la letteratura e le autorità sovietiche, oltre che negare allo scrittore il permesso di recarsi a Stoccolma per presenziare alla premiazione e intascare il sostanzioso assegno che risolverebbe la sua precaria situazione finanziaria, lo definiscono «strumento consenziente di uno sporco gioco politico», Rostropovic, più che mai orgoglioso di tanta amicizia, non riesce a contenere tutta la propria indignazione. Ed esplode indirizzando una lettera ai direttori dei quotidiani «Pravda» e «Izvestia» e delle riviste letterarie «Literaturnaja Gazeta» e «Sovietskaja Kultura», in cui denuncia coraggiosamente la campagna diffamatoria montata contro Solzenicyn. Obbedienti a disposizioni superiori, i quattro giornali si astengono dal pubblicare la lettera del celebre musicista che, fermamente deciso a non lasciar cadere nel nulla la sua protesta, ne passa copia a tutti i corrispondenti della stampa occidentale presenti a Mosca perché ne trasmettano il testo integrale alle rispettive redazioni.

Nella lettera, che fa cenno alle più nere profezie sulla sorte che a lui stesso potrebbe essere riservata, Rostropovic non si limita ad accusare apertamente chi «ha orchestrato la tremenda campagna a danno di Solzenicyn, condannato alla morte letteraria e civile», ma va molto più in là. Ricorda come la stessa tecnica dello «sporco gioco politico» attuato dall'occidente contro l'URSS, fosse già stata sfoderata dal Cremlino ai danni di Borìs Pasternàk (Nobel 1957 per la letteratura con il «Dottor Zivago — n.d.r.) con tale cattiveria da costringere il grande scrittore, stanco e malato, a rinunciare «spontaneamente» all'ambito riconoscimento, mentre invece lo stesso Cremlino aveva tributato onori e festeggiamenti a Michajl Solochov allorché, nel 1956, gli era stato conferito il «Nobel» con «Il placido Don». «Era forse, Solochov, più grande scrittore di Borìs Pasternàk — si chiede Rostropovic nella famosa lettera. — No! Assolutamente no! Solochov aveva ricevuto il «Nobel» per aver scritto un epico affresco della guerra civile; in più era un autorevole membro del Soviet Supremo. Angherie del tipo di quelle riservate a Pasternàk e a Solzenicyn non sono, purtroppo, episodi isolati in questo nostro strano e disperato paese. Basti ricordare quel che capitò ai due celebri compositori Aleksànder Prokofev e Dimitrij Sostakovic: le loro musiche, che adesso fanno il giro del mondo, in passato furono definite «organicamente estranee al popolo» e «una accozzaglia di rumori». C'è da vergognarsi a leggere, ora, questi giudizi. E' possibile che il tempo e l'esperienza non ci abbiano ancora insegnato ad agire con prudenza e discernimento? A non condannare tanto frettolosamente le persone di talento? A non parlare a nome di tutti? A non obbligare la gente ad esprimersi in merito ad opere che semplicemente non ha potuto leggere o ascoltare? Non voglio occuparmi di problemi politici o economici del nostro paese; ma spiegatemi perché proprio nella letteratura e nell'arte la parola decisiva spetta così spesso a persone assolutamente incompetenti e perché si dà loro il diritto di screditare la nostra arte agli occhi del popolo? Dico questo affinché non ci si debba vergognare fra una ventina d'anni di quanto scrivono i giornali d'oggi».

Nessun dubbio che dopo una simile presa di posizione, Mstilav Rostropovic è un uomo «segnato». Ed egli lo sa al punto da concludere così la sua lettera: «So che adesso il mio nome sarà aggiunto ad altri — molti, troppi — scritti sulla lista nera. Ma questo non mi fa alcuna paura. Io sosterrò infatti sempre che ogni uomo deve poter pensare individualmente e sono certo che un giorno avremo tale diritto».

Inutile chiedersi cosa significhi, per un cittadino sovietico, essere scritto sulla lista nera. Potrebbe, intanto, significare sentirsi costantemente sul collo il fiato degli sbirri del K.G.B.; poi, essere sottoposto a controlli d'ogni genere o a frequenti inviti nei locali dei distretti di polizia, essere fatto segno a provocazioni e, in qualche caso, subire perquisizioni domiciliari. Per Rostropovic, potrebbe voler dire il congelamento se non addirittura il sequestro del passaporto che gli consente di svolgere all'estero — soprattutto in occidente, dove è richiestissimo — la sua attività artistica. I primi effetti non tardano infatti a farsi sentire: nel 1971, appena pochi mesi dopo la famosa lettera, il celebre violoncellista dovrebbe partire per una luunga tournée di concerti in Finlandia, in Francia e negli Stati Uniti secondo un programma di scambi culturali concordato da tempo fra l'URSS e quei paesi. Mancano due settimane alla partenza, quando Nikolàj Lunkov, dirigente la sezione culturale del ministero degli esteri sovietico, convoca i corrispondenti dei giornali occidentali per annunciare loro che «il maestro Rostropovic ha volontariamente rinunciato alla tournée a causa di impegni di insegnamento (Rostropovic è titolare della cattedra di violoncello presso i conservatori di Mosca e di Leningrado — n.d.r.) e perché sta preparando una serie di concerti che dovrà tenere nell'Unione Sovietica».

La spiegazione del forfait fornita da Lunkov non piace ai giornalisti occidentali che si affrettano a smentire il funzionario avanzando il sospetto che Rostropovic abbia «dovuto» — e non «spontaneamente voluto» — cancellare i suoi concerti in Finlandia, in Francia e nel Nord America per il solo motivo che non gli è stato concesso il passaporto. Al che, Lunkov chiude risolutamente l'argomento con altre menzogne e chiamando addirittura in causa gli ebrei contro i quali è in atto, nell'URSS, una fierissima campagna razzista: «A prescindere dal fatto che Mstilav Rostropovic è un artista sovietico e quindi deve suonare in primo luogo per il pubblico sovietico — precisa il funzionario — noi non dobbiamo ignorare che le recenti imprese degli estremisti ebrei negli Stati Uniti, ai danni di artisti sovietici, potrebbero influire negativamente sullo sviluppo degli scambi culturali con gli americani. I nostri artisti devono poter agire in condizioni, se non di privilegio, almeno normali. Ci attendiamo perciò precise garanzie dal governo USA che i teppisti saranno bloccati e perseguiti a norma di legge».

Pretesti! Pretesti e menzogne! La verità è una e chiara come la luce del sole: Rostropovic non può lasciare l'Unione Sovietica perché è «schedato». Schedato come Solzenicyn, Zacharov, Daniel, Sinjavskij, Almarik, Bukovskij ed altri intellettuali oppositori del regime, tra gli individui «socialmente e politicamente pericolosi». Ecco la vera ragione per cui gli viene negato il passaporto.

Dal 1971 trascorrono tre anni e Mstilav Rostropovic, dopo le infinite difficoltà creategli dal ministro sovietico della cultura — che insiste nel negargli il passaporto — e la bruciante umiliazione di vedere addirittura depennato il suo nome dall'elenco artistico di illustri concertisti invitati a Mosca per il tradizionale festival musicale di primavera, tiene un concerto al teatro «Bolscioi» al quale presenzia Leonid Breznev. Il successo è così vibrante per il grande violoncellista che il capo del PCUS lo invita al Cremlino il giorno successivo per complimentarsi con lui. Ma la convocazione è soltanto un pretesto. Breznev, dopo alcune frasi di circostanza, rimprovera all'artista il suo atteggiamento liberale e le sue critiche al regime: «Pertanto, compagno Rostropovic — conclude l'accigliato personaggio — ho deciso di punirti: per altri due anni tu non andrai all'estero». Al che, l'artista risponde: «Quale grande onore, tovarich Breznev! Quale grandissimo onore, suonare finalmente per due anni nella mia patria!...».

(La «battuta» ha un effetto insperato: soltanto due giorni dopo — esattamente il 2 maggio 1974 — il ministero degli esteri, su proposta di quello della cultura, concede al musicista ribelle il permesso di esercitare, per due anni, la sua professione in Occidente. La notizia, diffusa con grande rilievo e con dovizia di dettagli dalla stampa sovietica, fa subito serpeggiare nell'ambito degli intellettuali vicini al grande violoncellista il sospetto che l' inattesa decisione del Cremlino nasconda qualche trabocchetto; qualcuno è addirittura disposto a giurare che Rostropovic, sfuggito chissà come al lager o al manicomio, partirà per Londra — dove ha scelto la residenza — con un regolare passaporto, ma che questo, alla scadenza della validità biennale, gli verrà tolto dalle autorità consolari sovietiche come era già accaduto a Medvedev, sempre a Londra, a Chalidze negli Stati Uniti e come sicuramente accadrà a Sinjavskij a Parigi e a Solzenicyn (da poco esule) in Svizzera.

«E anche Rostropovic se ne va!... — commenta con amarezza Andrej Zacharov. — Questo è il doloroso destino di chi è costretto a regalare ad un paese straniero l'incommensurabile patrimonio artistico che il nostro sta selvaggiamente gettando ogni giorno nel bidone delle immondizie!».

E dice bene l'illustre fisico. Se lo stato sovietico insisterà nella sua politica autolesionistica, c'è veramente da chiedersi cosa rimarrà in Russia della cultura moderna quando è ormai scontato che gli esuli russi, privati del passaporto, vengono automaticamente privati anche della nazionalità.

Il 26 maggio, Mstilav Rostropovic lascia la Russia per Londra in compagnia di un fedelissimo amico italiano: il violoncello (un «Lorenzo Storioni del 1770» — n.d.r.). La moglie, la cantante lirica Galina Vishnevskaja, e le figlie Elena e Olga dovrebbero raggiungerlo in seguito ma le autorità sovietiche non vogliono precisare quando. Prima di salire la scaletta dell'aereo, l'artista, intervistato dai giornalisti occidentali — nessun cronista sovietico è presente — rilascia una brevissima dichiarazione: «Sebbene il sottosegretario alla cultura mi abbia detto qualche giorno fa che nessuna orchestra sovietica intende più suonare con me, desidero si sappia che io e i miei cari rimaniamo cittadini russi e che io amo profondamente il mio paese e il mio popolo. Con questo, è chiaro che se dipenderà soltanto da noi, potremo ritornare nel nostro paese quando e come ci piacerà».

Questo dichiara Rostropovic tacendo due particolari importanti. Primo: conosce perfettamente i sistemi adottati da Mosca in paesi stranieri nei confronti di altri intellettuali e teme un provvedimento «in extremis» che potrebbe impedirgli di partire; secondo: essendo ovvio che la sua scelta non lascia dubbi, evita accortamente di dire cose che potrebbero ritardare se non addirittura annullare il ricongiungimento con lui, a Londra, della moglie e delle figlie. Si diceva che la scelta non lascia dubbi. Ma certo! Rostropovic sceglie di vivere senza il terrore della repressione, di pensare e di parlare finalmente come un qualsiasi cittadino libero può pensare e parlare; di esercitare liberamente la sua attività artistica; di suonare e di dirigere musiche di grandi autori messi al bando in Russia; di amare sinceramente e apertamente il suo prossimo senza il sospetto costante che in esso si nascondano delatori e spie. Rostropovic, scegliendo la libertà, sceglie la verità che costituisce il cliché delle vecchie e delle nuove democrazie occidentali e rifiuta consapevolmente l'autoritarismo che ha ridotto la terra dei suoi padri ad un immenso territorio cinto da reticolati e vigilato da eserciti di guardie armate come fosse un grande, sconfinato lager da cui è impossibile evadere.

Poco meno di tre mesi dopo la partenza da Mosca, Rostropovic può finalmente riabbracciare i suoi cari a Londra. Intanto, il suo agente gli sta organizzando con estrema facilità concerti in tutto il mondo: si parla di un'attività senza respiro fino a tutto il 1978! Il che significa che il grande musicista non ha alcuna intenzione di ritornare in Russia allo scadere del permesso concessogli mentre, con ogni probabilità, cova il proposito di chiedere asilo politico prima che le autorità consolari sovietiche a Londra gli neghino un rinnovo del passaporto.

Parlando della sua futura attività concertistica, Rostropovic respinge con fermezza gli attacchi di certa stampa occidentale che lo definisce un «prezioso e redditizio strumento della politica borghese». «Il mio passato artistico, antecedente alle disavventure toccatemi nel mio paese, basta, di per sé stesso, a smentire chi mi gratifica con espressioni tanto oltraggiose quanto mendaci. Io avevo già suonato in tutto il mondo — e, credo, con un certo successo — molto tempo prima che Mosca adottasse nei miei confronti i noti provvedimenti repressivi. Qualche giornalista sprovveduto ha addirittura scritto che la laurea "honoris causa" conferitami recentemente dall'Università di Harvard, negli Stati Uniti, non è un riconoscimento dei miei modesti meriti artistici ma una "vergognosa strumentalizzazione del mio dissenso al regime sovietico". A questo punto, attribuendo a costoro le attenuanti della semi o totale infermità mentale, tengo a precisare che se un giorno o l'altro dovessi sospettare che veramente l'Occidente si serve del mio dissenso a fini politici, non esiterei un istante a salire sul primo aereo per la Russia».

Dunque, il Rostropovic «versione occidentale» respinge gli attacchi di chi lo definisce «il violoncello del dissenso» e una specie di «animale raro» da proporre al pubblico di tutto il mondo come un soggetto da baraccone da fiera; tuttavia, non perde occasione per parlare dei motivi che l'hanno indotto a lasciare il suo paese, per ricordare la sua amicizia con Solzenicyn nei giorni della sventura, per ribadire il diritto di ogni essere umano alla libertà di pensiero, di parola e di espressione, e per precisare che la sua «vacanza» in occidente non è un episodio permanente ma temporaneo «determinato dal fatto — dichiara — che in Russia non potevo lavorare come volevo. La mia attività creativa e artistica era troppo limitata e io volevo intensamente realizzare i miei sogni e i miei piani musicali. Sono tuttavia sicuro che i capi dell'URSS si ravvederanno dei loro errori e che, finalmente, la via della libertà, spianata dagli attuali avvallamenti, mi consentirà di ritornare in pace con tutti nel mio paese che amo da vero, da autentico russo che non ha mai pensato né pensa alla possibilità di vivere per sempre fuori dall'Unione Sovietica».

Ma perché, allora, il suo agente di Londra gli ha già combinato contratti fino a tutto il 1978, quando il permesso di soggiorno in Occidente concessogli dalle autorità sovietiche è scaduto lo scorso maggio? A questo interrogativo, soltanto lui, Mstilav Rostropovic, potrà e dovrà rispondere coerentemente in questi giorni.

Gianpiero Malaspina

Telefoto Ansa

Roma — Monica Guerritore sarà Manon, in una nuova riduzione televisiva del romanzo dell'Abate Provost. Scoperta da Strehler e portata al successo Monica ha poco più di 17 anni

Libri ricevuti

La nascita di un poeta viene sempre accolta con incuriosita commozione da chi si occupa di letteratura per passione e/o per mestiere. Anche il lettore più smaliziato sa che in un nome sconosciuto può nascondersi un tesoro di sentimenti e di creatività ed è proprio nel segno di questa mai assopita aspettativa che si vince la stanchezza delle pur numerose delusioni e si riaffronta ogni volta la prova della novità.

Mara Chmet Sorrentino, che esce in questi giorni con la raccolta «Fermate d'autobus» può già a buon diritto considerarsi una voce della cultura triestina. Il suo primo libro è uscito nel '74 (versi anche allora: «Queste bugie», della Nuova Europa di Firenze); ella inoltre è nota come pittrice e in questo campo ha raccolto numerosi e lusinghieri successi. Ci siamo permessi di annoverarla tra gli autori nuovi da un lato per la giovane età e la — momentanea — brevità del curriculum poetico, dall'altro perché tra il primo volume e il presente secondo non si riscontrano salti qualitativi. Sembra insomma che la Chmet Sorrentino abbia, almeno per ora, raggiunto e consolidato una forma espressiva sua propria che ne soddisfa le esigenze comunicative.

Si tratta, lo diciamo subito, di un'espressione non facile. Vi si nota in modo piuttosto massiccio l'abitudine dell'autrice ai pennelli e ai colori e il tentativo coraggioso — e, ci pare, riuscito — di rendere con le parole le emozioni e le passioni che molto meno mediamente è possibile trasporre sulla tela. Nel contesto s'interisce tra l'altro l'uso franco dell'analogia, a volte ermetica e pertanto ardua da decodificare, anche perché le si appoggiano frequenti sinestesie. Citiamo, scegliendo a caso, da «Amante»: «Odori / di ricordi / tra ciglia sopite»; e più avanti: «Svolgi la treccia / ubriaca / che strangola / ogni evasione». Oppure, da «Vincitori e vinti»: «Rigurgiti televisivi / risolvono ogni proposta»; «Ciminiere / altissime / si coltivano / nelle campagne tradite». Da «Furore»: «Ringhiavo apostrofi / tra labbra di smalto / corrose d'invidia / Impotenza / Orologio sventrato / sull'ardore / di chiome tramandate».

Continuare con le estrapolazioni sarebbe, pensiamo, inutile. Il senso di questa poesia, impegnata e impegnativa, si coglie soltanto dall'insieme. Così come unicamente un esame approfondito e comparato di tutte le liriche ci permette di notare la costante, presente quasi dovunque, dell'interrogativa diretta in chiusura. Mara Chmet Sorrentino è una donna del suo tempo. E' logico quindi che si faccia molte domande; è logico che non sempre trovi in se stessa tutte le risposte; ed è logico infine che avverta la necessità di allargare il dialogo al di fuori del proprio io, coinvolgendo quanti più interlocutori possibile attraverso lo strumento dell'arte di cui si serve indubbiamente con disinvoltura e padronanza.

Parlavamo prima del tesoro di sentimenti e di creatività che il lettore di professione attende sempre di ritrovare in ogni nuovo autore. Bene: abbiamo l'impressione di aver rinvenuto qualcosa di molto simile in Mara Chmet Sorrentino.

C. S.

○

Giuseppe Prezzolini ha scritto per la Pan Editrice un libretto prezioso, una «Storia tascabile della letteratura italiana», che si prefigge lo scopo di riassumere, in poco più di 160 pagine, la storia della nostra letteratura dalle origini ai giorni nostri.

Non si tratta del solito manualetto sussidiario, ma di una vera storia scritta con un criterio rigorosamente critico, quello proprio di uno studioso dell'altezza di Prezzolini.

La «Storia», che è preceduta da un capitolo che ne fissa i caratteri generali e i criteri d'interpretazione, si snoda via via dalle origini, cioè dal mistero della trasformazione del latino parlato in «volgare italiano», ai «francescani», agli «imperiali siciliani», ai «novellieri», ai «poeti realistici», agli «avventurieri» e «scopritori» per giungere alle opere fondamentali, a Dante, Petrarca, Boccaccio ecc. Si viene poi ai narratori, ai cronisti, all'Umanesimo, alla Rinascenza. Un capitolo è dedicato al Secentismo e uno al Settecento per arrivare così al Romanticismo e alla letteratura dell'Italia unita: De Sanctis, Carducci, D'Annunzio, Pascoli, Fogazzaro, De Amicis. Gli ultimi capitoli: il verismo e Verga, le riviste d'idee, Croce, Gentile, Papini, «La Voce», i crepuscolari, il futurismo e infine la letteratura dei contemporanei. Un compendio succoso, orientativo, con giudizi obiettivi e pregnanti, una guida sicura, la cui utilità è evidente non soltanto per chi studia ma anche per chi vuole tenere sottomano l'indice che apre il grande libro della storia letteraria con date esatte, ricco di notizie e di riferimenti bibliografici e di elenchi di opere. L'operetta è illustrata da decine di ritratti degli autori. (Pagine 168, lire 2000).

INTERESSE A ROMA PER IL CERVIGNANESE ANTONIO CORAZZA

Materia misteriosa con processi d'alchimia

Terre e bitumi, lava vulcanica, resine e smalti industriali rinobilitati dall'intervento dell'artista come in un altorilievo

Roma, giugno

Il pittore cervignanese Antonio Corazza ha esposto recentemente a Roma.

In una stagione eccezionalmente avara di occasioni e incontri, incerta e stanca per molte ragioni tra cui non ultima la provvisorietà degli ideali che sconcerta molti artisti e li fa rifugiare nella piacevolezza del consumismo, una mostra come quella che Antonio Corazza ha tenuto nella galleria del «Babuino» si impone e si distanzia sia per la serietà dell'impegno, sia per la forza spirituale che promanano le sue opere esposte. A questo si aggiunga l'interesse che suscita, specie negli «addetti ai lavori», critici e pittori, la tecnica esplicata, su cui si animano discussioni e ipotesi su cui soltanto Corazza — se volesse — potrebbe illuminarci. Si tratta di una pittura con tutti i caratteri dell'altorilievo eseguita su una materia che non esitiamo a definire misteriosa, creata dall'artista con processi d'alchimia che coinvolgono terre e bitumi, lava vulcanica, resine e smalti industriali rinobilitati dall'intervento diretto dell'artista che prima di stenderli li macina e li impasta trovando soluzioni suggestive, inedite e perfette. Ma al di là di questi stimoli, che tuttavia testimoniano della padronanza artigiana (intesa come qualità superiore dell'arte) di Corazza, non si può far a meno di sostare dinanzi a queste opere con un profondo sentimento di partecipazione al confine con il rimorso. Soprattutto per quanti della nostra generazione che, pur conservando affetti e ricordi, pur continuando ad agire nella coerenza dei sentimenti e delle idee, hanno consentito che la spinta verso la lotta si attenuasse, che le speranze fossero accantonate nei limbi della nostalgia, le premesse prorogate.

Ma Antonio Corazza, con l' energia imperiosa dei suoi temi, ci riporta alla coscienza che i mutamenti di questi anni, l'apparente disinvoltura con cui la società affronta questioni di pregnanza drammatica, non hanno migliorato la condizione dell'uomo ma che, anzi, al millenario retaggio di sofferenza hanno aggiunto le nuove minacce della tecnologia. I personaggi che Corazza chiama ad esprimere questo assunto sono per lo più pescatori. Uomini di mare i cui gesti egli coglie durante le sue soste sulle rive della laguna gradese. Figure grandi e gesti solenni, volti chiusi, mani operose, straordinariamente significativi nella sobrietà cromatica. E il discorso si allarga ai frutti della terra e alle creature del mare, le naturali ricchezze dell'uomo che l'uomo stesso distrugge. Ma non certo da quegli uomini sulla cui fatica è basata la speranza del futuro del mondo...

L'ammonimento di Corazza, il suo messaggio rigoroso, il richiamo ad una realtà che palpita e lievita nelle nostre coscienze, non possono essere recepiti nei limiti dell'interesse che provoca una mostra d'arte, ma vanno estesi e diffusi in sedi più vaste. Uno studente, dinanzi a questi quadri, ha esclamato: «Bisognerebbe metterli nelle scuole, e tenere sotto di essi le nostre riunioni. C'è da imparare, forse più da loro che dalle lezioni di storia e filosofia». E' vero: sono i testi della storia dell'uomo che Corazza ha scritto sulla terra e che bisogna studiare con l'anima.

Ugo Moretti

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CARRELLATA ELETTORALE DI P.L.I., P.C.I., P.S.I. E M.S.I.-D.N.

FINANZE PUBBLICHE E CULTURA TEMI PRINCIPALI DEGLI ORATORI

I liberali Zanone, Tabacco e Ronchey difendono lo Stato Campagna (comunista): la libertà non è monopolio della DC

Fra le maggiori manifestazioni elettorali della giornata si è inserita quella del PLI, presente il segretario generale del partito, Valerio Zanone, il quale ha dichiarato che «dopo il 20 giugno l'alleanza dei tre partiti laici potrà svilupparsi in accordo programmatico che affronti i problemi lasciati in sospeso dalla crisi di governo e dallo scioglimento anticipato delle Camere; primo fra tutti, il disavanzo della finanza pubblica, che non può essere contenuto, come ha riconosciuto il governatore della Banca d'Italia, con il ricorso alle sole tecniche monetarie se manca la volontà politica di attuare sul serio il principio costituzionale della copertura delle leggi di spesa».

Zanone ha pure annunciato



(Italfoto)

Il segretario nazionale del PLI Valerio Zanone

che i liberali proporranno nel nuovo Parlamento di affrontare, come prima questione, la riforma dell'immunità parlamentare «per evitare — ha detto — che essa offra protezione, come nel caso Saccucci, a impunità inammissibili e a increscioai ritardi nell'azione della giustizia». Il segretario del PLI ha concluso che «rafforzare i liberali significa dare il voto a un partito che, rinnovato e particolarmente sensibile nel recepire le nuove istanze che promanano da una società in movimento, conduce una battaglia con altre forze sinceramente democratiche e laiche».

Il dott. Zanone è stato presentato dal segretario provinciale del PLI, Tabacco, il quale ha ribadito che «il voto del 20 giugno dovrà prescindere dalle spinte emotive e dalla rabbia, riconfermando il ruolo essenziale che il liberalismo assolve nella democrazia italiana». A sua volta Alberto Ronchey — candidato al Senato dal PLI unitamente al PRI e al PSDI — ha replicato a «quanti vorrebbero sminuire l'accordo tra i partiti laici speculando «ui caratteri che li distinguono»: «Certo esistono diversità — ha rilevato — tra La Malfa, Saragat e Zanone, ma di gran lunga minori delle discrepanze che esistono, per esempio, tra Gava e La Pira o Fanfani e Donat-Cattin; ciò che unisce i laici è il senso dello Stato, assente o quasi fra i democristiani, e l'impegno a reggere il confronto con i comunisti sul terreno della cultura, dove i democristiani sono assenti o dimissionari».

Fra gli oratori alternatisi ieri sui palchi del PCI, Vincenzo Campagna ha rilevato che «la DC agita in astratto il tema della libertà, quale pretesto di un'operazione di terrorismo psicologico analogo a quelle tentate senza successo nel 1974 e nel 1975 per rilanciare irrazionali sentimenti anticomunisti: la questione della libertà ad esempio — ha soggiunto Campagna — è tanto importante che il PCI sa bene, al contrario di certi uomini di governo democristiani, come solo un governo di cui lo stesso PCI faccia parte a pieno titolo potrebbe garantire il definitivo abbandono di pratiche dilatorie, di verticismi tecnocratici e anche di velleità autoritarie».

Nel quadro della campagna elettorale si sono inserite anche altre manifestazioni, come quella promossa dal PSI al circolo «Salvemini» e quella del MSI-DN al Politeama Rossetti. La prima è stata presieduta da Luigi Covatta, del comitato centrale del PSI, il quale ha stigmatizzato il recente pronunciamento della Conferenza episcopale italiana contro il pluralismo politico dei cattolici, in quanto — ha detto — «culturalmente e politicamente immotivato». «La CEI non a caso — ha detto — si è guardata bene dallo scendere ad un'analisi concreta dell'operato delle forze politiche, la quale avrebbe dimostrato come uno dei partiti che oggi meno rispecchia, nel suo modo di essere, l'ideale cristiano è probabilmente proprio la DC».

Ma a proposito delle candidature di intellettuali cattolici nelle liste del PCI, l'esponente socialista ha rilevato che «se tale episodio è null'altro che la libera scelta di alcuni cattolici verso il PCI, è da chiedersi perché si siano candidati come indipendenti; e se invece si tratta di un atto di rottura di democristiani delusi nei confronti della politica del loro partito, è da chiedersi quale sbocco intenda darvi il PCI: un polo di aggregazione per una scissione a sinistra della DC o piuttosto l',,antipasto" del compromesso storico?». Interrogativi legittimi — ha detto — da parte del PSI, «che non da oggi accoglie importanti espressioni del mondo cattolico».

Tale manifestazione è stata preceduta, la sera prima, da un'assemblea -dibattito al ridotto del Rossetti sul tema «I cristiani nei partiti della sinistra», promossa dal periodico di presenza critica nella chiesa e nella società triestina «Incontro», con la partecipazione dello stesso Covatta, della direzione nazionale del PSI, del prof. Miccoli per il PCI e di Bellavita del comitato centrale del PdUP; il dibattito si era imperniato sulla presenza pluralistica dei cattolici nei partiti della sinistra.

Alla «manifestazione culturale» del MSI-DN al ridotto del Rossetti è intervenuto, presentato dall'attuale reggente provinciale Depolo, il sen. Armando Plebe, secondo il quale «i pericoli maggiori che minacciano oggi la cultura sono da un lato la tentazione al disinteresse di fronte alla realtà politica e, dal lato opposto, la trasformazione degli intellettuali in funzionari di partito». Ed ha indicato come obiettivo della cultura di destra la «lotta contro la battaglia anticulturale condotta dal comunismo a partire dalla contestazione e contro la politica democristiana, che ha trasformato in leggi ed in strutture la distruzione della scuola e della cultura».

Chi tocca i fili muore

La direzione compartimentale delle Ferrovie ricorda che particolare attenzione deve essere prestata lungo la linea ferroviaria Campo Marzio-Servola-Aquilinia, a seguito dell'attivazione delle condutture elettriche di alimentazione a 3000 volt. Estremamente pericoloso è il contatto diretto o indiretto (anche a mezzo di bastoni, corde od oggetti simili) con i fili e gli isolatori delle condutture.

Negli attraversamenti a livello e per accedere ai binari di carico e scarico, l'altezza dei carichi sui veicoli in transito non dovrà superare i 4 metri dal suolo e le persone dovranno assolutamente astenersi dal toccare qualunque altro filo, anche telegrafico o telefonico che, per allungamento anormale e per rottura, potrebbe essere accidentalmente in contatto con le condutture elettriche.

Proposta ultimativa per il gruppo Bloch

Una soluzione alle precarie condizioni in cui si è venuto a trovare il complesso «Bloch» è stata proposta, al termine di una lunga serie di riunioni, dal ministro Donat Cattin. Egli ha offerto alla società di trovare, entro 48 ore, un valido partner, riservandosi di decidere, in caso negativo, per la richiesta di fallimento salvaguardando comunque i posti di lavoro.

Al termine dei laboriosi incontri a Roma, il segretario della Ccdl-Uil, Fabricci, ha affermato che «appare grave e dilatoria la posizione dei responsabili della "Bloch", che in realtà vogliono continuare a gestire l'azienda con il denaro pubblico. Giusta invece la posizione del ministro — ha aggiunto Fabricci — che ha concesso un breve tempo per una risposta dell'azienda.

«Agiremo — ha concluso Fabricci — perché venga salvato l'intero gruppo, tenendo però presente che Trieste non può sopportare la chiusura di una delle poche ma grosse aziende che dà lavoro a 650 dipendenti».

Oggi alle ore 16, nella sala convegni di via S. Nicolò 5, si terrà una riunione di dettaglianti dell'alimentazione sul tema dell'associazionismo all'acquisto. Saranno presenti dirigenti nazionali del Consorzio nazionale dettaglianti.

STATO CIVILE

MORTI: Tauceri Giuseppe, anni 85; Stenner in Mestroni Valeria, 77; Savron ved. Paoli Maria, 84; Bursich ved. Milcani Antonia, 85; Pascutto Vittorio, 75; Siriani Giovanni, 85; Sardo Anselmo, 89; Visintini ved. Fronza Margherita, 86; Princi Guido, 61; Vascotto Francesco, 70; Zanetti Ezio, 65; Fimiani Orlando, 75; Masutti Guerrino, 65; Casalli Silvano, 62; Moise Dolores, 68; Rade ved. Zuvanich Domenica, 78; Giani Silvio, 58.

NATI: 7.

Pericolo di fuoco all'autoparco



Sul piazzale dell'autoparco della nettezza urbana, in via Pola, ieri mattina si sono dovute installare le pompe per renderle subito agibili in qualsiasi momento. C'era infatti il pericolo che le immondizie ammassate negli autocarri potessero prendere fuoco per autocombustione. E' un pericolo che si farà ancora più consistente con il passare dei giorni, se gli autocarri non potranno andare a scaricare all'inceneritore. (Italfoto)

SI TEME L'AUTOCOMBUSTIONE DEI RIFIUTI

MOBILITATI ALLA N.U. I SERVIZI ANTINCENDIO

Viene infatti mantenuto il blocco davanti all'inceneritore Una situazione ormai insostenibile sotto tutti i profili



Un'altra giornata con le immondizie nelle case e ieri mattina, all'autoparco della nettezza urbana di via Pola, è stato necessrio mobilitare i servizi antincendio e rafforzare la vigilanza per prevenire il pericolo di focolai provocati dall'autocombustione dei rifiuti pressati dentro una trentina di autocarri. Di primo mattino, alcuni di essi avevano preso la strada dell'inceneritore, ma sono stati poi costretti a tornare indietro perché il comitato di quartiere di San Sabba aveva deciso di mantenere il blocco davanti all'ingresso del forno.

A questo punto, alcune considerazioni si impongono, E' assurdo e intollerabile che l'intera città venga trasformata in un grande immondezzaio soltanto perché il Comune non è stato capace di dare ad un gruppo, seppure consistente, di case il gas, l'asfalto e le fogne che i suoi abitanti si erano visti promettere già un anno fa. Non è ammissibile che, entrando nei portoni degli stabili, si venga aggrediti da zaffate nauseabonde di rifiuti in decomposizione e tracimanti oltre i bottini stracolmi. Non è lecito bloccare una strada, anche se si devono far valere buone ragioni. Non è neppure lecito che un servizio pubblico di primaria importanza venga compromesso senza che l'autorità preposta a garantire il regolare svolgimento faccia qualcosa come sarebbe suo precipuo dovere. E allora?

Che ha da dire il sindaco, capo dell'amministrazione comunale della quale il servizio di nettezza urbana dipende? che ha da dire il medico provinciale, al quale spetta garantire l'igiene e la salute pubblica? Che hanno da proporre tutte le altre autorità alle quali spetterebbe garantire l'agibilità della strada che porta all'inceneritore e, al caso, rimuovere l'ostacolo che impedisce agli autocarri della nettezza urbana di scaricare dentro il forno tonnellate di immondizie da due giorni bloccate all'autoparco di via Pola? Il blocco a San Sabba continuerà? Verrà sospeso oggi, domani, dopodomani? Agli abitanti di migliaia di stabili, che non sanno più dove mettere i sacchetti delle immondizie, soltanto questo interessa.

E' evidente, d'altra parte, che il comitato di quatriere di San Sabba ha trovato il modo di spezzare la catena delle inadempienze addebitate al Comune proprio colpendo l'anello più debole, con un'azione dimostrativa di sicuro effetto: bloccare il servizio della nettezza urbana, mettendo in crisi l'intera città per richiamare l'attenzione sulle esigenze di un solo rione. Non è però ammissibile che ciò avvenga. Spetta al Comune garantire che il servizio di asporto delle immondizie riprenda e subito, e far sì peraltro che nei confronti degli abitanti di San Sabba si mantenga quanto promesso.

Forse soltanto il timore che qualcuno venga incriminato per omissione di atti d'ufficio sarà in grado di eliminare il blocco davanti all'inceneritore.

Del disagio cui la cittadinanza viene sottoposta con l'interruzione del servizio della nettezza urbana si rende conto lo stesso comitato di quartiere di San Sabba, che peraltro constata in una nota diffusa ieri come tale forma di protesta sia «l'unica rimastagli come valida per costringere le autorità comunali ad assumersi le proprie responsabilità, ovvero a rendere conto alla collettività intera delle loro inadempienze».

Anche la sezione «Montagnana» del PCI è intervenuta sull'argomento, preoccupata delle ripercussioni che il «blocco» dell'inceneritore potrebbe avere sulla cittadinanza. Dopo aver denunciato le inadempienze del Comune, la nota comunista rileva infatti che «il blocco a oltranza dell'inceneritore è una forma di lotta sulla quale in questo momento i comunisti vogliono far riflettere: il pericolo che le condizioni igieniche di tutta la città siano minacciate dall'accumulo di immondizie esiste veramente e crea gravi disagi a tanta gente che può e deve stare dalla parte degli abitanti di monte San Pantaleone».

NUOVE SCOSSE NEL PRIMO POMERIGGIO

LA TERRA HA TREMATO: PAURA SULL'ALTIPIANO

In città non tutti hanno avvertito il ripetersi del fenomeno tellurico - Arrivati a quota 127

La forte scossa sismica che ieri alle 14.14 altri danni ha provocato nel già martoriato Friuli, è stata avvertita con una certa intensità anche a Trieste. In realtà, ad accorgersi che la terra tremava, non sono stati tutti in città. Alcuni hanno sentito il pavimento tremare sotto i piedi; altri hanno appreso della nuova scossa soltanto da conoscenti o amici.

All'osservatorio geofisico di borgo Grotta, che nel pomeriggio è stato tempestato di telefonate, la magnitudo della scossa è stata calcolata in 4,3 punti della scala Richter, corrispondenti al sesto grado della scala Mercalli. Erano, esattamente, le 14 14', 50". C'era stata, poco prima, un'altra scossa, più debole, corrispondente al quarto grado della scala Mercalli (alle ore 14, 05', 46").

Una terza scossa, anche questa debole, è stata avvertita cinque minuti dopo quella più forte e calcolata in 4,5 gradi Mercalli. Non c'è stato panico, ma un po' di paura si e molte persone, soprattutto sull'altipiano, sono uscite dalle case. Non sono stati comunque registrati danni alle persone o alle cose.

Fino a tarda sera, l'osservatorio non ha registrato altri sommovimenti, il cui numero complessivo, con le tre scosse del pomeriggio, è salito a quota 127 dalla prima, disastrosa del 6 maggio scorso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Primo — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.52; la luna si leva alle 16.50 e cala domani alle 2.50.

Ieri: temperatura massima 24,2, minima 16; pressione mb. 1015,1 in diminuzione; umidità 40 per cento; temperatura del mare 15 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 6.58 con cm 23 e alle 20.19 con cm 53 sopra il l.m.; bassa alle 2.38 con cm 52 e alle 14.10 con cm 19 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.43 con cm 30 e alle 20.56 con cm 55 sopra il l.m.; bassa alle 3.16 con cm 61 e alle 14.57 con cm 19 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790160.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

PER L'INTERA GIORNATA ODIERNA

I taxisti staccano le mani dal volante

Su posizioni contrastanti i sindacati di categoria

Trieste rimane oggi senza taxi per lo sciopero dei 167 «paronzini» (i compartecipi di licenze aziendali associati in «gruppi», aderenti alla Uil e in piccola parte alla Cisnal), che intendono protestare con il Comune per il mancato adeguamento delle tariffe, bloccate ai livelli del 1970. Allo sciopero non aderiscono i 38 componenti della cooperativa «Alabarda» (Cisl), il cui servizio radiotaxi (tel. 54533) funzionerà regolarmente. Dall'astensione dal lavoro si dissociano anche i cento dipendenti dei «paronzini» (Cgil), i quali però, non essendo titolari di autovetture, non potranno lavorare.

La Cisl e la Cgil accusano la Uil di arroccarsi su una posizione di monopolio e di avere deliberatamente fatto saltare le trattative con il Comune nel momento risolutivo, per timore che si giungesse a una revisione del vecchio regolamento fascista del '39, favorevole appunto ai «paronzini».

In questo ginepraio, l'assessore alla polizia urbana Bartoli chiarisce: «Sarebbe da miopi non riconoscere l'urgenza di un aumento tariffario. Proprio per questo il Comune ha avanzato per ora la proposta provvisoria di cento lire in più per corsa, in attesa della ristrutturazione definitiva del servizio. Solo alla luce di questa ristrutturazione si potrà riparlare seriamente di tariffe. Da parte nostra c'è la massima disponibilità a trattare. Quello che non accettiamo sono le imposizioni. Non vediamo alcuna motivazione per questo sciopero, né vorremmo pressioni a scopo elettoralistico».

Intanto, la guerra tra gruppi da una parte e dipendenti e cooperativa «Alabarda» dall'altra arriva oggi al «dunque». Anche per questo l'amministrazione ha deciso di rinforzare il servizio di vigilanza ai posteggi.

Sindacalisti USA in visita alla Cisl

Si è svolto nella sede dell'Unione sindacale provinciale Cisl un incontro tra i dirigenti del movimento sindacale statunitense Frank Longo e Vanni Montana con il segretario generale Degrassi e l'aggiunto Gosdan. Nel corso dell'incontro sono stati riaffermati i vincoli di amicizia che legano le organizzazioni sindacali statunitensi e la Cisl. In particolare i sindacalisti Frank Longo e Vanni Montana hanno espresso la loro volontà di contribuire in modo concreto per la ricostruzione delle zone terremotate e per il superamento dei gravi disagi subiti dai lavoratori friulani a seguito del terremoto.

Degrassi ha ringraziato i sindacati e i lavoratori statunitensi, in particolare quelli di origine italiana, per il contributo di solidarietà che sottolinea ancora una volta lo spirito internazionale che unisce i lavoratori di tutto il mondo.

Caccia notturna a due borseggiatori

Caccia a due tagliaborse jugoslavi. Gli agenti della Volante sono stati mobilitati l'altra sera da un cittadino che aveva telefonato al «113» in quanto era rimasto vittima di due borseggiatori. Il maresciallo Mader con l'appuntato Spaccarelli e la guardia Petris sono accorsi in piazza Oberdan, al capolinea della tranvia di Opicina, dove il derubato li stava aspettando.

La vittima, il pensionato Francesco Marinelli, di 56 anni, abitante in via Sant'Anastasio 16, ha dichiarato agli agenti di essersi accorto del furto del portafogli quando i due ladruncoli si stavano già allontanando e non poteva più raggiungerli. Si tratta — ha detto — di due giovani biondi, alti 1,80, uno dei quali porta un paio di baffi e indossa una camicia chiara a scacchi su un paio di blue jeans. Il derubato ha precisato che nel portafogli c'erano la sua carta d'identità, alcuni documenti e qualche banconota.

Gli agenti, sulla scorta delle indicazioni avute, hanno compiuto una lunga battuta nelle zone abitualmente frequentate dagli jugoslavi, ma senza alcun risultato positivo.

Domani a Trieste il presidente mondiale della Junior Chamber

Domani viene in visita al chapter di Trieste della Junior Chamber il presidente mondiale dott. Feliciano Belmonte. L'occasione sarà propizia per un approfondito scambio di idee tra l'illustre ospite ed i soci guidati dal presidente arch. Giorgio Berni. Questi incontri con i massimi responsabili dell'associazione permettono ai soci della Junior di stendere numerosi programmi, la cui realizzazione avviene in genere a medio e breve termine a mezzo di commissioni di studio.

E' questo un appuntamento tradizionale che vede quasi ogni anno il chapter di Trieste impegnato ad ospitare i massimi esponenti mondiali.

Durante la sua breve permanenza a Trieste il presidente mondiale avrà incontri con esponenti della vita economica e locale; sarà accompagnato dalla concittadina presidente nazionale dott. Guglielmina Sfiligoi.

COMUNE DI PAULARO
(Provincia di Udine)
IL SINDACO

avverte che per il giorno 19 giugno 1976 alle ore 11.30, è indetta presso la sede municipale licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione ponte sul torrente Chiarso e sistemazione serade, il cui importo a base d'asta è di L. 369 milioni 40.000. La licitazione verrà con il metodo di cui art. 1 lettera b) della L. 2 febbraio 1973 n. 14.

Possono partecipare le imprese iscritte ad opere speciali in cemento armato per L. 250 milioni ed analogamente per ... da. Ulteriori informazioni presso la segreteria del Comune.

Il Sindaco: Fabiani p.a. Pietro

LA RACCOLTA A FAVORE DEI TERREMOTATI

DUE MILIONI E MEZZO SI SOMMANO AI 431

Altri due milioni e mezzo, ieri, che si aggiungono ai 431 e siamo a oltre 433 milioni: l'affettuosa gara di solidarietà non ha dato ancora segni di stanchezza e testimonia di una generosità che non si è fermata dopo le prime giornate in cui l'emozione era più viva.

Tra le offerte pervenuteci ieri segnaliamo quelle degli operai dell'Officina Pamfili, delle maestranze della Motonavale, dei croupiers italiani di Portorose, della classe quinta G della scuola Dardi, la rinuncia alla cena di maturità della quarta B del Carducci, i dipendenti delle ditte Kuechler e C. e Fabro e Richetti, nonché il sindacato autonomo dei dipendenti del Lloyd Adriatico, con mezzo milione.

E. de Manzano 10.000, Renata Piut- [illegible] 10.000, Maria Polli 100.000, Maria [illegible] 5000, Bar Ginnastica 25.000, N.N. 5000, operai Officina Navale Meccanica L. Pamfili: Clemente 5000, Brancolini 2000, Ruggero 2000, Petretti 2000, N.N. 2000, Kaisel 2000, Tullio Benedetti 5000, Nina Zorzenon ved. Dobrilla 10.000, N.N. 32.000, un impiegato 20.000, Mario 5000, Croupiers italiani di Portorose 180.000, C.M. (Roma) 50.000, Francesca Chersanaz (Chioggia) 5000, Famiglia Pezzi (Los Angeles) 29.050, Carlo Prodan 2000, N.N. 12.000, classe III A Scuola elementare U. Gaspardis 25.000, A.F. 50 mila, maestranze della Motonavale 26.000, Edvige Chini 10.000, Nerina Corai 10.000, Marcello Corsi 10.000, Ferruccio Gregoris 5000, due coniugi pensionati 10.000, N.N. 10.000, F.W. 10.000, N.N. 50.000 famiglia Donati - Trieste 30.000, Società Velica di Barcola Grignano 27.000, Lelia Nardin 12.000, Classe V G Scuola F. Dardi 11.500, Claudia Noliani 10.000, Maria Rizzili 15.000, Luigi Sabaz 10.000, Walter Tonet 10.000, Maria Radin 40.000, Flavia Ferletti - Trieste 60.000, N.N. Trieste 5000, Piero e Bianca Spanio 70.000, G.L. 15.000, Virgilio e Emilia Ritossa 15.000, N.N. - N.N. 50.000, dott. Dino Tamanini 20.000, famiglia Maggi - Seriani 5000, Maria Cerdonio 50.000, Ditta Küchler e Co. 47.000, dipendenti Iacp 20.000, IV B Carducci (rinuncia cena maturità) 130.000, dipendenti ditta Fabro e Richetti 74 mila, Corsi L. 50.000, Valle Maria via Moreri, 9/2 20.000, Marina Serena 30 mila, Sadla Sindacato autonomo dipendenti Lloyd Adriatico Trieste 500 mila.

Redazioni periferiche	L.	205.000
Totale della giornata	L.	2.536.560
Elenco precedente	L.	431.016.446
Totale generale	L.	433.562.996

AL PICCOLO, ALLA PK E ALLA COMIT

L'orario per le offerte

La raccolta per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, in via S. Pellico 8, e negli uffici della Publikompass, via Einaudi, mattina e pomeriggio con il seguente orario:

dalle ore 10 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

Le offerte possono essere versate anche presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e a Gorizia, nell'orario d'ufficio.

A Trieste: sede centrale: piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).

A Gorizia: corso Italia 4.

SEGNALAZIONI

Risponde ai campeggiatori il sindaco di Duino-Aurisina

«Desidero a nome della giunta in cui sono sindaco, rispondere alla lettera di 41 campeggiatori di Sistiana, pubblicata sul "Piccolo" del 2 giugno.

«Mi si permetta di cominciare dal finale: l'Amministrazione del Comune di Duino - Aurisina non è alla ricerca di forme clamorose di pubblicità, né fuori, né dentro la campagna elettorale. La migliore pubblicità è lo sforzo quotidiano di amministrare in modo pulito, secondo il programma per cui la gente ci ha dato il suo voto. Riteniamo poi che nella vicenda del campeggio Marepineta l'Amministrazione non abbia fatto di nulla eccezionale, ma soltanto il proprio dovere. Ed è questo dovere che vogliamo continuare a fare.

«Comprendo l'amarezza dei campeggiatori che vedono parzialmente compromesse le loro meritate vacanze. Non vorremmo però, lo dico con estrema franchezza, che, coloro i quali portano le responsabilità dell'abuso (e non solo il gestore che forse è il più esposto e colpito) pensassero di poter usare il malcontento, anche giustificato, della gente, dai campeggiatori ai commercianti della zona, per farsi dare dall'Amministrazione l'autorizzazione per l'uso della piscina. L'Amministrazione ha dimostrato la sua buona volontà permettendo, per un periodo limitato, la installazione di alcuni manufatti precari che consentissero di tener aperto il campeggio. Il fatto che non si chieda l'abbattimento delle strutture vuol dire che l'iniziativa viene riconosciuta di utilità pubblica, ma ciò non basta per riaprirlo come se niente fosse accaduto.

«Due cose sono indispensabili: il primo, il pagamento della penale (per questo l'Amministrazione può impegnarsi per intervenire presso l'Ufficio competente per una stima sollecita; poi dipenderà dai proprietari); secondo, a norma dell'art. 17 del DPR 20 giugno 1961 n. 869, il controllo degli impianti e delle attrezzature per l'inizio dell'attività dei complessi ricettivi a carattere turistico-sociale che compete all'Ente provinciale per il turismo con la collaborazione del comandante dei vigili del fuoco e dell'ufficiale sanitario del Comune. Possiamo impegnarci ad intervenire anche presso questo organismo. Certo è che se non ottemperassimo anche a questa seconda esigenza, introitata la penale a favore della comunità, ci faremo complici di un secondo abuso e il sottoscritto verrebbe denunciato.

«Perché vogliamo sentire il Consiglio comunale? Lo facciamo di regola e specie su questioni così delicate. Non bisogna inoltre dimenticare, che malgrado la nostra disponibilità, l'attuale Giunta continua a essere minoritaria. Perché dopo il 20 giugno? Credo d'averlo spiegato all'inizio. Abbiamo fatto politica «all'italiana»? Sarà la gente a giudicarlo. Concludo invitando, se mi è consentito, i campeggiatori ad aver fiducia nella nostra azione. Ci stiamo muovendo anche noi perché le loro vacanze abbiano successo. Vogliamo però farlo secondo la legge. On. Albino Skerk, sindaco».

I PASSI CARRABILI

«Care "Segnalazioni", che le finanze del nostro Comune siano più che disastrate è cosa arcinota e, pare, senza via d'uscita, nonostante l'estrema competenza e abilità dei nostri amministratori. Ma che per tentare un rimedio si tenti di gabellare il povero cittadino con provvedimenti di dubbio gusto è cosa veramente penosa.

«Cosa sta succedendo con la tassa per l'occupazione di suolo pubblico nei passi carrabili? A parte l'aumento della tassa anzidetta a limiti più che esosi, con quale criterio viene applicata? Mi è stato riferito all'apposito ufficio comunale che un vigile munito di metro misura tutti i passaggi prospicienti la strada sia pubblica che privata, e moltiplicando per un metro ne ricava i metri quadrati tassabili. Sì, anche se prospicenti strada privata, in quanto aperta al pubblico (e non ai leoni o ai dromedari, si potrebbe aggiungere).

«Ma c'è di più, il tasso carrabile viene tassato anche se prospiciente su terreno privato, e anche se prospiciente su strada pubblica sprovvista di marciapiede.

«In un Paese che ha inventato la tassa sulla frutta fresca, la tassa sul macinato, sul matrimonio, sui pianoforti, quella sui celibi, sulla luce, sul fuoco, sull'inflazione (Invim) e tante altre, c'è da aspettarsi ora anche quella sui portoni o sulle soglie di casa? Grazie. G. Paolo Ceria».

«Care "Segnalazioni", ho notato che il Comune non ha risposto ad alcune segnalazioni riguardanti i passi carrabili: che si sentano in colpa? Che abbiano oltrepassato i limiti nel tassarli? Che non sappiano come regolarsi in fatto di contravvenzioni? Il silenzio appare singolare. Speriamo che questo sollecito, se volete ospitarlo, serva a qualcosa. Vi ringrazio molto. G. Lenardon».

Scala Winckelmann: i lavori promessi

«Riferendomi a precedenti segnalazioni apparse sul "Piccolo" ancora nel 1975 e riguardanti il ripristino delle aiuole di scala Winckelmann, sradicate per lavori nel sottosuolo, debbo constatare come siano state disattese le promesse fatte dalle autorità comunali interessate, secondo le quali i lavori richiesti avrebbero dovuto esser eseguiti prima nell'autunno del '75, poi nella primavera del '76 ed infine inderogabilmente entro il maggio dello stesso anno.

«E' doveroso constatare che un più o meno alto funzionario dell'Ufficio piantagioni, che per il momento non nomino, ad una mia sollecitazione telefonica chiedeva duramente in che veste lo interpellassi e saputo che ero un modesto cittadino e non un illustre personaggio, interrompeva il colloquio, dichiarando che c'erano imprese più urgenti da eseguire nel parco della Rimembranza, impegnandosi per la sistemazione delle aiuole in argomento entro il mese di maggio, purtroppo senza specificare l'anno.

«Ma se la spesa era preventivata approvata e sperabilmente non stornata, noi abitanti di scala Winckelmann chiediamo che quanto ripetutamente promesso venga premurosamente eseguito, prima che non sia troppo tardi per la stagione turistica in corso e comunque per eliminare una squallida visione in un percorso molto frequentato. Ringrazio sentitamente, Giovanni Marini».

Oggi tavola rotonda sul terremoto in Friuli e i servizi pubblici

Oggi, mercoledì, alle 18.45, nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa, verrà tenuta una tavola rotonda sul tema: «Il terremoto del Friuli: danni provocati agli impianti e ripristino dei servizi pubblici». Sarà presente l'ing. Gigli, presidente generale dell'AEI. Il geologo prof. Giorgetti, dell'Università di Trieste, riferirà sulle possibili cause del terremoto e fornirà preliminari valutazioni sugli effetti provocati dallo stesso. Esponenti regionali dell'Enel, della Sip, della Rai e delle FF.SS. relazioneranno sui rispettivi lavori di ripristino degli impianti e servizi.

Scontro moto-corriera

«Coloro che avessero assistito all'incidente avvenuto alle ore 16.40 circa di martedì 1.o giugno in corrispondenza dell'incrocio delle vie Roma e Geppa tra un'autocorriera jugoslava e una moto BMW (TS 38497), sono gentilmente pregati di telefonare al 51829, per contribuire alla definizione delle posizioni assicurative dei due veicoli. Grazie. Sergio Gregorat».

Tassa asporto rifiuti e immondezzai

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alle Imposte e tasse, Ranieri Vergerio, in merito alla segnalazione «Omessa denuncia», pubblicata il 25 maggio, nella quale si chiedevano alcuni chiarimenti per l'applicazione di un'ammenda relativa alla tassa per la rimozione delle immondizie, ha fornito la seguente precisazione:

«Al cortese autore della segnalazione è stato notificato, in data 23.2.1976, regolare avviso di accertamento ai fini dell'applicazione della tassa asporto rifiuti, per gli anni 1974-75-76, in quanto è risultato abitante (scala dell'Erica 33) in una zona regolarmente servita dalla Nettezza urbana, poiché, dagli atti d'ufficio, non risulta che lo stesso abbia mai presentato in visione il relativo certificato che, una volta, veniva rilasciato dall'Ufficio d'igiene, comprovante il possesso di un regolare immondezzaio costruito a regola d'arte (in questo caso, infatti, sulla pratica sarebbero stati riportati gli estremi dell'atto).

«Resta comunque il fatto che il possesso di un immondezzaio non esime dal pagamento della tassa asporto rifiuti per l'anno 1976, appar il nuovo regolamento comunale relativo al tributo sopraccitato.

«Sarebbe, comunque, opportuno che il cortese segnalante si ripresentasse presso gli uffici comunali competenti, che restano a sua disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. «Frano Supilo» (jugoslava), mn. «Kristo Marinovic» (jugoslava), mn. «Pazin» (jug.), mn. «Gorenjska» (jug.), mc. «Cristina Montanari» (naz.), mc. «Struma» (bulg.), mc. «Sagona» (norv.), mn. «Delphi» (cipr.).

PARTENZE: mc. «Euroasia Monarch» (sg.), mc. «Friesland» (ger.), mc. «Diaspro» (naz.), mn. «Palmina Madre» (naz.), mn. «Kristo Marinovic» (jug.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Mazzini» (naz.), mn. «Sabratha» (libica), mn. «Peliki» (gr.), mn. «Silvaplana» (gr.), mn. «Pazin» (jug.), mn. «Amorgos» (gr.), mn. «Frano Supilo» (jug.).

Più impiegati negli Uffici del Tesoro

«Il 27 maggio 1975, proprio un anno fa, il "Piccolo" pubblicava sotto il titolo "Pensioni e attese di vecchi insegnanti" una mia segnalazione riguardante la lunga attesa degli anziani pensionati per la riliquidazione della loro modesta pensione dal lontano settembre 1971. Sono centinaia e centinaia di migliaia di lire che essi attendono da quasi cinque anni.

«Basti pensare che agli insegnanti in servizio sono stati concessi ben tre aumenti dal luglio 1970 (parametro 307 anziché coeff. 402, assegno perequativo nel settembre '73, sul parametro 397 dal gennaio 1976.

«Non sarebbe stato meglio assegnare un maggior numero di impiegati agli Uffici provinciali del Tesoro anziché aumentare il numero dei tanti presentatori alla RAI TV? Che ne dice il gentile direttore provinciale di Trieste? Ringrazio per l'ospitalità anche a nome di tanti altri vecchi insegnanti. L. D.».

Atteso incontro con Marisa Bartoli oggi al CdS

I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides si concluderanno — per la stagione in corso — oggi alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, con l'atteso incontro con Marisa Bartoli e Michele Calabrese, direttore della rivista «Il Poliedro». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

TRIBUNA LIBERA — SUL VOTO DEL 20 GIUGNO

Esperienze di fronte popolare

«Ho letto su "Tribuna libera", domenica 6, sotto il titolo "Un parallelo con la Francia", quanto scritto dall'ing. Marino Bolaffio, il quale afferma che un governo di fronte popolare, cioè un governo formato da comunisti e socialisti non sarebbe proprio irreversibile e cita l'esempio della Francia, dove un governo di "fronte popolare", sono parole sue, "è stato democraticamente cacciato per i guasti economici che stava producendo.

«Dato che quanto scritto dall'ing. Marino Bolaffio non è una esposizione completa che possa mettere il lettore in grado di valutare appieno i fatti e le conseguenze che da quell'esperienza ne derivarono, prego di pubblicare la presente.

«1) Alle elezioni del 1936 il Partito socialista francese risultò il partito più forte, con la maggioranza relativa, ed il presidente, Leon Blum. ritenne opportuno formare un governo di fronte popolare con l'apporto del Partito comunista, che allora era una piccola minoranza. In tale modo il governo poteva contare in Parlamento sulla maggioranza assoluta (4.6.1936). I capisaldi del programma di governo erano, in particolare, la settimana lavorativa di 40 ore, il non intervento in Spagna e drastiche misure economiche e sociali.

«2) Le conseguenze immediate della politica del fronte popolare furono: l'arresto degli investimenti, la fuga dei capitali, la non produttività, la svalutazione del franco.

«3) Dopo violente dimostrazioni di piazza e contrasti in seno al Gabinetto in merito alla politica di non intervento nella guerra spagnola (contrasti con i comunisti), il governo rassegnò le dimissioni il 21 giugno 1937, dopo un anno e 18 giorni. Leon Blum fu presidente del Partito socialista francese dal 1920 al 1950, formò ancora un governo, nel 1938, ma, dopo la prima esperienza, non riesumò più la formula del fronte popolare.

«4) Le dimissioni del governo di fronte popolare furono rassegnate da Leon Blum, socialista, democratico convinto, e al partito comunista, piccola minoranza, non rimase che adeguarsi. Ben diverso sarebbe stato se la maggioranza relativa fosse appartenuta al partito comunista. Sarebbe stato impossibile cacciarli. come invece crede l'ing. Bolaffio Marino. Le prove? Eccole: 1944-1947. la tenace guerriglia in Grecia, capeggiata da "Capetan Markos"; 1948 la Cecoslovacchia di Masarik; 1956 l'Ungheria di Kadar e Maleter; 1968 nuovamente la Cecoslovacchia, per finire l'Angola, dove i filocomunisti, per avere partita vinta, hanno fatto intervenire truppe straniere (cubane), ed il Portogallo, dove una minoranza comunista del 12 per cento voleva sopraffare una maggioranza socialista del 38 per cento.

«5) Le conseguenze dell'esperienza di fronte popolare, in Francia, non si fecero attendere. Esse furono: simpatie sempre più pronunciate verso il fascismo, il cedimento di Monaco di fronte a Hitler, nel 1938. il boicottaggio degli aiuti internazionali ai repubblicani spagnoli, che passavano per la Francia, il relegamento in campi di concentramento, come indesiderabili, dei combattenti repubblicani (democratici) che riparavano in Francia davanti alla avanzata delle truppe franchiste nel 1939. la totale disfatta dell'esercito, il più potente esercito dell'Europa del tempo, di fronte ai tedeschi, in 44 giorni di guerra guerreggiata, ed il collaborazionismo di Petain e Laval. Grazie dell'ospitalità, Eugenio Mezzavia».

«Ho letto lo sfogo dell'ing. Marino Bolaffio: condivido l'analisi, ma non le conclusioni. Anche perché mi sembra ch'egli cada in un equivoco — e che equivoco! — quando pensa che l'Italia potrà liberarsi da un fronte popolare come fece la Francia: anche se i tempi e le esperienze non fossero mutati, il fronte popolare francese di Leon Blum era guidato dai socialisti, in posizione di forza; da noi sarebbe guidato dai comunisti. All'ing. Bolaffio questa piccola differenza dice niente? M. Rovis».

Osimo

«Ho letto sul "Piccolo" di candidati contrari a fare di Osimo il tema della presente competizione elettorale: i temi dovrebbero rimanere quelli nazionali del compromesso storico, della libertà, della ripresa economica, delle riforme sociali. Dissento profondamente: per chi sta a Roma, Osimo può essere una questione marginale; per chi è di Trieste è una questione di vita o di morte. Ing. Deo Rossi, triestino, abitante provvisoriamente a Milano».

L'arma della preferenza

«Qualche anno fa... nel maggio 1946 a Venezia, ero andato con un amico ad "intrattenere", a nome del Partito liberale, gli operai dell'Arsenale sulla questione sul referendum costituzionale.

«Come terreno non era certamente il più ideale a quel tipo di segno, ma ci fu possibile parlare ed anche discutere civilmente.

«Dopo pochi mesi vi facemmo ritorno sempre per il PLI in occasione della Costituente ed anche quella volta tutto andò benissimo, pur se i voti per il PLI in quel sestriere veneziano non furono numerosi!

«Questo preambolo per dire che da allora tutte le riunioni elettorali sino ad oggi si sono potute compiere nel nostro paese con la massima libertà. Ognuno ha potuto esprimere sia a voce che per iscritto le proprie idee e le proprie opinioni. Sarà possibile ciò anche per il futuro, intendo dopo il 20 giugno? Sta a noi deciderlo. Votando DC? Purtroppo sì!

«Dico purtroppo, perché posso affermare che dal 46 ad oggi non ho sulla coscienza neanche un X sul simbolo di questo partito che in questi ultimi 15 anni di malgoverno, da un periodo di benessere e di economia prosperità, ha saputo portarci al collasso generale su tutti i fronti, ma che pur avendoci ridotto allo stremo, ha saputo mantenerci la libertà che è il bene più prezioso.

«Che io ne sappia, in sessant'anni, il comunismo, passi verso la democrazia non ne ha fatti e non illudiamoci che possa farne ora in Italia.

«Quello che è successo e che sta succedendo all'Est europeo è troppo noto e l'amico Gambassini ne ha parlato in modo egregio nel suo intervento.

«Chi scrive, ne ha provato personalmente e tragicamente le conseguenze.

«Se desideriamo, e credo che a desiderarlo siamo in molti, che questa libertà ci sia conservata, votiamo pure per questo partito che ci ha portato sì sull'orlo del baratro, ma liberi, e ricordiamoci che non bisogna votare solo per il partito ma dobbiamo scegliere e dare la preferenza alla persona che ci dà più affidamento, per una rinascita nel nostro paese ed evitare così che i partiti, e la DC in particolare, usi ai fini di eventuali "compromessi" i suoi maneggioni.

«Non dobbiamo insomma lasciarci prendere la mano dai partiti ma dobbiamo con le nostre preferenze saperci imporre ed imporre chi vogliamo noi. Mayno Mayneri».

Il male minore

«Il commento fatto in margine al mio telegramma — apparso in "Tribuna libera" il 1 giugno — dice cosa esatta, laddove afferma che il sottoscritto si è ripetuto e ha ripetuto, un problema già discusso; ma, era proprio questo l'intendimento; quello cioè di tenere desto un problema che riteneva — e ritiene — essere quanto mai attuale, sia a causa della crisi che investe il Paese sia, perché, durante la campagna elettorale i partiti si ripetono — essi si — in enunciazioni che, se rese concrete, operanti, non offrirebbero al sottoscritto, così come ad altri cittadini, la possibilità di criticare, di condannare i partiti stessi. Quelle critiche che, anche "Il Piccolo" in un articolo di fondo apparso in data 23 maggio, ha mosse e che, trovano consenziente il sottoscritto.

«L'espressione di un voto a un partito presuppone fiducia in quel partito, ma francamente, non vedo alcuno che meriti tanta fiducia; quella fiducia che sta alla base del mandato che l'elettore esprime, appunto, attraverso il voto. Che fare quindi? Direi che a questo punto non rimane che cogliere il male minore ma, siccome quello che può essere il male minore per me, può essere il male maggiore per altri, mi guarderò bene dal dare indicazioni (così come sia pur velatamente, è stato fatto) anche e perché ho troppo rispetto per il mio prossimo, al quale, io, non ho diritto né facoltà alcuna, di dare indicazioni o suggerimenti. Arcangelo Gentile».

LE ORE DELLA CITTA'

Alla Foiba di Basovizza

Nella storica data del 12 giugno la Lega Nazionale ricorderà, com'è sua tradizione, tutti gli italiani caduti nelle foibe nelle tragiche giornate del 1945. Verrà officiato un rito religioso alle 18.30 sulla foiba di Basovizza, mentre successivamente verrà deposta una corona sulla foiba di Opicina Campagna. Per i partecipanti, portatori di labari e rappresentanti di sodalizi, un apposito pullman partirà dal Foro Ulpiano alle 17.45. Per prenotazioni di posti telefonare alla segreteria della Lega, via Reti 4 (37196), dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Amici dei fiori

Gli Amici dei fiori si riuniranno domani giovedì 10, alle ore 20 presso il Circolo Ricreativo delle Assicurazioni Generali, viale XX Settembre 1 (secondo piano). Argomento della serata: la rosa.

Corso biblico

Oggi, mercoledì, nella sala dei «Servi della Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Perentin concluderà il corso biblico commentando il quinto capitolo della seconda lettera di San Paolo ai Corinti.

Escai XXX Ottobre

Domenica 13 giugno, con partenza alle ore 7.30 da piazza Oberdan gita al Piancavallo, con salita del Monte Cavallo (m. 2251). Rientro alle ore 20 circa. Per prenotazioni e informazioni, Cai XXX Ottobre via S. Pellico 1, tel. 68795.

Rotary Trieste Nord

Stasera, con inizio alle 20.30, riunione conviviale del Rotary Trieste Nord. Il consocio prof. Rosario Brancato illustrerà le nuove tecniche diagnostiche nell'oftalmologia; in particolare si soffermerà sugli interventi con l'ausilio del mezzo fluorescente.

Seminario di oncologia

Dalle 19 alle 22, nell'aula del Centro Tumori, in via della Pietà 19, avrà luogo il seminario di oncologia promosso dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori e dalla facoltà di medicina dell'Università degli studi di Trieste. Parleranno il prof. Zmajevich sulla: «Metodologia diagnostica clinica e strumentale dei tumori del polmone con particolare riguardo al cancro bronco-polmonare»; e il prof. Leggeri sulla: «Stato attuale della terapia chirurgica del cancro del polmone».

Round Table

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la riunione conviviale della Round Table, nel corso della quale entreranno a far parte ufficialmente del sodalizio cinque nuovi tablers. Verranno discussi inoltre problemi interni della Tavola.

Misteri di Trieste

Sabato 12, alle ore 18, nella sala «Dante Alighieri» della Lega Nazionale di Muggia, Leone Veronese parlerà sul tema: «Il tenebroso mistero dei sotterranei della chiesa di S. Maria Maggiore di Trieste». La conferenza sarà illustrata da numerose diapositive.

Bologna festeggiato

La manifestazione promossa in onore dell'on. Giacomo Bologna, in occasione della conclusione del suo mandato parlamentare, alla quale sono stati invitati tutti gli istriani, fiumani e dalmati, e che doveva aver luogo nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, lunedì 14 giugno alle ore 19, è stata anticipata per motivi organizzativi a sabato 12 alla stessa ora e nello stesso luogo.

Arte pro Arte

«Far poesia dialettale significa colorare di visioni liriche la nostra passione di vivere», questo il tema odierno proposto dalle sezioni lettere e teatro dell'Associazione culturale Arte pro Arte al Caffè Tommaseo. Alla serata partecipa l'attore Carlo Carbone che farà rivivere, in clima di «Teatro Camera», l'anima e la vita della poesia di Virgilio Giotti ed Edoardo De Filippo. Presentazione e commento di Cosimo Cosenza e Lucio Deveglia. L'appuntamento è alle ore 21.

Bagni «Topolino»

Il Comune informa che i bagni comunali «Topolino» di Barcola sono aperti alla balneazione solare e marina sin da domenica scorsa.

Piscina «Bianchi»

La piscina coperta «Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico tutte le domeniche durante la stagione estiva.

Taglio e cucito

Scuola *Desco*, metodo *Angarano*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRESENTATO ALLA STAMPA INTERNAZIONALE IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Valli su Spoleto XIX: importanza di sopravvivere

Nelle sue diciotto passate edizioni la manifestazione ha totalizzato soltanto 121 milioni di passivo presentando ben 415 produzioni - Il programma del 1976

«Un'isola di libertà»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il programma definitivo del diciannovesimo Festival dei due mondi, che si svolgerà a Spoleto dal 23 giugno all'11 luglio è stato presentato stamane a Roma dal direttore artistico del Festival, Romolo Valli.

Assente il fondatore del Festival dei due mondi, Giancarlo Menotti, attualmente impegnato in America in una tournée operistica, è toccata a Valli l'ardua impresa di dover esporre le difficoltà, i sacrifici, le rinuncie e i numerosi problemi che hanno seguito sin dal nascere questa diciannovesima edizione del Festival di Spoleto.

Questa importante manifestazione culturale italiana è una delle poche — senza possibilità di smentite — completamente al di fuori dei giochi politici, delle lottizzazioni, della sudditanza a questo o a quel partito: e questo è il motivo principale per cui ogni anno si ripropone in termini sempre più drammatici la sopravvivenza di questa manifestazione che rimane sempre «un'isola di libertà» — sono parole di Valli — in un mare di pseudo cultura».

Lo stesso Valli ha tenuto a precisare che anche quest'anno il contributo dello Stato è stato assai misero (300 milioni) se si pensa che il Festival di Spoleto crea alla città e alla regione un giro d'affari, in un solo mese, di 3 miliardi. E non bisogna dimenticare che nelle sue diciotto passate edizioni la manifestazione spoletana è riuscita a totalizzare appena 121 milioni di passivo presentando complessivamente 415 produzioni.

Nonostante, dunque, il Festival sia maggiorenne da un anno le difficoltà organizzative non accennano a diminuire. Lo sforzo di pochi uomini, che riescono a tenere in vita una manifestazione che ha sempre ospitato e continua ad ospitare produzioni artistiche ad altissimo livello, novità assolute, prime rappresentazioni mondiali, vuol significare quindi che l'arte può e deve vivere al di fuori di ogni sorta di condizionamento politico ed ideologico.

Questa diciannovesima edizione, che durerà 19 giorni (3 in meno dell'anno scorso), si presenta con un programma che comprende oltre una ventina di produzioni per un totale di cento manifestazioni. Ecco dunque le produzioni più importanti in cartellone quest'anno, ripartite in settori:

OPERA (4 spettacoli). Lo spettacolo più atteso è «La dama di picche» di Ciaikovski che inaugurerà il 23 giugno, al Teatro Nuovo, il diciannovesimo Festival. L'opera è diretta da Guido Aimone Marsan, un giovane ma assai qualificato direttore d'orchestra: la regia, le scene e i costumi sono di Filippo Sanjust. Interpreti principali: Rosetta Arena, Wilma Borelli, Patricia Craig e Dino Di Domenico. Di particolare interesse due opere moderne: «Der Kaiser von Atlantis» di Viktor Ullman e «Paolino, la giusta causa e una buona ragione» di Alberto Bruni Tedeschi. L'opera di Ullman (che fu allievo di Schoenberg a Vienna) fu scritta insieme al suo librettista in un campo di concentramento in Cecoslovacchia e fu messa in scena nel '44 nello stesso campo di concentramento, fino a quando le autorità intervennero per proibirla a causa dei sentimenti pacifisti ed antinazisti che l'opera esprime. L'opera di Alberto Bruni Tedeschi, espressamente composta per il Festival di Spoleto, costituisce invece il tentativo di imporre la parte recitata su quella strettamente musicale; non a caso ne è protagonista unico Ferruccio De Ceresa, notissimo attore di teatro. L'ultima opera in programma è la «Lucrezia violata», due atti di Benjamin Britten su libretto di R. Duncan tratto da «Le viol de Lucrece» di A. Obeys.

BALLETTO (3 spettacoli). Asse portante di questo settore è il ritorno a Spoleto, dopo molti anni, del «Balletto del Teatro Stabile di Stoccarda». Questa grossa compagnia (circa 100 elementi) presenterà due programmi diversi. Il primo comprenderà «La sagra della primavera» di Strawinski, «Voluntaries» di Francis Poulenc e «Greening» di Arne Nordheim, tutte con coreografia di Glen Tetley. Il secondo sarà invece composto da un solo balletto, «La bisbetica domata» su musica di Stolze da Domenico Scarlatti. La coreografia di questo spettacolo è di John Cranko, compianto fondatore della prestigiosa compagnia. Altro spettacolo quanto mai interessante è il «Pilobus dance theatre» che è anche il nome della compagnia di questi giovani ballerini americani, che portano avanti una ricerca originale ed affascinante sui nuovi risultati che possono offrire i movimenti del corpo umano alla danza moderna. L'ultimo spettacolo di questo settore — «Ambakaila» — è messo in scena da elementi di varia estrazione etnica che offrono danze, musiche e canti ispirati al carnevale che si svolge ogni anno a Trinidad e Tobago.

TEATRO (5 spettacoli). Il programma teatrale di quest'anno è diretto verso il superamento delle abituali barriere che separano l'uso del linguaggio dal gesto mimico, dalla gestualità pura, dalla componente musicale. Lo spettacolo più atteso, che è stato anche commissionato appositamente dal Festival, è «La gatta Cenerentola» una favola in musica scritta, musicata ed allestita da Roberto De Simone, il creatore della Nuova Compagnia di canto popolare, che per questa occasione si presenta arricchita di nuovi elementi. «La gatta Cenerentola» è tratta dalla stessa favola del Pentamerone di Giovanni Battista Basile.

Il secondo spettacolo del settore teatrale è costituito da «Il nipote di Rameau» di Denis Diderot. Lo spettacolo sarà rappresentato nella chiesa di San Nicolò in una sala rettangolare che evoca l'atmosfera di un caffè - sala da biliardo del XVIII secolo. La regia è di Jean Marie Simon e gli interpreti principali sono Jean Marc Bory (interprete favorito di Malle) e Philippe Clevenot.

Dopo molti anni di continue richieste il Festival di Spoleto è riuscito ad ospitare quest'anno la famosissima compagnia di zulù «Umabatha» che nel '72 riscosse a Londra un successo clamoroso ed inaspettato. «Umabatha» è la trasposizione scenica di un periodo importante e sanguinoso nella storia del Sud Africa, messa in scena attraverso la suggestione delle danze di guerra, dei gridi di battaglia e dei canti tribali, e facendo ricorso alla trama e agli schemi del «Macbeth» di Shakespeare. Un'operazione culturale di grandissimo interesse. Seguono quindi «Mummenschanz», uno spettacolo prevalentemente gestuale creato ed interpretato da Andrey Bossard, Floriana Frassetto e Bernie Schurch, e «Pitture e melalopolis», uno spettacolo di Herbert Pagani accolto entusiasticamente dal pubblico parigino. Questa «favola audio-visuale» racconta poeticamente la fine dell'umanità e di questa civiltà.

CONCERTI. L'attività concertistica è, come ogni anno, nutritissima. Oltre agli abituali concerti di mezzogiorno assumono un particolare interesse una serie di concerti pomeridiani a cura di Giorgio Vidusso, il concerto maratona interamente dedicato a George Gershwin e il concerto del pianista chopeniano Krystian Zimerman.

Concluderà la parte concertistica e anche l'edizione di quest'anno del Festival di Spoleto il consueto concerto in piazza, l'11 luglio, che presenta quest'anno la «Messa di Requiem» di Giuseppe Verdi.

Giancarlo Leone

Telefoto Ansa
Roma — Romolo Valli illustra il programma di Spoleto 1976

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Le montagne della luce» (rete 1, ore 21.40). Cesare Maestri, che ha da poco scalato il Kilimangiaro, si dirige verso il monte Kenya, la seconda delle «montagne della luce». Nella terra dei Masai un vecchio gli affida il nipote perché lo conduca a Nairobi. Maestri assiste, talvolta complice involontario, alla metamorfosi del giovane che per la prima volta nella sua vita passa dall'alba dell'uomo alle manifestazioni più condizionate della civiltà moderna.

* * *

«La ballata del boia» (rete 2, ore 21.40). In onda stasera questo film di Luis Garcia Berlanga. Interprete principale Nino Manfredi.

Berlanga è uno dei cineasti spagnoli che non si sono mai allineati col regime di Franco e che non hanno rinunziato agli ideali in cui è giusto credere.

Realizzato nel '64 col titolo «El verdugo», «La ballata del boia» narra la storia di un becchino (Manfredi) che, avendo sposato la figlia del boia di stato, si lascia indurre dal suocero a seguirlo nella «carriera».

IL «VIA» A BARI

XVII rassegna del film industriale

Bari, 8

E' stata inaugurata oggi a Bari la 17.ma rassegna del film industriale organizzata dalla confindustria e dalla locale organizzazione degli industriali in collaborazione con l'Anica e l'Agis.

Nell'illustrare il significato della manifestazione alla quale parteciperanno 34 film il presidente dell'Associazione degli industriali di Bari ingegner Scianatico ha detto che la rassegna «non vuol essere solo una fredda esposizione del lavoro svolto nell'ultimo anno dalle industrie, ma anche un incentivo a sviluppare e a perfezionare l'uso del mezzo cinematografico quale tramite di un partecipato rapporto tra industria e società civile».

Il presidente della regione Puglia avvocato Rotolo ha rilevato come una manifestazione di contenuti culturali come la rassegna e le iniziative collaterali non deve essere vista come fatto a sé stante, ma piuttosto come un momento di importanza obiettiva in un'ottica di valutazione più generale intesa a sviluppare e ad approfondire il discorso dell'industria nel Mezzogiorno.

Ha portato il saluto dell'amministrazione comunale l'assessore Cea mentre l'ingegner Brunetti, presidente della federazione regionale degli industriali pugliesi ha rilevato come la scelta di Bari a sede della rassegna e della tavola rotonda sul Mezzogiorno, l'industria e l'informazione sia un'ulteriore verifica dell'impegno meridionalistico della Confindustria.

ALLE «WIENER FESTWOCHEN» 1976

È tuttora insuperata l'Isotta della Nilsson

L'opera di Wagner al Teatro di Stato diretta da Varviso - Ridderbusch, grande Re Marco

Vienna, giugno

Sembra persino bella Birgit Nilsson nello scatenamento dell'odio e della disperazione di Isotta, prima che il filtro di Brangania compia l'incantesimo fatale! E non tanto perché la cantante — decisamente dimagrita — sia meno monumentale di qualche anno fa, quanto perché la sua Isotta ha ancora una forza trasfigurante che si impone con perentorio fascino vocale. Il suo, è un ritorno che giustifica da solo l'interesse e l'entusiasmo per questo «Tristano», splendidamente isolato nel panorama musicale delle «Wiener Festwochen».

L'opera è stata ripresa nell'allestimento di Günther Schneider-Siemssen, qui con esiti più convincenti che non a Salisburgo, nonostante la consueta eterogeneità stilistica: una tolda di sbieco e una vela gonfia a segnare e a inquadrare (unico ricalco salisburghese) i piani dell'azione, una selva immersa in una luce lunare e cangiante, un duplice giro di bastioni contro un cielo livido; molti, forse troppi, effetti di proiezione cinetica; sobri i costumi nel taglio e nel colore. Il regista August Everding utilizza il tutto con mano felice e fantasiosa: una certa sovrabbondanza di modulazioni luministiche, ma anche un modo suasivo di cogliere in profondità l'alone poetico e vivente del dramma.

Così nell'istante in cui Isotta e Tristano bevono il filtro d'amore, le tenebre improvvise rappresentano già il regno della notte che abbraccia, come condizione esclusiva, i due amanti, strappati all'abbraccio, solo temporaneamente, dalla violenza della luce.

Nel secondo atto, dissoltasi la selva dopo l'emersione prospettica di Tristano, è un'oscurità cosmica ad accogliere fra mutevoli galassie la coppia vanamente protetta dall'ombra di Brangania. Nell'atto conclusivo, infine, è ancora la notte che afferra ed annulla i due corpi. Anche Everding fa morire Isotta in piedi, ma la plasticità della composizione finale ha un'evidenza espressiva ben più efficace e toccante di quanto non fosse nelle intenzioni karajaniane.

Birgit Nilsson, nonostante i suoi trent'anni di logorante carriera, non è estranea a questo risultato. Si diceva di una sua crisi in questi ultimi tempi, ma in realtà la cantante svedese ha offerto una prova superba della sua personalità wagneriana, ancora saldamente sostenuta da una luminosa energia e da una sapienza di fraseggio che si direbbero squisitamente affini alla sensibilità lirica imposta dalla lettura rivelatrice di Karajan.

La vocalità della Nilsson, anche se lo smalto non ha la smagliante compattezza di un tempo e se nel finale si è avvertito qualche cedimento d'intonazione, conserva l'insuperata, pastosa morbidezza; stupisce soprattutto la trascolorazione lirica del canto, che a volte svela quasi un candore fanciullesco e altre volte dilaga come un'ondata poderosa o avvampa, nel registro superiore, con saettante luminosità.

Al suo fianco, un nobilissimo Tristano, il tenore Jess Thomas: nel primo atto i suoi limiti cameristici sembravano metterlo in seria difficoltà, ma nell'atto seguente ha trovato la giusta misura espressiva (benché la Nilsson lo sovrastasse in volume) per approdare all'eroica tensione del terzo atto.

Karl Ridderbusch era Re Marco, come a Salisburgo; ma alla Staatsoper ha vissuto evidentemente una serata di grazia, tanto scavata era la sua meditativa interpretazione. Mai sentita l'ampia scena del secondo atto così profondamente sofferta nell'ambito d'una struggente elegia: quasi un poema della solitudine nella tragedia, ascoltato dal pubblico in un silenzio più religioso del consueto, come se il basso tedesco avesse trasmesso all'uditorio il fluido della sua commozione.

Più opaca la Brangania di Ruth Hesse, la quale tuttavia possiede una musicalità di prim'ordine. La sera successiva si è trasferita con disinvoltura, insieme con Ridderbusch, sulle rive del Nilo, in un'edizione dell'«Aida» con Gilda Cruz Romo, protagonista. Fra gli altri interpreti, merita una segnalazione speciale — più che lo sfocato Kurwenal di Holtenau — la freschissima voce fuori campo del veterano Anton Dermota.

Dirigeva Silvio Varviso, cui è andato qualche isolato dissenso prima dell'inizio del secondo atto; qualche spettatore deve averlo ritenuto responsabile di un paio di distrazioni dell'orchestra nel primo atto, il che da queste parti è un fatto piuttosto raro. In verità l'interpretazione di Varviso era animata da un non comune fervore lirico e assistita da un pregevole equilibrio. Proprio dall'inizio del secondo atto si è comunque delineata la progressione introspettiva della sua lettura, nel respiro mirabilmente sostenuto dall'orchestra. Teatro come sempre gremito. Complessivamente quasi una trentina di chiamate in clima da corrida, con acclamazioni particolari per l'intramontabile Birgit Nilsson.

Gianni Gori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Fernando Previtali, solisti di canto: Gloria Paulizza, Claudio Strudthoff. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Fernando Previtali, solisti di canto: Gloria Paulizza, Claudio Strudthoff. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

ARISTON (tel. 741093). Oggi riposo.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emanuelle nera - Orient reportage» in technicolor con Emanuelle. Gabriele Tinti, Ely Galleani. Severam. v.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film choccante e sconvolgente: «Stupro» con Margaux Hemingway. Vietato minori di 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Walerian Borowczyk: «La bestia». Per la prima volta sullo schermo il tema eterno degli amori mostruosi e carnali della donna e la bestia. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Storia di Emmanuelle» o «Il trionfo dell'erotismo». Technicolor con Lia Danyel. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Novanta minuti di terrore: «Black Christmas» (Natale rosso sangue). Un film agghiacciante. V.m. 18 a. Technicolor.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 22.15: «Un ospite gradito per mia moglie». Piccante e divertente commedia con David Niven e Gina Lollobrigida. Colori.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Alta acrobazia erotica in un film divertentissimo e spregiudicato: «Ecco lingua d'argento» con Carmen Villani e Nadia Cassini. V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Luna di miele in tre». Technicolor con Renato Pozzetto, Stefania Casini, Cochi Ponzoni.

AURORA. 16. Dustin Hoffman in: «Lenny». Usa un linguaggio non adatto a orecchi troppo sensibili. Il film, uno dei grossi successi americani dell'anno, è vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Eccitante, drammatico e morboso è l'ultimo film di S. Samperi «Scandalo», con F. Nero e L. Gastoni. V.m. 18 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Divertentissimo e di grande attualità l'ultimo comicissimo film di A. Sordi: «Il comune senso del pudore» con C. Cardinale, F. Bolkan e Ph. Noiret. V.m. 14 anni. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Sandokan» (I parte), con K. Bedi, P. Leloy, A. Giordana e C. André. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Uno spettacolare technicolor per tutti: «La terra dimenticata dal tempo» con D. Mac Clure. Adatto ai ragazzi. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. L'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman: «Sussurri e grida». Harriet Anderson, Kari Sylwan, Ingrid Thulin, Liv Ullmann. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30. Technicolor: «Delitto in silenzio». Jacqueline Bisset, Christopher Plummer. Capolavoro «giallo». V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Anna quel particolare piacere». Drammatico technicolor con Edwige Fenech, Corrado Pani. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. A causa dell'eccezionale successo, aderendo alle numerosissime richieste del pubblico, la direzione del cinema ha deciso di proseguire anche oggi le proiezioni del film: «Frankenstein Junior» il capolavoro comico di Mel Brooks.

ASTRA. 16.30: «La ragazza dalla pelle di luna» con Zeudi Araya e Ugo Pagliai. Technicolor. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor: «L'uomo di mezzanotte». Burt Lancaster, Susan Clark e Cameron Mitchell. Avvincente poliziesco.

RADIO. 16: «Dal Giappone con furore». Spettacolare film di karatè a colori con Wang Yu.

Riduzioni ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Nazionale, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il corsaro della Mezzaluna» con John Derek e Gianna Maria Canale. Avventuroso technicolor.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.20, 18.30, 21.30: «Mussolini: ultimo atto» con F. Nero e L. Gastoni. Colori.

CORSO. 17 - 22: «FBI e la banda degli angeli» con Angie Dickinson, William Shatner. V.m. 18 anni.

VERDI. 16.45 - 22: «Le mele marce» con P. Fonda e O. Shorpe. Colori V.m 18 anni.

CENTRALE. 17.30 - 21.30: «Il kamikaze del karatè» con Chen Kuan Tai. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «La necrofila» con M. Wilcox e C. Stone. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Colpisci ancora Joe» con Dean Martin. Colori.

PRINCIPE. 18: «Trio infernale» con Romy Schneider. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Ragazze ... mera» con S. James e K. W...

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «... carogna, la taglia cresce» ... Garko.

CERVIGNANO

NUOVO. «Abby».

RONCHI

RIO. «Magia nuda».

PALMANOVA

ITALIA. «Un'orchidea rosso s...

CASARSA

ROMA. «Il piccolo grande uo...

Giornata di studio sugli audiovisivi

Roma, 8

Una giornata di studio sugli audiovisivi nella formazione manageriale è in programma a Bari nell'ambito della diciassettesima rassegna nazionale del film industriale organizzata dalla Confindustria con la collaborazione dell'Anica, dell'Agis e della locale associazione industriali.

I lavori, che saranno aperti da una relazione di Guido Guarda consulente di metodologie audiovisive, si articoleranno nella presentazione di esempi di materiale didattico utilizzato nelle scuole di formazione per dirigenti e in un dibattito sulle esperienze finora compiute e sulle prospettive di sviluppo delle nuove tecnologie in questo settore.

Alla giornata, che si svolgerà nel salone dell'amministrazione provinciale di Bari, hanno aderito con proprie delegazioni 46 aziende, istituti di management e università.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1 II ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino; 8: GR 1 II ed.; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Speciale GR 1); 11: Tribuna elettorale; 12: GR 1 II ed.; 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 IV ed.; 13.30: Cronaca elettorale; 13.40: Assi al pianoforte; 14: GR1, IV 14.05: Orazio - GR 1 VI ed. (15: Fasi finali 19.a tappa Giro d'Italia); 15.30: Il cavallo selvaggio; 15.45: Io e lei; 16.25: Finalmente anche noi; 17: GR 1 VII ed.; 17.05: Ffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.10: Ruota libera; 18.20: Musica in; 19: GR 1 VIII ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco: 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 IX ed.; 21.15: Conoscere Simont; 22.35: Paul Mauriat; 23: GR 1 X ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Radiomattino - Bollettino del mare - Buon viaggio); 7.50: Il mattiniere; 8.30: Radiomattino; 8.45: Galleria del melodramma; 9.30: GR 2 da Milano; 9.35: Il cavallo selvaggio; 9.55: Tutti insieme alla radio; 11: Tribuna elettorale; 12: Franco Cerri; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Sui di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: GR 2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.30: Notizie di Radiosera - Speciale Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Pippo Franco; 21.49: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica sotto le stelle; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre; (7.30: Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Due voci, due epoche; 10.10: La settimana di Zoltan Kodaly; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Tribuna elettorale; 12.15: Le cantate di Bach; 13: Poltronissima; 13.50: Cronaca elettorale; 14: Giornale radiotre; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica fuori schema; 17.50: Ping pong; 18.10: E via discorrendo; 18.30: Cardiopatie congenite nell'infanzia; 19: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Conversazione; 20.20: Il sassofono di Jenny Mulligan; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Giovanni Pierluigi da Palestrina; 22.25: Concerto jazz; 23.15: Giornale radiotre - Al termine: chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «I grandi comandanti: Mac Arthur».*
12.55 *«Il fiume: storia di una testa di legno».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
16.45 *Segnale orario.*

PER I PIU' PICCINI
— *«La pietra bianca».*

LA TV DEI RAGAZZI
17.15 *«Incontri con la musica nuova».*
17.35 *«Augie Doogie», cartoni animati.*
17.50 *«Il cavallo di terracotta», 3.o episodio.*
18.15 *Sapere: «Il mito di Salgari», 5.a puntata*
18.45 *«Serata con Eumir Deodato».*
— *Segnale orario.*
19.45 *Cronaca elettorale — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *Tribuna elettorale: Conferenza-stampa del PLI.*
— *Notizie del TG1*
21.40 *«Le montagne della luce», con Cesare Maestri*
22.35 *Mercoledì sport.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

15.00 *«59.o Giro d'Italia: 19.a tappa, Longarone-Torri del Vaiolet — «L'altro Giro».*
— *Incontro con lo sport: baseball e softball*
18.00 *«Vi piace l'Italia?». 12.a puntata.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
18.50 *«Avventura. Per un drappo di seta».*
19.15 *«I segreti del mare», di Bruno Vailati.*
19.45 *Cronaca elettorale — Segnale orario.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *Tribuna elettorale: Conferenza-stampa del PLI.*
— *TG2 Seconda edizione.*
21.40 *«La ballata del boia», film di L.G. Berlange.*
— *TG2 - Stanotte*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Zibaldone '76», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Complessi «The Gianni Four» e «Umberto Lupi e i Flash»; 16: Concerto del «Münchner Nonetto» diretto da E. Keller: 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Complesso «Stella Polare»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Il disco in jeans; 10.30: Orchestra R. Stigwood; 10.45 E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Lettera da...; 13.40: Cantanti sloveni; 14: Nel mondo della scienza; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Nervilo Camporesi; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: Sax club; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canta il coro della Società alpinisti tridentini Soreghina; 16: Notiziario; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: La Vera Romagna; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona The Bill Mitchel Group; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: Lo stagionale - Problemi dell'emigrazione; 22.35: Jazz - Festival «Lubiana '75»; 23.15: «Il fantino», telefilm.

TV Lubiana

18.25: I pionieri della fotografia; 18.55: Orizzonti; 19.10: Trasmissione culturale; 19.45: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Film americano; 23.05: Miniature: Il Trio Tartini; 23.20: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Studio scientifico; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Programmi da stabilire.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 8

Intonazione riflessiva con deboli scambi in lieve aumento. Le vicissitudini finanziarie dell'Imm. Roma e le improvvise dimissioni di Bozzo da presidente della Molini Certosa sono venute ad appesantire il mercato, che ha accolto con un certo pessimismo il nuovo aumento dei tassi interbancari quale conseguenza anche dei maggiori acquisti di obbligazioni imposti alle banche.

Ridotti gli interventi a sostegno, anche per il maggior costo del denaro, il materiale affluito più copiosamente è stato ...lemato solo con nuovi sacrifici nei prezzi. Sacrifici apparsi accentuati non solo su quei ...ori dove sono venuti meno interventi a sostegno, ma anche sugli assicurativi, su alcuni immobiliari, su qualche finanziario e su diversi chimici-farmaceutici.

Al listino, dove sono stati ...ritti i minimi della seduta, ...rdite pronunciate hanno accu...to le Standa (—9,9 p.c.), Mon...dison 1974 (—8,6 p.c.), Italgas (—8,1 p.c.), Latina priv. (—6,8 p.c.), Cementir (—6,5 p.c.), C. Erba ord. (—6,1 p.c.), Sai (—5,6 p.c.), Abeille (—5,5 p.c.), Sme (—5,4 p.c.), Autostrada TO-MI (—5,4 p.c.), Latina (—4,6 p.c.), Imm. Vittoria (4,4 p.c.), Ginori (—3,8 p.c.), Viscosa priv. (—3,7 p.c.), Finmare e Lepetit ord. (—3,5 p.c.), Sifa e Liquigas ord. (—3,4 p.c.) priv. e Lepetit priv. (—3,1 p.c.), Cantoni e Ifi (—3 p.c.). Calme anche le Metalli, Agricola, Banco Roma e Pozzi.

Fra i titoli guida, le Imm. Roma hanno ceduto il 5,3 p.c., nonostante la società abbia confermato che il prossimo consiglio di amministrazione sia stato convocato per motivi di ordinaria amministrazione e non per discutere sui vertici della società stessa. Le Montedison hanno ceduto il 2,1 p.c., le Generali poco meno dell'1 p.c., mentre le Fiat hanno guadagnato pochi punti. Le Certosa, dopo essere state scambiate sino a 5700, sono terminate a 6200 con una perdita del 22,5 p.c. rispetto a 8000 di ieri.

In controtendenza le Fisac (più 9,5 p.c.), Broggi Izar (più 6 p.c.), Terme Acqui e Rotondi (più 5,2 p.c.), C. Erba priv. (più 4 p.c.), Ifil (più 4 p.c.), Pacchetti (più 3,5 p.c.) e De Angeli (più 2,1 p.c.).

Nel dopolistino, in lieve ripresa le Imm. Roma.

Intonazione calma con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario. L'aumento dei tassi di interesse ha provocato nuovi smobilizzi.

L'indice «Mediobanca» è a 39,35 (—0,81 per cento).

TITOLI TRATTATI: di Stato ...000.000; Obblig. 1.704.000.000; ...oni 3.262.350.

DOPOBORSA. — Mercato senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 168000, Generali 43000, Ras 68700, Anic 560, Liquigas 194, Liquigas priv. 171, Montedison (senza stampigliatura) 393, Montedison (con stampigliatura) 319, Montedison (1-1-1974) 316, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 39, ...mich 1860, Premuda 904, Sip 1293, ...covich 36050, Bastogi 8850, Finmare 110, Finsider 230, Pirelli 809, ...e 605, Stet 1370, Beni Stabili 2950, ...erale Immobiliare 137, Fiat 1360, ...priv. 782, Dalmine 527, Italsider ..., Terni 232, Lane Marzotto priv. ..., Snia Viscosa 1195, Snia Viscosa priv. 616, Patriarca 4150.

NEW YORK

Prezzi in leggero miglioramento a Wall Street. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 1,86 punti, collocandosi a quota 959,97. Lo scarso interesse degli investitori alle contrattazioni è dovuto anche all'attesa assai diffusa per l'esito delle elezioni primarie negli ultimi tre stati della federazione americana.

LONDRA

Leggero rialzo dei prezzi delle azioni. Il mercato ha accolto con qualche riserva la notizia di un credito di 5,3 miliardi di dollari a favore della Gran Bretagna. Molti titoli guida si sono mantenuti stabili. I titoli di Stato sono saliti di 1/2-5/8 di punto per il breve e medio termine, sono rimasti invariati, con tendenza al ribasso, per il lungo termine. Indice a 384,40 (+ 0,36).

ZURIGO — Chiusure lievemente migliori: su 73 titoli trattati, 35 sono migliorati, 21 si sono indeboliti e 17 sono rimasti invariati. Resistenti tutti i settori, a eccezione di quello finanziario, che ha chiuso in contrasto. Gli statunitensi hanno chiuso al di sotto dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 200,30.

PARIGI — Titoli in declino su larga fronte. Qualche miglioramento tuttavia è stato registrato tra gli elettrici. Chiusure contrastate per gli ...minerari. Indice a 98,70.

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 8 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	127,43	—.—
Hongkong	126,53	(+ 0,75)
Londra	127,40	(+ 0,30)
New York	127,40	(+ 0,30)
Milano	129,40	(— 0,14)
Parigi	129,23	—.—
Zurigo	127,45	—.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
...italia	doll.	3,88	—
...pitalitalia	»	7,70	—
...roprogr.	frsv.	128,12	—
...nditalia	doll.	9,64	—
...st Fund	»	17,69	—
...rocontinent.	»	9,02	—
...erfund	»	8,53	—
...ritalia	lire	6614	8881
...rn. Sec.	doll.	—	—
...ertrust	»	—	—
...fortune	»	7,21	7,65
...nion	»	7,17	7,81
...iolanum S.	»	9,60	10,43
...nagement	lire	5814,22	—
...minvest	doll.	9,46	10,22

Titoli azionari

TITOLI	7-6	8-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1320	1300
Bonifiche Ferraresi	5010	6025
Buton	4500	4400
Chiari & Forti	883	880.50
Eridania	1830	1825
Imm. Vittoria	6800	6500
Ind. Buitoni Perug.	2220	2250
Motta	805	801
Romana Zucchero	356	360
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	297	294
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24800	24500
Assicuratrice Ital.	168000	168000
Ausonia	3540	3460
Bowring	843	843
Comp Ass. Milano	9130	9210
» » » pr.	4101	4070
Comp. Latina	860	820
Comp Latina priv	699	651
Fire	3020	3010
Generali	43300	43000
Italia Assicuraz.	18600	18800
L'Abeille Italiana	11700	11050
Fondiaria Incen.	6060	6080
La Fondiaria Vita	23500	23500
R.A.S.	68800	68700
S.A.I.	6150	5801
Toro Assicuraz.	13540	13640
Toro Assicuraz. pr.	5385	5260
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14750	14610
Banco di Roma	13700	13400
Banco Lariano	10660	10840
Credito Italiano	1900	1901
Cred. Varesino	7980	7995
Interbanca priv.	11600	11470
Mediobanca	68500	68500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2705	2705
Burgo	9200	9100
Burgo priv.	3530	3530
De Medici	530	515
Donnelli	1057	1050
Mondadori priv.	920	910
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2000	1869
Cer. Pozzi	1221	1195
Eternit	1175	1194
Eternit priv.	1541	1541
Italcementi	17600	17550
Richard Ginori	260	250
UNICEM	3600	3600
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	561.50	561
Brioschi	20000	19500
Caffaro	225	220.20
Carlo Erba	1950	1830
Carlo Erba priv.	785	820
Italgas	420	396
Lepetit	9590	9250
Lepetit priv.	9550	9250
Liquigas	201	194
Liquigas priv.	176.50	171
Mira Lanza	28900	28500
Montedison	401.50	393
Montedison 74	345	316
Montegemina	328	319
Napoletana Gas	515	500
Perlier	625	620
Petrolifera Italiana	945	935
Pierrel	618	609
Rumianca	1933	1928
Saffa	4839	4760
Siossigeno	7120	7060
Commercio		
La Rinascente	57.50	57.25
La Rinascente priv	38.50	39
Silos di Genova	2315	2245
Standa	3950	3556
Comunicazioni		
Alitalia priv.	600	616
Ausiliare	3370	3348
Aut. Torino - Milano	1380	1305
Italcable	2780	2775
NAI	2205	2200
Nord Milano	1230	1240
S.I.P.	1302	1293
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	448	443
Marelli E.	351	351

TITOLI	7-6	8-6
Pan Electric	1901	1901
Superpila	5185	5130
Tecnomasio	185	184
Finanziarie		
Agricola	1920	1993
Bastogi	866	850
Centrale	6490	6495
Fin. Ernesto Breda	1619	1600
Finmare	114	110
Finsider	234.50	230
Flaminia Nuova	775	760
Generalfin	1555	1536
Gim	2050	230
I.F.I.	1898	1840
I.F.I.L.	4500	4680
Invest	1915	1896
Mittel	2280	2275
Part. Fin.	1389	1380
Pirelli & C.	1349	1330
Pirelli S.p.A.	810.50	809
Riva Finanziaria	3210	3200
Sarom	1360	1350
S.M.E.	640	605
Stet	1370	1370
Svil. Bon.	8300	8200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1392	1380
Beni Imm. Italia	440	440
Beni Imm. Italia pr.	319	310
Beni Stabili	3000	2951
Certosa	8000	6200
Coge	1055	1050
Condotte d'Acqua	530	523
De Angeli Frua	4755	5060
Finrex	7650	7460
Gen. Immobil.	144.75	137
Iniziativa Edilizia	3000	3000
Isvim	4650	4601
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	4790	4700
Sifa	580	560
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1350.50	1360
FIAT priv.	779.75	786
Franco Tosi	10336	10390
Gilardini	3255	3230
Nebiolo	86.50	84.75
Olivetti	982	996
Olivetti priv.	806	802
Westinghouse	2280	2260
Worthington	1712	1686
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	800	850
Dalmine	525	527
Falck	5020	4899
Falck priv.	4200	4180
Ilssa Viola	1011	1012
Italsider	360	360
Magona	1250	1250
Pertusola	2849	1980
SMI	2025	2940
Terni	234	232
Trafilerie	823	823
Tessili		
Centenari e Zinelli	99.50	101
Cantoni	5000	4850
Cucirini	3850	3900
Cascami Seta	4010	4010
Fisac	1460	1600
Lanerossi	400	410
Linif. e Canapif.	542	546
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	52.75	53
Montefibre priv.	56	54
Olcese Veneziano	49.50	49.50
Rotondi	85500	90000
Scotti	1310	1300
Snia Viscosa	1194	1195
Snia Viscosa priv.	640	616
Tiliane	471	447
Unione Manifatture	13300	13300
Diverse		
Acqua Marcia	4000	3993
Acqu. De Ferrari	1805	1830
Acque Potabili	570	563
Cals. di Varese	3680	3660
C.I.G.A.	2270	2269
C.I.R.	4510	4510
Pacchetti	56.50	58.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	10	12.50
Terme Acqui	670	705
Trenno	4220	4200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-6
Rendita	5%	96.10
Prest. Red. '34	3,50%	98.80
Ricostruzione	3,50%	85.20
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	5%	92.10
Redimibile '54	5%	91.10
Edil. Scol. '67	5,50%	81.—
» » '68	5,50%	83.—
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.—
» 1978	5%	87.70
» 1979	5,50%	87.80
» 1980	5,50%	82.70
» pol. '78	7%	90.20
» » '79	9%	90.50
» » '79	9%	89.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.30
» » 68/88	6%	69.30
» » 70/80	6%	72.70
» » 71/88	7%	79.45
IMI XX	6%	98.05
» XXII	5%	91.35
» XXIII	5%	79.60
» XXIV	5,50%	74.60
» XXV	6%	77.95
» XXVI	6%	67.60
» XXVII	6%	
» XXVIII	7%	71.20
» XXIX	7%	71.25
» XXXI	7%	87.35
» XXXII	7%	80.30
» XXXIII	7%	71.15
» XXXIII opt.	7%	86.25
» XXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	70.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.50
» XXXIX	7%	71.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.30
» XLII	8%	70.90
» XLIII	8%	81.10
» XLIV	8%	97.55
» XLV	8%	80.35
» serie sp.	6.50%	87.85
» XLVIII	10%	73.95
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.70
» » »	5,50%	58.30
» » »	6%	59.50
» » »	6%	66.90
COP ss. I	5%	72.—
» ss. II	6%	69.90
» ss. III	6%	70.10
» ANAS '86	6%	59.90
» ANAS '72	7%	66.60
» Dotas. I	6%	72.—
» Dotas II	6%	69.10
» Int. St. 1	6%	68.90
» Int. St 2	6%	69.40
» Int. St 3	6%	69.70
» Int. St. I	7%	72.90
» Int. St. 4	6%	67.50
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St IV	7%	71.30
Ferrovie 1959	5,50%	89.20
» 1960	5%	82.40
» 1961	5%	77.25
» 1965 I	6%	72.65
» 1965 II	6%	75.20
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	65.20
» 1971	7%	72.85
» 1972	7%	72.90
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	80.—
» » Vent.	6%	81.—

TITOLI		8-6
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.20
» » Monteo.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.90
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	72.50
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	67.—
Isveimer IV	5,50%	97.45
» V	5,50%	94.—
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	88.35
» VIII	5,50%	88.10
» IX	6%	85.80
» X	6%	82.25
» XI	6%	78.90
» XII	6%	78.40
» XIII	6%	74.90
» XIV	6%	72.30
» XV	6%	74.60
» XVI	6%	72.60
» XVII	7%	75.15
» XVIII	7%	70.50
» XIX	7%	71.—
» XX	7%	70.70
Enel 1965 II	6%	73.50
» 1966 I	6%	70.10
» 1966 II	6%	69.—
» 1967	6%	69.20
» 1968 I	6%	67.40
» 1968 II	6%	66.00
» 1969 I	6%	66.25
» 1969 II	6%	65.70
» 1970	7%	76.10
» 1971	7%	73.50
» 1972/87	7%	72.65
» 1972/92	7%	68.80
» 1973/93	7%	67.90
» 1974 Ind.	8%	99.80
» 1975	10%	90.80
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	85.60
E.N.I. '58 vent.	6%	91.30
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.60
» '66	6%	78.50
» Gela	5,50%	88.40
» sud '60	6%	97.90
» '60	5,50%	93.80
» '61	5,50%	93.30
» IV	5,50%	84.80
» V	5,50%	86.40
» VI	5,50%	84.—
» VII	5,50%	91.80
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	89.20
I.R.I. '57/77	6%	97.—
» '58/78	6%	95.25
» '59/79	5,50%	88.—
» '60/80	5,50%	81.70
» '61/86	5,50%	67.60
» '63/83	5,50%	74.80
» '64/82	6%	77.—
» '65/83	6%	74.95
» Alfa R.	7%	70.—
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	60.30
» C.C '65	6%	72.10
» C.C. '67	6%	67.60
» C.C. '68 I	6%	67.—
» C.C. '68 II	6%	68.80
» C.C. '69	6%	66.80
» C.C. '71	7%	74.—
» C.C '72	7%	71.15
B. Sic. OP. ex 5%	6%	96.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.30
Cred. Fond. conv.	6%	65.75
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	73.50
» » 1991	5%	72.00
» » 1992	6%	72.60
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	73.90
» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6¼%	92.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
» '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La Svizzera riduce lo sconto

Zurigo, 8

La Banca centrale svizzera ha ridotto dello 0,5 per cento il tasso di sconto e quello sulle anticipazioni («lombard rates»), portandoli rispettivamente al 2 per cento e al 3 per cento. I nuovi valori sono i più bassi dal 1959. L'odierna decisione rientra nel quadro dell'operazione di salvataggio della sterlina, che le nazioni industrializzate hanno messo in atto, e il cui aspetto più evidente è il credito «standby» concesso alla Gran Bretagna.

In Svizzera è stata intanto annunciata una serie di provvedimenti per arginare quella che viene definita la «sopravvalutazione» del franco svizzero. Fra queste misure figura una politica di pesanti interventi e un ulteriore irrigidimento sulle vendite a termine di valuta svizzera a stranieri.

E' stato anche deciso di limitare l'afflusso di franchi svizzeri sul mercato degli eurofranchi. L'istituto di emissione ha stabilito un «accordo fra gentiluomini» con le banche svizzere che hanno filiali all'estero in base al quale esse si asterranno dall'effettuare depositi in eurofranchi o piazzamenti diretti in franchi svizzeri per conto o in nome di tali filiali.

Secondo notizie da Londra, la Banca centrale svizzera ha acquistato un ingente quantitativo di marchi, pagandoli in franchi svizzeri.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	330,40	329,50	330,33
Fiorino olandese	311,05	310,00	310,95
Franco belga	21,38	20,75	21,39
Corona danese	138,57	138,25	138,53
Corona norvegese	153,36	151,00	153,38
Corona svedese	191,26	186,00	191,25

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	848,30	860,00	848,37
Dollaro canadese	866,40	850,00	866,52
Peseta spagnola	12,48	12,30	12,48
Escudo portoghese	27,70	25,00	27,60
Scellino austriaco	46,14	45,90	46,15
Franco svizzero	341,65	343,00	341,50
Franco francese	179,10	178,60	179,12
Yen nipponico	2,83	2,75	2,82
Lira sterlina	1504,60	1510,00	1505,05
Dracma greca	—	22,35	—
Dinaro jugoslavo	—	44,00	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 34,23 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,67 il giorno prima); rispetto al dollaro al 31,52 per cento (31,44); rispetto alle monete della CEE al 37,66 per cento (37,30).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 41500-44500, sterlina (nc) 45500-47500, marengo svizzero 41000-44000, oro 3550-3750, argento 134000-138000, platino 4600.

INTERVISTA DEL REPUBBLICANO ARMANI SUL «CASO BOYER»

MANOVRE POLITICHE PER I VERTICI DELL'I.R.I.

Alcune ipotesi sul riordinamento delle strutture dell'istituto: scorporamento della Finmeccanica e scissione della Finsider

Roma, 8

Il riordinamento dell'«IRI», compresa la nomina del nuovo direttore generale, è il tema di un'intervista del repubblicano prof. Pietro Armani, membro del comitato di presidenza dell'istituto, che sarà pubblicata domani dall'«Espresso».

In polemica con il ministro delle partecipazioni statali e con i socialisti, Armani, a proposito della nomina del nuovo direttore generale (Petrilli ha proposto Alberto Boyer) afferma: «E' necessario normalizzare immediatamente il vertice dell' "IRI". Il decreto del ministro Bisaglia è un atto dovuto, perché quella di direttore generale dell' "IRI" è una nomina tecnica e come tale una nomina rispetto alla quale la proposta del presidente, sentito il consiglio di amministrazione, ha un'importanza prevalente rispetto all'atto del ministro, che è di mera certificazione. Ma Bisaglia sta cercando di politicizzare questa nomina, perpetuando così uno degli elementi di degenerazione dell' "IRI", costituito appunto dal fatto di aver trasformato in funzione politica quella del direttore generale.

«Fanfani — prosegue Armani — cerca di recuperare i voti del Movimento sociale italiano, Zaccagnini fa il discorso della rifondazione della DC. A questo punto i dorotei, di cui Bisaglia è uno dei "leaders", rischiano di rimanere schiacciati e allora rilanciano, in collegamento con Andreotti, il discorso dell'asse preferenziale con i socialisti. E i socialisti, come si sa, hanno chiesto di rinviare a dopo le elezioni la nomina del direttore generale dell' "IRI"».

Armani si sofferma su alcune ipotesi di riordinamento della struttura dell'«IRI». La «Finmeccanica», a suo avviso, va scorporata, perché ora è un «corpo troppo grosso, che raccoglie aziende fra loro eterogenee»; prendendo spunto dalle voci che parlano di un possibile collocamento di Franco Viezzoli, attualmente uno dei direttori centrali dell'«IRI», alla «Finmeccanica», Armani così prosegue: «Non c'è ragione di mantenere una finanziaria meccanica strutturata come è adesso. Nel quadro della riorganizzazione del sistema delle partecipazioni statali e quindi dell'accorpamento di tutta la meccanica in un unico ente di gestione (con l'abolizione "Efim" ed "Egam") c'è spazio non per una sola finanziaria meccanica ma per una serie di finanziarie meccaniche. Ad esempio, una per l'automotoristica, una per la meccanica strumentale, una per l'impiantistica e una per l'aeronautica e gli armamenti, che abbracci anche l'elettronica».

Circa il futuro assetto della «Finsider», Armani sostiene che «dopo aver riaccorpato tutta l'industria siderurgica pubblica (compresi gli acciai speciali dell' "Egam") c'è spazio per due finanziarie: una per la siderurgia di base e un'altra per la siderurgia speciale».

Per quanto riguarda, infine, l'assetto dell'«Italstat», il prof. Armani dice che la finanziaria per le costruzioni «deve cedere le Condotte d'acqua ai privati; sia perché questa società è un grosso centro di intrallazzi, sia perché non si vede la ragione per cui lo Stato debba fare il palazzinaro».

Armani conclude sottolineando che per realizzare tutte queste cose è necessario normalizzare i vertici dell'«IRI».

(Ansa)

Il «prime rate» aumentato dal 18 al 20 p.c.

Roma, 8

Il «prime rate» passa dal 18 al 20 per cento, mentre per ora rimangono fermi i tassi passivi: lo hanno deciso oggi le maggiori banche dopo una serie di consultazioni.

Il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria dovrebbe riunirsi nei prossimi giorni per formalizzare la decisione già assunta dalle banche e forse in quella sede si prenderà anche in considerazione una modifica della scalettatura dei tassi passivi. Già da adesso, però, la carenza di liquidità sul mercato monetario ha portato a una caccia ai depositi, che ha fatto salire i tassi passivi fino al 17 per cento.

La decisione di aumentare il «prime rate» — che è stata comunicata dalle banche attraverso il «Telex» stamattina — è stata presa in seguito soprattutto alla delibera del comitato per il credito, che fissa al 42 per cento il vincolo di portafoglio. Le banche sostengono che questo vincolo in pratica riduce al 40 per cento le loro disponibilità per gli impieghi e quindi su quei 40 per cento si devono rivalere per quanto riguarda il costo del denaro.

RIUNIONE DEGLI ISPETTORI COMPARTIMENTALI AL MINISTERO DELLE FINANZE

CONTINUA LA CACCIA AGLI EVASORI

Il novanta per cento degli italiani ha scelto il sistema dell'autotassazione ma gli introiti conseguiti non bastano a coprire il fabbisogno dello Stato

Roma, 8

Il ministro per le finanze, Stammati, assistito dal direttore generale Grassi, ha presieduto oggi una riunione degli ispettori compartimentali delle imposte dirette appositamente convocati a Roma.

Nel corso della riunione — informa un comunicato ministeriale — sono state esaminate anzitutto le condizioni generali dell'amministrazione delle imposte, alla luce dei provvedimenti adottati l'anno scorso e in vista della ripresa dell'attività di accertamento, una volta scaduto il termine per la dichiarazione dei redditi.

E' stato anche esaminato lo stato delle procedure relativo alla definizione delle domande di condono, ormai vicino all'esaurimento.

Si è avuta quindi — conclude il comunicato — un'ampia discussione sull'attività svolta dal consorzio degli esattori per la messa a ruolo delle imposte dovute in base alla dichiarazione del 1975 e sono stati delineati i programmi per la iscrizione a ruolo delle imposte dovute sulla base delle dichiarazioni presentate nel maggio scorso. Esse riguardano, come è noto, l'«Ilor», che non è compresa nell'autotassazione, e le imposte dovute da quella minoranza di contribuenti che non ha scelto la via del pagamento presso le banche.

Si è intanto appreso che il 90 per cento degli italiani ha preferito l'autotassazione: questa porterà, secondo i primi calcoli, nelle casse dell'erario i 1400 miliardi che erano stati previsti: lo ha detto, in un'intervista rilasciata all'«Espresso», lo stesso ministro Stammati.

Quetsa somma però non basta a coprire il fabbisogno finanziario dello stato. Come recuperare altro danaro? Innanzitutto snidando gli evasori.

«A medio termine — ha detto Stammati — stiamo avviando l'anagrafe tributaria, che però non dovrà essere, come era previsto nel progetto originale, una banca di dati staccati dal resto dell'amministrazione. Si tratterà, invece, di centri informativi attraverso i quali passeranno le normali procedure amministrative».

E sul più breve periodo? «Inizieranno i controlli a scandaglio — ha detto il ministro. Essi consistono nel mettere insieme i nominativi dei contribuenti tra i quali si può annidare l'evasione; tra questi sorteggeremo i singoli casi da sottoporre a un preciso controllo. Nel bussolotto per il sorteggio saranno inseriti i contribuenti con redditi medi e superiori, quelli che negli anni passati hanno avuto accertamenti molto maggiori a quanto avevano dichiarato, nonché coloro che elementi induttivi lasciano supporre abbiano una maggiore capacità contributiva rispetto a quanto hanno dichiarato».

Quanto all'evasione dell'IVA, Stammati ha detto che si stanno studiando una serie di contrassegni da far applicare sulle merci. Tali contrassegni testimonieranno dell'avvenuto pagamento dell'IVA. Per ora è pronto il decreto per le acque minerali il cui contrassegno sarà lo stesso tappo a corona delle bottiglie.

Nel corso dell'intervista è stato anche chiesto a Stammati quali sono le previsioni per il 1976 e quale è stato il gettito fiscale in questi primi mesi dell'anno. «L'ultima previsione — ha risposto il ministro — è di 27 mila miliardi, con un miglioramento di oltre quattro mila miliardi rispetto alle previsioni di bilancio. Quanto al gettito fiscale delle imposte dirette, a tutto aprile è ammontato a 2.620 miliardi con un aumento del 34 per cento rispetto all'anno scorso».

(Italia)

IN SEGUITO ALLE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE

Crollo in Borsa delle «Molini Certosa»

Una perdita del 22,5 p.c. in una sola seduta

Milano, 8

Vero e proprio tracollo in Borsa stamane per la «Molini Certosa» dopo la notizia diffusasi ieri negli ambienti finanziari delle dimissioni del presidente della società, Ferdinando Bozzo, ufficialmente giustificate con «motivi di salute».

Rispetto alle 8 mila lire di ieri, il titolo ha chiuso oggi al listino a quota 6.200 lire, con una perdita secca di 1.800 punti, pari a oltre il 22,5 per cento. Se la perdita odierna si aggiunge anche quella accusata a conclusione della seduta di ieri (circa il 6 per cento) risulta che la «Molini Certosa» ha subito nel giro di solo due riunioni una caduta che sfiora il 29 per cento.

Gli ambienti della Borsa milanese non hanno mostrato sorpresa, in quanto è unanime opinione che il titolo era da tempo largamente sopravvalutato rispetto all'effettivo contenuto patrimoniale.

Sempre negli stessi ambienti di Borsa, i «motivi di salute» non rispecchiano i reali motivi della ritirata di Bozzo, che oltre dalla presidenza della «Molini Certosa» si è dimesso anche dall'«Ifia» (Istituto finanziario italo americano): alla base della decisione vi sarebbero invece serie difficoltà in ordine a debiti accumulati. Significativo al riguardo è il fatto che da alcuni giorni Ferdinando Bozzo sembra irreperibile.

Il programma per la Sardegna approvato dal CIPE

Roma, 8

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha tenuto oggi una breve riunione alla Camera dei deputati — sotto la presidenza del ministro Andreotti — per l'esame di un nutrito ordine del giorno.

Ai primi due punti di questo ordine del giorno — gli altri riguardavano pareri relativi all'applicazione di varie leggi già in vigore — figuravano il programma triennale globale di sviluppo (1976-'78) della regione sarda, e la modifica al quinto programma esecutivo del piano di rinascita della Sardegna, che sono stati approvati nel testo proposto dagli organismi regionali.

Alla riunione ha partecipato il presidente della Giunta della Sardegna.

Umberto Agnelli lascia l'incarico esecutivo alla Fiat

Torino, 8

Umberto Agnelli ha lasciato la carica di amministratore delegato e gli altri incarichi esecutivi ma continua a far parte, come vice presidente, del consiglio di amministrazione della «Fiat».

Delle dimissioni di Umberto Agnelli che — è detto in un comunicato dell'azienda — erano state presentate il 18 maggio scorso in conseguenza della sua candidatura alle prossime elezioni politiche, ha preso atto stamane il consiglio di amministrazione della «Fiat» che, su proposta del presidente Giovanni Agnelli, ha approvato la nomina di Bruno Beccaria e di Nicola Tufarelli nel comitato di direzione, in aggiunta agli amministratori delegati Carlo De Benedetti e Cesare Romiti.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-5/8	6-5/16	6-7/8
Sterlina br.	10-5/8	11-3/8	11-7/8
Franco sv.	1-1/4	1-7/8	2-3/8
Marco ger.	3-1/16	3-7/8	4-3/8

★ la pagina dei motori ★

LA SENTENZA DEL PRETORE

RC AUTO ILLEGITTIME: ECCO PERCHÉ

Roma, 8

E' stata depositata oggi la motivazione della decisione del pretore di Ronciglione Filippo Paone che ha dichiarato l'illegittimità dei decreti (30 dicembre 1975 e 1.o marzo 1976) del ministero dell'industria con i quali sono stati introdotti i recenti aumenti ai premi dei contratti di assicurazione. Innanzitutto viene confermato il diritto dell'automobilista di rifiutare sia gli aumenti che la clausola bonus malus nonché l'obbligo delle assicurazioni di assicurare gli automobilisti con le vecchie tariffe fisse.

Il pretore dott. Paone, inoltre, dopo aver affermato le proprie competenze a decidere sulla legittimità dei decreti in quanto portanti clausole che si inseriscono automaticamente nel contratto privato di assicurazione, ha dichiarato illegittimi i provvedimenti del ministero, basando la decisione principalmente su tre ordini di considerazioni: 1) il ministero non aveva il potere di modificare i contratti in corso e di inserire la clausola «bonus malus» che prevede, attraverso l'artificio della collocazione dell'automobilista nella terza classe di «bonus», aumenti fino al 147 per cento (malus) e sconti massimi del 25 per cento (bonus); 2) dai documenti inviati al pretore dal ministero è risultato che, in violazione dei precisi obblighi di legge che prevedono relazioni sulle entrate e le spese individuali per ciascuna compagnia, queste ultime, tramite l'Ania, hanno sottoposto al ministero una sola generica relazione uguale per tutte, impedendo così ogni reale controllo sulla gestione aziendale; 3) il ministero, inoltre, ha accettato l'affermazione delle compagnie che la clausola «bonus malus» avrebbe permesso una riduzione nelle frequenze dei sinistri pari al 25 per cento: la legge, invece, prescrive che la determinazione del premio vada effettuata in base a rilevazioni e statistiche. Il ministero infine non ha accertato la reale incidenza sui bilanci, delle spese generali di gestione delle assicurazioni, né gli utili derivanti dal ritardato pagamento dei sinistri.

La questione relativa alle assicurazioni era stata sollevata dal sottufficiale Bruno Altobelli il quale aveva rifiutato gli aumenti e la nuova polizza bonus malus pagando la vecchia tariffa di assicurazione. Poiché le Assicurazioni Generali si erano rifiutate di considerare valido il contratto a tariffa fissa, l'Altobelli aveva citato la compagnia davanti al pretore per ottenere, in via di urgenza, la copertura assicurativa, alle vecchie condizioni.

Il pretore di Ronciglione aveva ordinato alla compagnia di rilasciare temporaneamente il contrassegno a causa del grave danno prospettato dall'automobilista, con riserva di prendere una decisione dopo aver sentito le ragioni della società assicuratrice e dopo avere esaminato gli atti del ministero dell'industria. La compagnia si era costituita in giudizio affermando che il pretore non poteva esaminare la legittimità dei decreti ministeriali.

Di tariffe assicurative si parlerà anche al TAR e precisamente domani 9 giugno di fronte alla prima sezione presieduta dal giudice Osvaldo Tozzi. Circa 60 compagnie hanno impugnato il decreto 1.4.1976 nella parte in cui modificando quello precedente stabilisce che il «malus» scatta solo in caso di risarcimento e non per il solo fatto della denuncia di sinistro.

UNA DIFFICILE CONCORRENTE NELLA CILINDRATA DI MEZZO

PREGI VECCHI E NUOVI NELLE FORD TAUNUS '76

Equilibrio ed eleganza in una linea aderente al «design» moderno
Motori instancabili e guida facilissima in ogni condizione di impiego

Quattro mesi non sono molti per valutare la consistenza tecnica e di mercato di una vettura nuova. O meglio non sono molti se il modello in questione rappresenta una novità assoluta, o quasi, quando, cioè, non si abbia nessun aggancio con il passato per formare un valido metro di giudizio. Sono sufficienti, invece, se quel modello si identifica nel proseguimento, nel perfezionamento di un discorso già iniziato, di un'idea positiva e affermata.

Il nome «Taunus», per esempio, non è certamente nuovo. La nascita di questa vettura non si perde nella notte dei tempi, ma quasi. Se allora la Ford si augurava certo un successo pieno per questo modello di media cilindrata, forse non si attendeva una così lunga e continua possibilità di sfruttamento. Invece... E' stato sufficiente apportare periodici ritocchi al modello di base, adeguarne, di volta in volta, le caratteristiche alle esigenze del momento, per poter annoverare, costantemente, nel proprio carnet un'auto che conserva intatto il suo valore concorrenziale e di proposta.

Le ultime innovazioni, come si diceva, risalgono a poco tempo fa, per la precisione, al febbraio scorso, con il lancio della «Taunus '76». Anche questa volta la Ford ha fatto centro? Vediamo. Ciò che maggiormente colpisce, come caratteristica nuova, è la linea scelta per la «Taunus '76». E' innegabile che la vettura, complice anche la necessità e il desiderio di accrescere al massimo la superficie vetrata e, quindi, la visibilità, ha ora acquisito un aspetto di estrema modernità.

Risultato: la Taunus ha definitivamente dismesso ogni orpello americano e holliwoodiano che sia, divenendo un complesso dalle linee pure ed eleganti. Il frontale, per esempio, acquista in grinta e, al tempo stesso, in agilità; i montanti più sottili conferiscono al complesso, da qualsiasi parte lo si consideri, note di particolare equilibrio; il baule, aspetto certo di non ultima importanza per l'estetica generale, ha lasciato spigoli e pinne per giungere a una forma quadrata ed essenziale. Nel complesso, quindi, un punto d'arrivo davvero notevole.

Sensazioni identiche, nuove ma anche vecchie, entrando nell'abitacolo. La stessa abitabilità, lo stesso confort di sempre, ai quali si sono aggiunti una visibilità molto maggiore, una climatizzazione di buona equilibratura, attraverso i ritocchi apportati agli impianti di riscaldamento e di raffreddamento, e l'utilizzo di bocchette posteriori più grandi che permettono un veloce ricambio dell'aria interna. Razionale disposizione dei comandi per il pilota, a iniziarsi dagli strumenti disposti sul cruscotto ridisegnato, tutti a portata d'occhio, per passare al volante, che offre maggior superficie imbottita a quindi maggior presa, per finire ai materiali e alle rifiniture corrette ed eleganti. E poi tanto spazio per tutti i quattro passeggeri.

Miglioramenti e mutazioni anche nella meccanica. Migliorie che hanno seguito due direttive: la necessità di limitare il consumo di carburante a parità di prestazioni e accrescere maneggevolezza e sicurezza. Per soddisfare la prima esigenza i tecnici della Ford hanno adottato un sistema che accresce la polverizzazione del carburante e permette un funzionamento con miscela aria-carburante relativamente povera (questo principio economico vale soprattutto in città, dove si ricorre al minimo e a marce basse). Sotto il secondo aspetto la miglioria più interessante riguarda molle e ammortizzatori posteriori: le innovazioni introdotte consentono, al tempo stesso, una guida più dolce e un minore rollio della vettura: nessun caricamento eccessivo, ora, nei percorsi più tormentati, anche se affrontati a buona velocità.

Ecco, per grandi linee, i ritocchi che caratterizzano la versione '76 della Taunus. Conservando quegli aspetti che si sono rivelati ancora perfettamente validi, come, a esempio, i collaudatissimi motori, la Ford ha realizzato una vettura che risponde appieno alle esigenze dell'automobilista medio europeo. Al potenziale utente si presenta soltanto il problema della scelta fra le diverse versioni: vi sono infatti quattro cilindrate (1300, 1600, 2000 e 2300) tre carrozzerie (due porte, quattro porte, Station Wagon) e cinque gradi di rifiniture (Base, L, GL, S e Ghia).

Per tutto il resto può essere sicuro di avere di fronte una vettura che rappresenta quanto di meglio è a disposizione per affidabilità, sicurezza e comfort. E' difficile che la meccanica tradisca anche dopo un uso lungo e prolungato: i motori sono destinati proprio per nascita e per generosità originaria a sopportare lunghe fatiche senza sosta. E' difficile avvertire indolenzimento e stanchezza anche dopo molte ore di guida o di «seduta». La Taunus è vettura facile e obbediente, adatta a famiglie numerose e non. E', in definitiva, un'auto che promette ancora una lunga vita, conservando intatta la presa sul mercato.

La gamma Taunus e i prezzi

1300 Base 2 p.	L. 3.263.000
1300 Base 4 p.	L. 3.461.000
1300 Base	L. 3.770.000
1600 Base station wagon	L. 3.907.000
1300 L 4 p.	L. 3.577.000
1600 L 4 p.	L. 3.713.000
1300 GL 4 p.	L. 3.970.000
1600 GL 4 p.	L. 4.177.000
1600 GL station wagon	L. 4.488.000
2000 S 2 p.	L. 4.322.000
1600 Ghia 4 p.	L. 4.836.000
2000 Ghia 4 p.	L. 4.973.000

Prezzi di listino, Iva compresa, franco rivenditore.

Prove a cura di GUALBERTO NICCOLINI e di ALESSANDRO CAPPELLINI

UN INCONTRO CHE EQUIVALE A RITROVARE UN AMICO

SIMCA 1000: UN MIRACOLO CHE RESTA SEMPRE ATTUALE

Qualche variazione nella meccanica, e nella voce comfort
Rimangono intatte le doti di fondo: parsimonia e robustezza

Riprendere in mano una vettura a tanti anni dalla sua prima conoscenza, e dopo averla per troppo tempo trascurata, è stato come ritrovare un vecchio amico; erano rimasti impressi nella mente solo i difetti, ora riscopri, come se fossero novità, le migliori doti. E' stato così che ho reagito davanti alla Simca 1000 avuta in prova per un paio di settimane, qualche migliaio di chilometri su ogni tipo di strada, soprattutto fra le più disastrate vie del terremoto. Indubbiamente in tanti anni la Simca ha migliorato il suo modello più economico, lo ha dotato di accorgimenti tecnici ed estetitici nuovi, ci sono più velocità, più sicurezza, più comodità, ma il fatto più nuovo, più esaltante è che questa vettura non denuncia gli anni che ha, rimane attuale, rimane piacevole, ed è sempre più concorrenziale.

E' piccola di fuori, comunque accettabile dentro, non sarà sportiva eppure non è lenta, consuma pochissimo (ciò è dovuto anche al nuovo albero motore e al rinnovato filtro d'aria che fanno ottenere una coppia motrice a basso regime più costante e più elevata). Le altre migliorie nel nuovo modello riguardano l'insonorizzazione del cofano motore, che, oltre a conformarsi ai regolamenti europei per ridurre sensibilmente la rumorosità esterna, rende accettabile il rumore anche all'interno della vettura. C'è poi una nuova carenatura sotto il gruppo motopropulsore con uscite d'aria al di sotto del paraurti posteriore che migliorano il raffreddamento e la ventilazione del compartimento motore.

Infine, e ciò riguarda la comodità sono stati installati di serie i sedili anteriori con schienale regolabile. Inutile star qui a descrivere l'estetica o la tecnica di questa vettura fin troppo nota, inutile ripetere le disquisizioni su una linea che potava piacere e non piacere dieci anni fa, e che oggi, almeno per i puristi può sembrare sorpassata. Il fatto è che questo modello, proprio per le doti dette prima, ha ancora un suo mercato che non cede, un mercato che resiste alle lusinghe di troppi castelli in aria.

Oggi la Simca Mille, e parliamo della più economica, la LS; con i suoi 944 cc, con i suoi 3 metri e 70 di lunghezza, con la sua capienza di cinque passeggeri, con i suoi 140 orari, con il suo consumo che per quanto la si tiri non raggiunge mai l'8 per cento, con la sua semplicità di guida e con l'altrettanta semplicità di manutenzione, appare come una vettura attuale. Indubbiamente da molte parti si chiede almeno un ritocco alla linea, e questo potrebbe anche essere auspicabile, se non altro per ricavarci un bagagliaio un pochino più capiente; certo è che per tecnica è stato un successo notevole, un successo che continua a perpetuarsi, uno di quei miracoli che ogni tanto avvengono nel campo automobilistico.

Noi, come abbiamo detto, l'abbiamo sottoposta a un severo test sulle strade del terremoto fra sentieri, asfalto disastrato, in uno slalom fra macerie, e poi giù in autostrada con la fretta di rientrare al giornale per il quotidiano servizio: ne siamo rimasti entusiasti per l'enorme mole di lavoro svolto, sembre a buon mercato, sempre con puntualità, senza una pro testa, senza un cedimento. Un test che avrebbe fatto arrendere ben più titolate concorrenti. La Simca Mille ha dimostrato che qualche anno in più sotto il cofano non stanno male. Una bella, quanto stupefacente conferma, da un amico che da troppi anni avevamo trascurato.

I PREZZI

1000 SL	L. 1.975.000
1000 GLS	L. 2.145.000
1000 EXTRA ..	L. 2.160.000
1000 SR	L. 2.220.000
1000 SR	L. 2.270.000
RALLYE 1 ...	L. 2.250.000
RALLYE 2 ...	L. 2.710.000

LA MONOPOSTO GP 8C 2300, UNA DELLE VETTURE DI TAZIO NUVOLARI

NEL MUSEO ALFA DI ARESE UNA «STAR» DEGLI ANNI TRENTA

Uscì un giorno di 45 anni fa dallo stabilimento del Portello di Milano, girò per le strade del mondo raccogliendo benemerenze e ammirazione, e ora è rientrata all'Alfa Romeo, nel museo di Arese. Sembrerebbe l'idea per un film di Billy Wilder, molto simile al notissimo e bello «Viale del tramonto». Si tratta invece del ritorno a casa di uno dei pochi esemplari costruiti negli anni Trenta della monoposto Alfa GP 8 C 2300 Monza: nella nomenclatura ostica è la storia di questa magnifica vettura, per la quale GP sta per Gran Premio, 8 C per 8 cilindri, 2300 per 2300 cc di cilindrata e Monza perché quasi al suo debutto, nel 1931, la ruggente monoposto vinse il Gran Premio d'Italia a Monza e da allora si portò appresso l'etichetta del noto circuito. celebre ancora ai giorni nostri.

Per descrivere la GP 8 C ci affidiamo ai dati in possesso dell'Alfa Romeo. Progettata da Vittorio Jano, l'artefice delle vetture sportive prodotte dalla casa milanese tra il 1923 e il 1937, la vettura aveva un telaio con longheroni e traverse in lamiera stampata, pesava a vuoto 920 chili, raggiungeva i 220 km/h aveva un motore con 8 cilindri in linea biblocco in lega leggera e camme in acciaio, una cilindrata di 2336 centimetri cubi, una potenza di 165 CV a 5400 giri al minuto (portata poi a 178 CV), la testa dei cilindri in lega leggera smontabile in due pezzi, due valvole in testa per cilindro e inclinate a 90 gradi, il basamento in lega leggera fissato in tre punti al telaio, l'alimentazione sotto pressione con un compressore e un carburatore invertito, quattro marce e retromarcia con comando a leva centrale, sospensioni, freni a tamburo, serbatoio della benzina posto nella coda della vettura e contenente 130 litri. Queste le caratteristiche che se possono suscitare scarso interesse nel grosso pubblico, sono però apprezzate dai tecnici e dagli appassionati di auto d'epoca.

Per dir le sue virtù, ecco un piccolo elenco di vittorie. Nel 1931 con Etancelin vinse il Gran Premio di Dieppe, quello di Grenoble e di Comminges e con Nuvolari la Coppa Ciano; nel 1932, con Nuvolari vinse il Gran Premio di Monaco e la Targa Florio, con Caracciola i Gran Premi del Nurburgring e di Polonia nonché la corsa del Montventoux e, ancora, con Etancelin il Gran Premio di Piccardia, con Wimille il Gran Premio di Lorena, con Zehender quello di Comminges, con Widengreen quello di Finlandia, con Sommer quello di Marsiglia e con Tadini la corsa dello Stelvio.

Nel 1933, ancora Etancelin vinse i Gran Premi di Piccardia e e della Marna, mentre, con l'ormai lanciatissima 8 C 2300, Widengreen vinceva quello di Svezia, Bjoernstad quello di Leopoli, Zanelli quello di Barcellona e De Teffè quello di Rio de Janeiro, mentre Wimille si aggiudicava la corsa delle Turbie, Lewis l'International Trophy, Sameiro il Circuito di Lisbona e Brivio la Targa Florio. Quei tre anni furono i più ricchi di grosse soddisfazioni, ma la GP 8 C 2300 vinse ancora nel 1934 e 1935, prima di scomparire dalle piste.

La storia di questa vettura è cosparsa di vittorie, che spesso furono degli autentici trionfi, ottenuti contro agguerritissime avversarie il cui nome è entrato, a buon diritto, nel Gotha dell'automobilismo mondiale, sportivo e no; basta citarne qualcuno: Bugatti, Maserati, Mercedes, Aston Martin: una vera raccolta di «star», tra le quali l'Alfa Romeo brillò particolarmente, consolidando una fama che le è rimasta nel tempo.

Ora una di queste «favolose Alfa Romeo degli anni ruggenti» è tornata a casa, al Museo Alfa Romeo di Arese, dove non ha per niente l'aspetto di una macchina spenta, da museo appunto, ma è lì che sembra attendere ancora qualcuno disposto a risvegliare i suoi 170 cavalli, che non sono morti, sono solo addormentati.

Un'immagine storica: Nuvolari su Alfa GP 8C nel vittorioso Gran Premio di Montecarlo del '32

ASSASSINIO AD ASUNCION NEL PARAGUAY PRESSO IL MINISTERO DEL TESORO

JUGOSLAVO UCCIDE PER ERRORE L'AMBASCIATORE URUGUAYANO

Ha sparato gridando: «Croazia libera, morte al comunismo» - La vittima doveva essere l'ambasciatore della Jugoslavia, che era atteso nella stessa zona intorno a quell'ora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Asuncion, 8

E' morto stamane l'ambasciatore uruguayano in Paraguay, Carlos Abdala, ferito ieri da un uomo che gridava, facendo fuoco con la pistola, «Viva la Croazia libera». Le autorità che hanno arrestato e interrogato l'attentatore dicono che egli era persuaso di sparare all'ambasciatore di Jugoslavia ad Asuncion.

Il comunicato ufficiale del governo paraguayano che annunciava la morte del diplomatico dice che il Presidente Alfredo Stroessner ha ordinato che la salma venga esposta nel palazzo presidenziale. A Montevideo il ministero degli esteri ha intanto comunicato che la tumulazione avverrà in Uruguay.

L'uomo tratto in arresto ad Asuncion si chiama Danziv Danjanovic e ha trentanove anni. Mentre premeva il grilletto ha gridato: «Croazia libera, morte al comunismo». Pensava a quanto pare, dice la polizia, di far fuoco su Mancillo Vuceovik, l'ambasciatore di Jugoslavia, che era atteso nella stessa zona, un punto del centro di Asuncion, press'a poco alla medesima ora.

L'equivoco, dicono gli investigatori, è stato causato probabilmente dal fatto che i due diplomatici si servivano di automobili dello stesso modello e dello stesso colore. Agli agenti che lo avevano immediatamente bloccato Danjanovic ha detto: «L'ho fatto per la libertà del mio paese».

Abdala è stato portato in tutta fretta a un ospedale. Lì è stato sottoposto a un'operazione di emergenza. I chirurghi hanno però deciso di non estrarre il proiettile che aveva raggiunto l'uruguayano alla testa, in quanto vi era pericolo che un sia piccolo movimento lo sospingesse nel cervello.

Questa mattina Abdala ha cessato di vivere. Che fosse stato ferito perché scambiato per un altro lo ha detto anche il ministro degli esteri paraguayano Alberto Nogues, a Santiago del Cile per la conferenza dell'organizzazione degli stati americani.

Abdala è stato colpito mentre lasciava il palazzo del ministero del tesoro paraguayano, approssimativamente all'ora in cui Vuceovik doveva deporre una corona sul monumento nazionale situato lì presso. Secondo gli ambienti della polizia di Asuncion l'ambasciatore jugoslavo ha chiesto una protezione speciale poco dopo il suo arrivo ad Asuncion, dicendo di avere ricevuto una serie di minacce.

A Bruxelles è stata deposta oggi davanti alla sede dell'ambasciata uruguayana una bara; l'iniziativa, a quanto è stato detto, risale a «Amnesty International», e l'organizzazione intendeva così protestare per la annunciata ondata di uccisioni politiche di uruguayani contrari al regime.

Intanto le notizie da Montevideo dicono che secondo fonti informate il Presidente Juan Maria Bordaberry si dimetterà in settimana, di propria iniziativa, per un disaccordo con i dirigenti delle forze armate sul futuro politico del paese. I venticinque membri del consiglio di stato, dicono gli informatori, sono stati informati iersera del disaccordo dai capi militari. Si parla di una sostituzione di Bordaberry con il vice-presidente, dott. Alberto Demicheli, fino alla scadenza del mandato presidenziale, vale a dire il prossimo 1 marzo.

Demicheli ha ottant'anni e presiede il consiglio di stato, che ha preso il posto del parlamento sciolto dopo il colpo di stato dal 27 giugno 1973. Ieri si diceva negli ambienti governativi che i rapporti fra il quarantaseienne Presidente e i capi militari hanno raggiunto il punto di minor cordialità da quando tra anni fa le forze armate permisero all'uomo politico civile di assumere il potere assoluto.

A quanto si dice Bordaberry propende per una estensione a tempo indeterminato del suo mandato, con l'adozione del governo per decreto. Ha detto i partiti politici come mere «correnti di opinione» e considera una 'nuova struttura per il ritorno al regime democratico. I sostenitori militari del Presidente sono invece favorevoli alle vedute dell'influente ministro dell'economia e delle finanze Alejandro Vegh Villegas, che è per un graduale ritorno alla libertà politica per il 1984. Nel 1973 Bordaberry sciolse con l'assemblea parlamentare i partiti e i sindacati.

Roger Rodney

LA PRIMA NEL DOPOGUERRA

Medaglia d'oro alla memoria per un pilota

Verona, 8

Due medaglie d'oro al valore aeronautico, quattro d'argento e una di bronzo sono state consegnate all'aeroporto di Villafranca ad aviatori che hanno onorato l'Italia con le loro imprese o con gesti d'eroismo in volo. Una delle medaglie d'oro, la prima concessa a un aviatore nel dopoguerra, è stata appuntata sul petto del rag. Oreste Peracchi, di Verona, padre del maggiore pilota Riccardo Peracchi, caduto in un volo di addestramento sull'aeroporto di Pratica di Mare il 2 maggio 1969.

All'austera cerimonia militare sono intervenuti da Roma cinque generali dell'aeronautica, tutti decorati della massima ricompensa al valore, in rappresentanza del gruppo medaglie d'oro: Nannini, Savi, Abbriata, Sarlo e Giordano. Erano presenti, con le autorità civili e militari di Verona e Villafranca, i presidenti del nastro azzurro, colonnello pilota Vittorio Organo, dell'associazione famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica, avv. Amos Alessandri Frinzi.

La consegna delle ricompense al valore è avvenuta nell'hangar del 18.o gruppo di volo, dov'erano schierati reparti in armi e la banda dei carabinieri. La cerimonia ha avuto inizio con gli onori alla bandiera di combattimento della terza aerobrigata e al comandante della prima regione aerea di Milano, gen. Marescalchi, con il quale erano il comandante della V Ataf di Vicenza gen. Marches e il generale Roberto Di Lollo, comandante dell'aerobrigata di Villafranca.

Le note dell'inno del Piave hanno accompagnato la consegna delle ricompense e la lettura delle motivazioni. Fra la commozione dei presenti, il generale Marescalchi ha abbracciato il padre di Riccardo Peracchi, la cui figura è delineata nelle parole della motivazione della prima medaglia d'oro del dopoguerra. *(Italia)*

Gravi danni in Abruzzo dopo 76 ore di pioggia

L'Aquila, 8

Tende a migliorare il tempo in Abruzzo, dove la pioggia ha cessato di cadere dopo 76 ore ininterrotte. Ingenti i danni, specie lungo la fascia adriatica della regione. A Teramo è crollato un vecchio edificio, per fortuna disabitato. Nel Chietino e nel Pescarese, i vigili del fuoco e i carabinieri hanno dovuto effettuare innumerevoli interventi, specie a Montesilvano, ad Alanno Scalo e a Francavilla, dove il viale Alcione è sommerso dall'acqua e numerosi edifici sono allagati nei pianiterra.

A Chieti, una scuola media è rimasta gravemente danneggiata. Tre palazzine sono state sgomberate ad Alanno per lo straripamento di un corso d'acqua, e un ponte è crollato. A Popoli si sono avuti allagamenti presso lo stabilimento della Birra Moretti, i cui operai hanno collaborato nell'opera di soccorso.

A Bugnara, presso Sulmona, sono crollati i tetti di alcuni vecchi edifici ed è rimasto danneggiato l'antico castello ducale del paesino. Danni ingenti anche in provincia di Chieti, nella zona della Maiella. La neve è caduta su tutte le cime montuose al di sopra dei duemila metri di altitudine, fenomeno quest'ultimo abbastanza insolito nel mese di giugno in Abruzzo. Sulle montagne più alte in questo periodo i manti nevosi sono persistenti, ma si tratta delle precipitazioni invernali sopravvissute ai primi caldi e non di neve fresca.

In tutto il Basso Abruzzo, sono particolarmente gravi i danni alle colture, e al grano soprattutto. Il fiume Pescara, straripato lungo diversi chilometri del corso di valle, ha allagato ettari di campagna coltivata. La regione sta predisponendo misure e provvidenze a favore dei contadini colpiti. *(Italia)*

Panico per Ford



Bowling Green, 8

Una lampadina «flash» di un apparecchio fotografico con cui una donna stava scattando fotografie è scoppiata con una secca detonazione vicino al viso del Presidente Ford, mentre egli stringeva la mano alla folla, facendo pensare a un attentato. Il fatto è avvenuto ieri sera quando il Presidente americano lasciava l'università di Bowling Green, nell'Ohio, ultima tappa delle sue visite alla vigilia delle primarie in quello stato.

Udendo la detonazione, i due agenti del servizio segreto incaricati della protezione del Presidente si sono precipitati su di lui obbligandolo ad abbassarsi. Ford, che non è stato colpito dai frammenti della lampadina si è subito rialzato ma il suo viso era livido. Il Presidente, che indossava un giubbotto anti-proiettile, è poi salito sulla sua auto scoperta e, salutando la folla in piedi, è ripartito alla volta di Toledo da dove ha ripreso l'aereo diretto a Washington.

Il servizio segreto ha poi confermato che l'esplosione della lampadina «flash» è stata del tutto accidentale. La donna è stata rilasciata.

Nella telefoto Upi: Il Presidente Ford sostenuto da agenti del servizio segreto nel momento di panico immediatamente successivo allo scoppio della lampadina del «flash», all'università di Bowling Green nell'Ohio.

LOCH NESS

Cerchiamo il «mostro» e siamo seri

Loch Ness, 7

«Non siamo un circo, ma una spedizione scientifica veramente seria», ha esclamato il dott. Robert Rines, presidente dell'accademia di scienze applicate di Boston, nell'aprire la conferenza stampa con la quale oggi a Loch Ness ha illustrato i mezzi modernissimi che impiegherà nel suo quarto tentativo di chiarire il mistero degli abitatori del lago scozzese.

Le fotografie subacquee che la spedizione di Rines sulle rive del lago di Loch Ness ha eseguito l'anno scorso hanno per lo meno avuto il merito di aprire una disputa tra scienziati. Alcuni, come il naturalista inglese Peter Scott, hanno trovato estremamente interessanti le fotografie che mostravano la di pinne. Il dott. Scott gli ha anche trovato un nome: «Nessiteras Rhombopteryx». Altri studiosi, come quelli del British Museum of Natural History, continuano ad essere scettici.

Egli ha sottolineato l'ampiezza dei mezzi di cui la spedizione dispone (costerà 75 mila dollari, cioè circa 60 milioni di lire) e la levatura degli studiosi che vi parteciperanno. Tra questi il dott. Egerton, professore del Massachusetts Institute of Technology, inventore della luce stroboscopica.

(Ansa - Reuter - Upi)

DOPO IL DISASTROSO CROLLO DELLA DIGA SUL FIUME TETON AVVENUTO SABATO

Altri sette morti nell'Idaho



Telefoto Upi

Sugar City — Il ponte sull'autostrada dell'Idaho spezzato dall'impeto delle acque, dopo il crollo della diga sul fiume Teton

Una sessantina le persone ancora disperse

Idaho Falls, 8

Una squadriglia di 80 scout, che era data per dispersa in seguito al crollo della diga sul fiume Teton, è rientrata alla base, riducendo così ad una sessantina il numero delle persone ancora disperse.

L'onda di piena, che si è riversata lungo le valli del Teton e dello Snake River, ha provocato la morte di altre sette persone, mentre ingentissimi sono i danni al patrimonio zootecnico della zona, alle colture e alle case. Si calcola che non meno di 3100 case siano andate distrutte, travolte dalla valanga d'acqua. *(Ap)*

Imbarcazione a picco: tre morti in Francia

Parigi, 8

Tre morti sono il bilancio del naufragio di una lancia a motore avvenuto questa mattina al largo di Cap d'Agde, a circa quattrocento metri dalla costa. Le vittime sono un bambino di tre anni e due adolescenti. A bordo dell'imbarcazione erano trentaquattro persone in vacanza al campo naturista di Cape d'Agde.

I naufraghi sono stati tratti in salvo da elicotteri della gendarmeria. Al momento della disgrazia il mare era calmo e l'ipotesi più attendibile è che l'imbarcazione sia affondata in seguito all'improvvisa apertura d'una falla nello scafo. *(Ansa)*

AUTOPSIA A ROMA dell'archeologa tedesca

Roma, 8

E' stata eseguita stamani, nell'istituto di medicina legale, l'autopsia di Maria Sprengher, la giovane archeologa tedesca trovata morta domenica scorsa sulle scale della sua abitazione, nel centro di Roma. La sera prima la donna si era sentita male mentre era a cena in una tenuta sulla via Flaminia col suo amico Enrico Cartoni, con un generale e con un'altra persona.

L'autopsia è stata fatta dal prof. Merli alla presenza del magistrato che conduce l'inchiesta sulla morte, dott. Cavallari. E' stato confermato che sul corpo non vi sono tracce di lesioni. Su disposizione del magistrato è stato prelevato l'intero sacco gastrico e alcune parti dell'intestino per una perizia chimico-tossicologica. *(Ansa)*

L'ULTIMO DEI SEDICI INFORMATORI DI PANKOW MESSO AGLI ARRESTI

SOTTO INTERROGATORIO A BONN L'IMPIEGATO-SPIA DELLA «ZEISS»

Il suo nome non è stato ancora rivelato - La fabbrica dalla quale dipendeva si occupa degli strumenti di puntamento dei carri armati delle forze Nato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 8

La polizia della Germania federale interroga l'uomo sospettato di avere trasmesso alla Germania orientale dati segretissimi, concernenti un carro armato che potrebbe diventare il principale veicolo corazzato dell'Alleanza atlantica.

L'identità dell'arrestato è stata tenuta segreta, «per ragioni di sicurezza» ha spiegato il portavoce della polizia di sicurezza federale. Il portavoce ha detto solo che l'uomo ha trentacinque anni e che si tratta di un dipendente della compagnia ottica «Zeiss», per la quale lavorava a Oberkochen nel sud del paese.

La «Zeiss» ha a che fare con la messa a punto di perfezionatissimi strumenti elettronici di puntamento e invio a bersaglio per le armi dei carri armati tedeschi. Secondo ogni indicazione anche per quelle del «Leopard II», oggi il principale progetto della Repubblica federale nel settore degli armamenti, inserito negli armamenti della Nato.

Del «Leopard II» esiste attualmente un solo prototipo. Il carro è ritenuto candidato di primo piano alla qualifica di nuovo veicolo corazzato numero uno dell'arsenale atlantico. Secondo gli ambienti militari il carro ha un equipaggio di quattro uomini, pesa 54 tonnellate e mezzo e viaggia a una velocità di 55 chilometri orari. La produzione in serie del «Leopard II», che secondo gli informatori è dotato di un pezzo da 120 mm e di tre mitragliere, avrà inizio a quanto risulta quest'anno.

L'arresto operato ieri del dipendente della «Zeiss» fa seguito a quello compiuto, due giorni prima e nell'ambito di una retata su scala nazionale, di altre quindici persone sospettate di spionaggio a favore della Germania orientale. Annunciando l'operazione, il ministro degli interni Werner Maihofer ha detto ai giornalisti che «i nuovi metodi di controspionaggio hanno dato significativi risultati». Non ha descritto questi metodi. Ma secondo persone dell'ambiente del controspionaggio la caccia alle spie sta diventando un'attività «computerizzata».

Se l'arresto dell'impiegato della «Zeiss» sospettato di aver trasmesso a Pankow informazioni sui sistemi elettronici di puntamento sia anch'esso, o meno, conseguenza dei nuovi metodi non viene detto. Il ministro Maihofer ha dichiarato, parlando ai giornalisti dopo gli arresti della scorsa settimana, che «la Repubblica federale è oggi, come in passato, un obiettivo speciale dell'attività spionistica degli stati comunisti». Non ha detto quante siano le spie in attività nel paese, ma gli ambienti del controspionaggio dicono che sono circa undicimila.

Il procuratore federale Siegfried Buback ha detto che alcune delle spie arrestate la passata settimana inviavano informazioni al servizio per la sicurezza di stato della Germania Est da almeno dieci anni. Gli arrestati, alcuni dei quali erano impiegati al ministero della difesa di Bonn quali dipendenti civili, si dedicavano in particolare, è stato detto, alla raccolta di informazioni concernenti la Nato.

Il mese scorso venne arrestata Helga Berger, trentacinquenne segretaria del ministero degli esteri, accusata di spionaggio per Pankow. Ha detto Buback che la donna iniziò l'attività spionistica dieci anni fa, quando era in servizio a Varsavia. E' sotto inchiesta in merito al caso Heinrich Boex, settantenne ex-ambasciatore in Polonia e Norvegia, che la procura definisce molto amico di Helga.

Venerdì scorso a Coblenza sono state riconosciute colpevoli di spionaggio per la Germania orientale tre donne; Charlotte Mossler, 61 anni, è stata condannata a tre anni di reclusione, Alberta Stein Von Hamm, 67 anni, a due e mezzo e la ventiduenne, Helma Walder a un anno.

Hans Schaefer

IN SARDEGNA

Contestazione «corale»

Cagliari, 7

La sagra popolare che annualmente si celebra nella chiesa campestre di San Cristoforo nelle campagne di Seui, centro del Nuorese a 101 chilometri da Cagliari, è stata turbata da un singolare ed inconsueto incidente. Durante la messa il parroco di Seui, don Bisi, si è trovato di fronte due cori: uno da lui preparato e diretto dalle suore di «San Giuseppe» e l'altro, «abusivo», composto da un gruppo di ragazze dell'Azione cattolica.

Poco prima della messa il gruppo di ragazze contestatrici, guidate dalla delegata dell'Azione cattolica Celestina Cannas, ha intonato dei canti religiosi. Il sacerdote ha invitato la donna e il gruppo a smettere facendo presente che spettava all'altro coro il compito di cantare durante la funzione.

Poichè le «contestatrici» mostravano di non voler cedere alla richiesta del parroco, don Bisi ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Un sottufficiale della stazione di Seui ha intimato a Celestina Cannas di porre fine all'azione «contestatrice». Superato l'insolito incidente, la funzione religiosa si è svolta regolarmente.

(Italia)

UN CRUENTO EPISODIO IERI MATTINA AL «FATEBENEFRATELLI»

A Palermo sconosciuto accoltella un medico ostetrico all'ospedale

Mentre il primario della divisione ginecologica usciva dal padiglione, un uomo l'ha immobilizzato mentre un altro lo colpiva - Uno sfregio permanente al volto

Palermo, 8

Il prof. Vito Albano, primario della divisione ostetrica e ginecologica dell'ospedale civico «Fatebenefratelli» di Palermo, è stato ferito stamane a coltellate da una persona che si è poi data alla fuga. L'aggressione è avvenuta nel piazzale antistante il padiglione della divisione ostetrica, pochi minuti dopo che il prof. Albano era giunto al volante della sua auto in ospedale. Lo sconosciuto ha colpito il primario al volto mentre un complice impediva al medico di opporre resistenza.

Il prof. Albano è stato soccorso e trasportato alla vicina guardia medica. Subito dopo è stato trasferito presso la divisione di chirurgia toracica per essere sottoposto a intervento.

Il prof. Albano, che ha 51 anni, ed è originario di Fasano (Brindisi), è un medico ostetrico molto noto. Una delle coltellate ha colpito alla guancia sinistra il primario provocando un taglio di circa quindici centimetri con sfregio permanente.

In base alla ricostruzione dell'aggressione operata dai funzionari della squadra mobile, sotto le direttive del dirigente, dott. Bruno Contrada, è stato confermato che ad assalire il prof. Albano sono state due persone. Una ha trattenuto il medico impedendogli di difendersi, l'altra ha sfregiato il prof. Albano con il violente fendente al volto.

L'aggressione, contrariamente a quanto si era appreso in un primo momento, è avvenuta mentre il prof. Albano usciva dal padiglione della divisione ostetrica e ginecologica e si apprestava a raggiungere la sua autovettura parcheggiata nel piazzale antistante il reparto ospedaliero.

Gli accoltellatori sono fuggiti a bordo di un'autovettura di cui sono state rilevate le caratteristiche e che viene ora attivamente ricercata da polizia e carabinieri. *(Italia)*

Misteriose revolverate feriscono un giovane

Palermo, 8

Un giovane di 21 anni, Pietro Caviglia, all'alba di stamane si è presentato alla caserma «Carini», sede del nucleo investigativo dei carabinieri, affermando di essere stato ferito con due colpi di pistola da uno sconosciuto. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale civico, dove i sanitari gli hanno riscontrato due ferite d'arma da fuoco al torace. Il Caviglia è stato ricoverato e sottoposto a piantonamento.

Qualche ora dopo, nei pressi del mercato ortofrutticolo, un vigile urbano ha trovato una «Lancia Fulvia» abbandonata e che presentava il foro di un colpo di pistola nella carrozzeria. Carabinieri e polizia stanno ora indagando per stabilire se vi sia un collegamento tra i due fatti. Non si esclude infatti che il Caviglia, noto come un tipo violento, possa essere rimasto ferito in una rissa. *(Italia)*

INCENDIO DISTRUGGE un ristorante a Roma

Roma, 8

Un incendio ha completamente distrutto questa notte il ristorante «Tempio di Giove» sito nei pressi delle terme di Caracalla. L'incendio, le cui cause non sono state ancora accertate, è scoppiato poco dopo le 3 quando il locale era già chiuso e all'interno non vi erano persone. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto con numerosi automezzi e hanno lavorato più di un'ora per domare le fiamme.

Nessun elemento è emerso fino a questo momento dalle indagini compiute dalla polizia e dai vigili del fuoco che possa avvalorare l'ipotesi di un incendio doloso. I tecnici dei vigili hanno concluso solo a mattina inoltrata il sopralluogo nel locale devastato dalle fiamme. Un'altra più dettagliata ispezione è prevista per domani.

L'incendio si è sviluppato rapidamente soprattutto per il tipo di materiale di cui è costituito l'arredamento del ristorante: legno e un particolare tipo di plastica. Le fiamme si sono propagate in brevissimo tempo in ogni direzione e il pur tempestivo intervento dei vigili del fuoco è riuscito a limitare solo in parte i danni. Tra i primi a intervenire sul posto è stato Giuseppe Incoronato uno dei tre soci proprietari del «Tempio di Giove». Secondo una prima stima l'ammontare dei danni sarebbe di oltre cento milioni di lire. *(Ansa)*

MENTRE SI DELINEA SEMPRE PIU' IMPROBABILE LA CANDIDATURA DI VISENTINI

Relazione Agnelli alla Confindustria

«Insufficienti - ha detto - i provvedimenti del governo di fronte al catastrofico andamento dell'economia nello scorso anno» - Indispensabile la riforma della pubblica amministrazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

L'assemblea della Confindustria si riunirà il 30 giugno per ascoltare l'ultima relazione del suo presidente uscente, Gianni Agnelli, e per eleggere il suo successore. Il testo della relazione generale è stato diffuso oggi con il consueto anticipo per permettere agli organismi di base dell'associazione di prenderne atto. Resta tuttavia abbastanza nebulosa la candidatura di Visentini, indicata a suo tempo dalla giunta confindustriale, in quanto il ministro delle finanze si è presentato nelle liste del PRI a queste elezioni politiche. In caso di successo la carica parlamentare sarebbe infatti incompatibile con quella confindustriale.

La relazione di Agnelli esamina il catastrofico andamento economico del 1975 e i provvedimenti presi dal governo, giudicati «insufficienti per incidere sul contesto generale, ma sostanzialmente validi o quanto meno orientati nella direzione richiesta dall'urgenza del momento». Agnelli giudica invece «scarsamente funzionale» la proposta governativa di collegare gli interventi a favore del Mezzogiorno ai problemi della ristrutturazione industriale. La relazione critica anche «il tentativo non portato a termine» di elaborare un piano a medio termine ribadendo come «la ristrutturazione industriale deve anzitutto rispondere ad alcune esigenze immediate di sostegno a quelle aziende che sono vitali ma anche appesantite da una serie di oneri di vario genere».

Soffermandosi sulle tensioni sociali esistenti all'interno del paese, la relazione evidenzia che «la riforma della pubblica amministrazione si pone come priorità assoluta di qualsiasi disegno di cambiamento della realtà socio-economica del paese», ma essa trova impedimento «nell'incredibile situazione che si è venuta a creare nel prelievo tributario». Oltre che nella «lentezza con cui si effettuano gli interventi di spesa, o agevolativi, e tutto quanto riguarda i rapporti contrattuali e non contrattuali con le imprese».

«Non più procrastinabile» è inoltre — a giudizio della relazione — il rilancio della programmazione della spesa pubblica: «il disegno di ristrutturazione, produttiva e sociale — che trova la sede di definizione e di verifica di compatibilità nei suoi diversi aspetti nella politica di programmazione — per avere un senso ed una vera base di concretezza deve quindi procedere di pari passo con il riassetto della pubblica amministrazione, tenendo conto anche «dei vincoli che derivano al paese dal fatto di essere integrato in una dimensione europea e in un sistema aperto di libero mercato cui non si può rinunciare.

«Il successo di qualsiasi iniziativa volta a fronteggiare le conseguenze derivanti dal vincolo strutturale della bilancia dei pagamenti — prosegue la relazione — ha come presupposto una linea di politica economica in grado di consentire all'intero sistema produttivo di accrescere la propria competitività, di sostenere lo sviluppo delle capacità imprenditoriali e di cogliere le occasioni innovative offerte dall'evoluzione della domanda interna ed esterna».

Quanto ai rapporti tra impresa e banca, nella relazione si auspica «una razionalizzazione della gestione ed un contenimento della dilazione dei costi di raccolta in funzione delle richieste dei risparmiatori e della diversa struttura dei depositi, nei limiti delle condizioni imposte dalle decisioni di politica monetaria».

Circa l'occupazione, «obiettivo che non soltanto il movimento sindacale e le forze politiche ma anche l'industria giudica prioritario», «le linee di intervento dovrebbero prevedere strumenti capaci di facilitare, a livello territoriale, la compensazione tra offerta e domanda di lavoro».

M. A.

CRONACHE SPORTIVE

CONCLUSI GLI IMPEGNI DEGLI AZZURRI

Stasera Coppa Italia

Primi scontri diretti fra alcune delle squadre favorite Lazio-Inter all'Olimpico e a San Siro Milan-Napoli

Il calcio, conclusi gli impegni della nazionale, ritorna a respirare l'aria di Coppa Italia, che tiene banco in questo ultimo scampolo di stagione. Questa settimana sono in programma due turni, il secondo e il terzo della fase finale, che si giocheranno oggi e domenica. Sino ad ora, oltre alle gare della prima giornata disputata il 19 maggio, sono stati giocati due anticipi: Genoa-Lazio 0-3 e Genoa-Verona 1-1.

Questa sera sono in calendario i primi scontri diretti fra alcune delle favorite dei due raggruppamenti. All'Olimpico l'Inter renderà visita alla Lazio mentre a San Siro sarà di scena il Napoli. La Lazio al gran completo attende con il fucile spianato i nerazzurri di Chiappella che non potrà schierare Bini. Anche il Milan lamenterà alcune assenze importanti come quelle di Bet e Sabadini mentre nel Napoli non giocherà Juliano.

Questo il calendario della seconda e terza giornata e la situazione nei due raggruppamenti:

GIRONE A - Le partite odierne: Lazio - Inter (ore 20.45), Verona - Genoa (ore 20.30).

Le partite di domenica: Inter - Verona; Genoa - Lazio è già stata disputata.

La classifica: Verona g. 2 p. 3; Inter g. 1 p. 2; Lazio g. 2 p. 2; Genoa g. 3 punti 1.

GIRONE B - Le partite odierne: Milan - Napoli (ore 20.30), Sampdoria - Fiorentina (ore 20.45).

Le partite di domenica: Fiorentina - Milan, Napoli - Sampdoria.

La classifica: Milan g. 1 p. 2; Fiorentina e Napoli g. 1 p. 1; Sampdoria g. 1 punti 0.

UN'ALTRA DRAMMATICA TAPPA CONCLUSASI A LONGARONE CON LA VITTORIA DI FRACCARO

ANCORA «SUSPENSE» AL GIRO: GIMONDI CADE E RISCHIA GROSSO

Due minuti in stato di choc la maglia rosa che poi si riprende e recupera - Merckx allo stremo

Longarone, 8

Ancora «suspense» al Giro. E' caduto Gimondi per una banale disattenzione, rimanendo per due minuti a terra in stato di choc. Merckx, sofferente, si è trascinato come ha potuto al traguardo di Longarone, aiutato dai suoi gregari. Domani probabilmente non prenderà il via. Ancora circostanze non strettamente attinenti a fasi tecniche di corsa hanno reso drammatica una tappa troppo facile, pianeggiante, di attesa per le fatiche di domani, vinta dal ventiquattrenne biondo della Jolly Ceramica, Simone Fraccaro, un trevigiano alla sua prima importante affermazione professionistica, sganciatosi dal gruppo a tre chilometri dal traguardo.

Il dramma quindi ha toccato due dei più importanti protagonisti del Giro, la Maglia rosa Gimondi e il belga Eddy Merckx, considerato fino ad ora l'uomo da battere, nonostante le sue precarie condizioni fisiche dovute ad una foruncolosi. Gimondi è caduto al chilometro 129, quando la strada era in leggera discesa ma non presentava particolari insidie.

La maglia rosa ha arrotato il suo compagno di strada Henry Van Linden che aveva avuto una leggera incertezza. I due sono caduti violentemente sull'asfalto. Gimondi è rimasto intontito e in stato di choc per almeno due minuti. E' stato soccorso prima da un motociclista e subito dopo dal medico del Giro. Il dott. Ceccoli ha in seguito dichiarato: «Lì per lì ho avuto paura. Felice non rinveniva. L'ho sollevato più volte, ma ricadeva giù. Ora è passata. Gimondi si è completamente ripreso».

Il capitano della Bianchi ha riportato una larga ferita al cuoio capelluto nella zona della nuca, che però si è rivelata meno profonda del previsto, tanto che non sono stati necessari punti di sutura, e una forte contusione alla gamba destra. Apparentemente più grave è invece il belga Henry Van Linden rimasto anche lui esamine in terra. Il medico del Giro, avendogli riscontrato alcune ferite al volto e alla testa, ha creduto opportuno farlo accompagnare dalla «Giroclinica» all'ospedale di Belluno dove però le condizioni del corridore sono risultate confortanti.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Gimondi in 99 ore 33'51"; 2) De Muynck (Bel.) a 16"; 3) Panizza a 37"; 4) De Vlaeminck (Bel.) a 54"; 5) G. B. Baronchelli a 59"; 6) Moser a 1'05"; 7) Bertoglio a 1'06"; 8) De Witte (Bel.) a 1'16"; 9) Merckx (Bel.) a 1'23"; 10) Bellini a 2'45"; 11) Nazabal (Sp.) a 2'54"; 12) Vandi a 2'59"; 13) Bujol (Sp.) a 3'21"; 14) Bortolotto a 6'03"; 15) Aja (Sp.) a 6'07"; 16) Andiano (Sp.) a 6'31"; 17) Riccomi a 7'11"; 18) Mendes (Port.) a 7'18"; 19) Salm (Sviz.) a 9'37"; 20) Marcussen (Dan.) a 9'59".

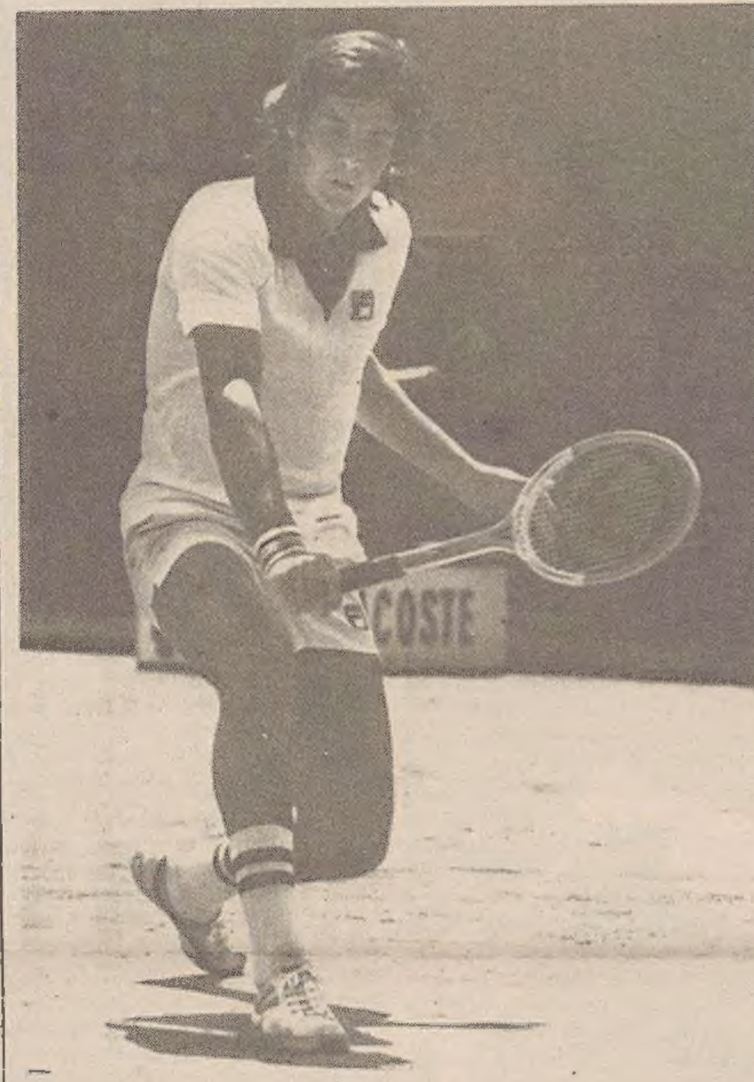
Ordine di arrivo ufficiale della 18.ma tappa del Giro d'Italia Verona - Longarone di km 174: 1) Fraccaro in 4 ore 59'08", media km 34,800; 2) Lasa (Sp.) a 13"; 3) Basso; 4) De Vlaeminck; 5) Gavazzi; 6) Paolini; 7) A. Van Linden (Bel.); 8) Antonini; 9) Tinchella; 10) Polidori; 11) Algeri; 12) Lora; 13) Moser, 14) Mendes (Port.); 15) Francioni; 16) Tartoni; 17) Rossignoli; 18) Vandi; 19) G. B. Baronchelli; 20) Rodella; seguono gli altri.

La Duina a Roma

Anche in occasione dello spareggio che la Duina giocherà a Roma il 17 giugno contro il Volani di Rovereto e che deciderà quale delle due squadre potrà fregiarsi del titolo di campione d'Italia di pallamano, è previsto un massiccio seguito di tifosi che si recheranno a Roma per sostenere i loro beniamini in questo ultimo e più importante impegno della stagione.

L'Utat, per questa occasione, organizzerà un viaggio in treno a particolari condizioni. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di 12.400 lire, e ulteriori 2500 lire costa la eventuale prenotazione per il solo viaggio d'andata, della cuccetta. La partenza è stata fissata per le ore 22.45 del 16 giugno e l'arrivo a Roma è previsto per le 8.35 circa del giorno dopo. L'incontro avrà inizio alle ore 21, e concluderà una grossa manifestazione di propaganda di pallamano denominata «dodici ore».

Chi fosse interessato alla trasferta può rivolgersi direttamente all'ufficio Utat di via Imbriani. L'ingresso al campo per l'incontro è gratuito.



Telefoto Ansa

Parigi — Nei quarti di finale del torneo internazionale di Parigi oggi l'italiano Panatta affronterà lo svedese Bjorn Borg

Basket: Pellanera trainer del Pordenone

Pordenone, 8

Pellanera è il nuovo allenatore della Pallacanestro Pordenone e subentra a Gianfranco Lombardi passato al Basket Trieste. Lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa Amedeo Della Valentina che ha assunto la presidenza della società biancorossa. Già sponsor di Nino Benvenuti dal 1963 al 1967, Della Valentina, che è stato presentato alla stampa dal presidente uscente rag. Sandro Sandrin, intende dare alla Pallacanestro Pordenone un volto nuovo. Il nuovo allenatore, che per due stagioni è stato il secondo di Nicolic nell'Alco Bologna, sarà a Pordenone venerdì pomeriggio e avrà un primo contatto con i giocatori e con i dirigenti al Palazzetto dello Sport di via Rosselli.

R. C.

CICLISMO

Domani al via il Giro della Svizzera

Morat, 8

Giro ciclistico della Svizzera in tono minore, quello che comincia giovedì prossimo mentre ancora deve concludersi il Giro d'Italia. Ed è proprio questa concorrenza a svalutare notevolmente quest'anno la corsa. Assenti quindi i migliori, compresi tutti gli italiani, anche per i favoriti bisognerà ricorrere a nomi di secondo piano quelli del tedesco Dietrich Thurau, dell'olandese Hennie Kuiper e dello spagnolo Lopez Carril.

NUOTO: DA VENERDI' A DOMENICA PER RIGUADAGNARE «PUNTI» IN CAMPO NAZIONALE

QUATTRO ONDINE IN GARA A TORINO PER LE FINALI DI COPPA MONTREAL

Le atlete alabardate Sterni, Lenardon, Pettener e Belleli uniche rappresentanti di Trieste natatoria

Il nuoto triestino giunge alla prima importante verifica nazionale con le finali della Coppa Montreal. E' un esame riservato a pochi, a quattro ondine della Triestina precisamente, uniche superstiti di una lunga e stressante eliminatoria, iniziata a dicembre con le varie fasi regionali della manifestazione.

Da venerdì a domenica si gareggia a Torino in vasca da 50 metri, con la possibilità per molti di ottenere il visto-Montreal, ovvero il tempo limite richiesto dalla Federazione. Diciamo subito che l'impresa per le nostre rappresentanti si presenta delle più difficili e ardue: e questo non tanto per una netta inferiorità rispetto ad altre nuotatrici, quanto per la rigidità imposta dalla stessa Federazione sui tempi da ottenere. Ma d'altro canto come dar torto ai responsabili della FIN, alla luce delle prestazioni offerte giorni fa dalle «teutoniche» della DDR: i tempi imposti per garaggiare in Canada sono proprio il minimo per non rimediare «magre» vergognose. Sono tempi che forse non ci permetterebbero ugualmente di accedere a una finale, è una decisione giusta anche se impopolare, a prescindere da tutti gli altri fattori (momento economico italiano in testa) che impongono una selezione razionale per la spedizione azzurra a Montreal.

Ma torniamo alle quattro alfiere alabardate; Laura Sterni, Maurizia Lenardon, Alessandra Belleli e Giulia Pettener partono oggi per Torino, seguite come sempre dal tecnico che le ha preparate anche in questa stagione: Franco Del Campo. Proprio Del Campo ha lasciato trapelare un velato ottimismo sulla trasferta piemontese.

«Può saltar fuori qualcosa di buono — ci ha detto — anche se per la Lenardon, ad esempio, ci sono da risolvere ancora alcuni problemi di natura fisica, che ne hanno condizionato fra l'altro la resa nelle ultime settimane. Dalla Belleli c'è da aspettarsi sicuramente dei buoni tempi; da Giulia spero altrettanto, mentre con la Sterni il discorso è diverso, capace com'è Laura di sfoderare prestazioni quanto meno imprevedibili».

Ma accanto alle possibilità delle quattro atlete della Triestina, un discorso va fatto anche, e soprattutto, sul vuoto lasciato dagli altri. «Mala tempora currunt», diceva giorni fa Carboni (allenatore dell'Inter Rari Nantes) e in verità non possiamo dargli torto. La stagione presente è per il nuoto triestino una stagione di assestamento: dopo l'esplosione agli assoluti invernali di Rapallo è seguita una fase calante, dalla quale solamente in pochi sono riusciti a riemergere. In campo maschile c'è stato buio pesto: ancora incerto — pur rimanendo il migliore — per certi versi Bastiani, mancato clamorosamente Bacigalupo, ritiratosi dall'attività Lai, il solo Dario Edera ha fatto qualcosa di buono, ma emergere in campo maschile oggi come oggi è in Italia impresa improba. Fra le ondine se n'è andata Paola Carretti, con la Macina a tentare di rimpiazzarla in qualche maniera (e a dire il vero la ranista ederina ha tutti i numeri per riuscirci), mentre le varie Pavone, Frangipani, Bastiani ed Innendorfer devono crescere e maturare. Con Burla e Martinuzzi non ancora a punto, ci si è trovati così alla vigilia della «Montreal» con un' esigua rappresentanza. Valida, ma ridotta proprio al minimo indispensabile.

Si potrebbe parlare adesso di sfortuna per alcuni (vedi le eliminazioni di Edera e Paola Martinuzzi nell'interzona di alcune settimane fa) oppure di contrattempi vari (influenza, scuola, infortuni) ma in verità la spiegazione va trovata in special modo nel naturale processo di maturazione che i più vanno attraversando. Per intanto andiamo a Torino con le migliori, alla ricerca di riguadagnare punti in campo nazionale; senza illudersi troppo per Montreal, però!

Giovanni Marzini

PALLANUOTO SERIE C

A Bergamo e Brescia prime uscite dell'Edera

A fine settimana prende l'avvio il campionato di pallanuoto di serie C. Alla rassegna sarà presente anche l'Edera di Trieste che nel proprio girone avrà quali avversarie Rari Nantes e ATM di Bologna, Varese Nuoto, Bergamo Nuoto, Brescia Nuoto, Mestrina, l'altr'anno nella serie superiore, e il neo promosso CUS Firenze. Come nella passata stagione, che vide la formazione rossonera chiudere al quarto posto di classifica, l'allenatore Pino Orzan potrà utilizzare il valido portiere Zetto, Giacomini, Poser, Silvestri, Motka, Suttora, Macchi, Bogatti, Nieder, Riva, proveniente dal Lerici, e Isler, rientrato nella sua squadra d'origine dopo aver militato per una stagione nelle file della Mestrina.

«Pronosticare quanto farà l' Edera 1976 — queste le parole di Orzan — è difficile dato che non si conoscono gli effettivi delle nostre avversarie. Spero comunque che grazie al rientro di Isler la mia squadra possa disputare un campionato migliore di quello passato; tale convinzione è originata dalle belle partite d'allenamento svolte dall'Edera in questa fase di precampionato contro la Mestrina e contro la Triestina.

Nella giornata d'apertura l' Edera giocherà a Bergamo mentre il pomeriggio successivo sarà impegnata a Brescia. Alla duplice trasferta dovrebbero partecipare tutti i componenti la rosa, l'unica incertezza riguarda Motka attualmente alle prese col servizio di leva.

Salto: eguagliato il primato italiano

Milano, 8

Nel corso del triangolare di atletica leggera Italia-Polonia-Romania, Rodolfo Bergamo ha eguagliato il primato italiano di salto in alto di Enzo Del Forno con metri 2,22.

● CALCIO. Il governo dell'Arabia Saudita ha dato 26 milioni di sterline a Jimmy Hill, ex giocatore di calcio e noto commentatore sportivo inglese perché in cinque anni costruisca una squadra di calcio di livello internazionale.

PROBABILMENTE NON SI RISOLVERA' NEMMENO NELL'ULTIMA GIORNATA LA SFIDA FRA TRIESTINI E CARNICI

Lo spettro dello spareggio fra il CMM e l'Icci Pro Tolmezzo

I marinaretti domenica se la vedranno con il Fontanafredda mentre la Pro Tolmezzo affronterà lo Spilimbergo

Circolo Marina Mercantile o Icci Pro Tolmezzo? E' un interrogativo che forse non si risolverà neppure all'ultima giornata del massimo campionato dilettanti che sta tenendo con il fiato in sospeso tutti gli sportivi. Trenta giornate di gara, dunque, forse non saranno sufficienti per conoscere la compagine che salirà in serie D. L'ultimo turno riserva a entrambe le squadre un compito casalingo: i marinaretti se la dovranno vedere con il Fontanafredda mentre i carnici affronteranno lo Spilimbergo. Tutto sommato il compito più difficile spetta alla formazione di Ciozza la quale dovrà vedersela con una squadra che ha ancora la possibilità di salvarsi e che quindi giocherà con il coltello fra i denti. L'Icci Pro Tolmezzo domenica scorsa a Muggia non ha incantato e ha sudato le proverbiali camicie per superare una Fortitudo tanto dura quanto tenace.

Una vittoria sofferta, quella dei carnici, che vale doppio perché avrà il potere di ricaricare i giocatori. Ma anche il Circolo ha ritrovato a Cordenons la sicurezza dei tempi migliori e solo la bravura dell'estremo difensore cordenonese ha fatto sì che i marinaretti non mettessero un piede tra i «semipro». Tra l' altro a fine partita è successo un episodio tragicomico allorché un tifoso dell'undici di Nardin è stato frainteso sul risultato di Muggia e ci sono stati abbracci e scene di gioia poi clamorosamente smorzate.

Certo che pur sottolineando i tanti meriti del Tolmezzo non si può dire che il C.M.M. sia stato fortunato dopo aver guidato la classifica per quasi l'intero arco del campionato.

Comunque i marinaretti, com'è loro abitudine, non tirano in ballo la dea bendata e si apprestano con molta determinazione agli scontri decisivi. «Di più — dice l'allenatore Nardin — non potevo certo pretendere dai ragazzi che a dir poco sono stati meravigliosi e hanno dato tutto. Se ci sarà lo spareggio? Per adesso pensiamo al Fontanafredda e se poi il campionato dovesse avere una «coda» vorrà dire che ci prepareremo anche per l'esame finale».

«Il calcio — aggiunge il presidente capitano Piccini — è proprio imprevedibile: è il secondo campionato che soffriamo fino all'ultimo minuto e forse... oltre. Adesso vediamo di gettare nella mischia tutto il nostro impegno. Ho fiducia nei ragazzi che hanno dato tanto e che si meritano senza dubbio la vittoria finale». I giocatori sono convinti di poterla fare, anche se si dovesse ricorrere alla partita supplementare.

«Il nostro unico rammarico afferma Giuliano Gerin — è l'aver lasciato un punto alla Cormonese. Ma a questo punto è inutile piangere sul latte versato. Io dico che abbiamo la forza e la possibilità di superare il Tolmezzo anche nello scontro diretto». Capitan Palcini spera anche nell'appoggio del pubblico. «La squadra — dichiara Palcio — mi sembra abbia fatto il suo dovere e lo farà fino in fondo. Certo che l'incitamento degli sportivi (dopo tutto siamo l' unica squadra triestina che può raggiungere il traguardo della serie D) può giovare a tutta la squadra».

Non si può non essere d'accordo con Palcini il quale, in definitiva, riporta il pensiero di tutti i marinaretti. Domenica, i giocatori ne sono convinti, non dovrebbero sentirsi soli all'appuntamento che forse non sarà decisivo ma comunque assai importante.

L'INCASSO DEVOLUTO A FAVORE DEI TERREMOTATI

Amichevole al «Grezar»: Tolmezzo-Grosseto (ore 21)

Calcio benefico questa sera, inizio ore 21, allo stadio «Grezar». L'Icci Pro Tolmezzo, la squadra cioè che divide con il C.M.M. il primato nel campionato dilettanti di Promozione, affronterà in amichevole il Grosseto, che ha concluso domenica le sue fatiche in serie C terminando a metà classifica. Il perché questa partita venga giocata a Valmaura e non a Udine o in qualche centro più vicino a Tolmezzo, lo ha spiegato l'altro giorno l'allenatore dei carnici Cloza il quale anche ieri ha ribadito che «conta molto sull'appoggio della generosissima gente di Trieste per mettere assieme un bel gruzzoletto da devolvere a favore dei terremotati».

Dire come risponderà il pubblico triestino non è facile. Certo l'avvenimento non è di quelli che richiamano le grandi folle tuttavia, considerato il carattere di questa amichevole, gli sportivi locali non rimarranno insensibili all'appello.

Il Grosseto, che ha concluso il campionato con una bella vittoria a spese del Ravenna, è allenato dall'ex gigliato Robotti. Nelle file dei toscani milita il terzino Cascitti che l'anno scorso giocava con il Tolmezzo ed è lanciato verso una brillante carriera. Il Grosseto, che dovrebbe recuperare per questa partita Pezzopane e Martelli, dovrebbe schierarsi inizialmente con questa formazione: Negrisolo; Bezzi, Cascitti; Ciolli, Parecco, Chinellato; Zauli, Marini, Di Prospero, Ciacci e Bilioni.

L'Icci Pro Tolmezzo, che proprio domenica passando a Muggia in casa della Fortitudo si è affiancato in vetta alla classifica al C.M.M., giocherà con: Forgione; Ferigo, Zearo; Macuglia, Tonelli, Menegon; Dilena, Comuzzi, Braida, Barile, D'Orlando.

● CALCIO. Il ritiro dell'Uruguay dal torneo olimpico di calcio è divenuto definitivo. Lo ha annunciato la federazione internazionale.

Convocazione di allievi

Il selezionatore della rappresentativa provinciale allievi Marino Zanon in previsione del torneo regionale fra le rappresentative dei vari Comitati giovanili ha convocato per domani (campo Borgo San Sergio, ore 16.45) i seguenti giocatori: Vesna: Zucca, Gustin; Ponziana: Rados; Fortitudo: Baldassin, Romano; Zarla: Franco, Rismondo; Glarizzole: Altin; Supercaffè: Milani, Melon; Triestina: Bubnich, Fertoglia, Peral, Scarel; San Marco: Marchesan, Lanza, Stradi; Rozzol: Cociani, Cigliani; Primorec: Carli, Kral; Stock: Mafrici

TENNIS

Nuovo direttivo del «N. Sauro»

Nella sua prima riunione il neo eletto consiglio direttivo della sezione tennis del CMM N. Sauro ha provveduto alla distribuzione delle cariche che sono state così assegnate: Gianfranco Tononi, direttore; Florenzo Pozzecco, vicedirettore; Renzo Menis, segretario; Paolo Gregori, economo; G. Tononi, direttore sportivo; Giuseppe Antonione, Claudio Vascotto e Franco del Fabbro, consiglieri.

PUGILATO

Domani notte l'europeo fra Udella e Sperati

Cagliari, 8

Franco Sperati tenta per la terza volta, nella sua carriera, la scalata al titolo europeo dei pesi mosca. E anche questa volta, così come era accaduto in precedenza, si trova di fronte un avversario italiano. Giovedì notte, sul ring di Santa Teresa di Gallura (cittadina turistica all'estremo nord della Sardegna), Sperati dovrà vedersela con Franco Udella. Il pronostico è tutto per il campione europeo.

PALLAVOLO

Ha inizio domani la «Coppa Lanzi»

Organizzato dall'U.S. Acli San Giacomo si svolgerà fra domani e sabato la prima edizione della coppa «Ugo Lanzi», torneo quadrangolare di pallavolo. Oltre all'Acli San Giacomo saranno in gara le formazioni del Kennedy di Udine e l'Inter 1904 che hanno primeggiato nel campionato di prima divisione e la squadra juniores della Novalinea. Le partite verranno disputate sul parquet della palestra di via della Valle. Domani la fase eliminatoria vedrà opposte alle ore 19 Acli San Giacomo - Inter 1904 e alle ore 21 Kennedy Udine - Novalinea juniores. Le finali verranno disputate sabato.

PRIMA NOTTURNA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Fra Pindaro e Cannera duello molto interessante

Si iniziano questa sera (ore 20.45) i convegni trottistici illuminati dalla luce artificiale. Ad inaugurare le notturne a Montebello è stato allestito un programma di valida stesura avente il Premio dei Golfi quale prova di centro.

Per la maggior moneta della serata saranno i puledri di 3 anni a darsi battaglia sulla distanza del doppio chilometro. In pista un quartetto comprendente Pindaro, Cannera, Agnano e Alipang, per una corsa forse più aperta di quello che può sembrare.

Novità assoluta per la pista triestina quell'Agnano, da Ciondolo e Gessicana, che arriva a Montebello con un curriculum abbastanza consistente di prove sulla media distanza e con un record di 1.21.8 che testimonia la sua validità. Presentato da Vanes Benfenati, Agnano, se si troverà sulla pista, potrà infastidire notevolmente il terzetto dei locali capitanato, logicamente, da Pindaro che sulla distanza dovrebbe valere qualcosa in più di Cannera e di Alipang.

Appunto la distanza potrebbe risultare fatale a Cannera che sul miglio recentemente soltanto di misura ha ceduto al forte Sagittarius. La grigetta di Mazzuchini con ogni probabilità si incaricherà di fare l'andatura seguendo l'abituale «cliché», ma bisognerà vedere se riuscirà a tenere duro sino in fondo.

Alipang, dal canto suo, ha corso in promettente ripresa mettendo alle strette Fiodor all'ultima uscita e mostrando di non sgradire la distanza; potrebbe essere la rivelazione della corsa.

Però sarà su Pindaro che stasera saranno puntati gli obiettivi. Il figlio di Pro Hanover, con 7.040.000 lire di somme vinte, è il più ricco puledro di Montebello, ma, ed è quello che più conta, il doppio chilometro lo digerisce con «nonchalance», quindi, visti anche i precedenti, lo indicheremo nel ruolo di cavallo da battere.

Due prove di velocità, il Premio delle Dighe e il Premio delle Rive, fungeranno da degne spalle al «clou» della serata. Nella prima, appare Digestivo il cavallo da battere, nella seconda, è Frangia il soggetto che ci convince di più.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio dei Fari: Maestoso, Pothier, Brindisina.

Premio degli Ormeggi: Marietta Robusti, Umenia, Ben.

Premio delle Insenature: Busiara, Tognin, Erzurum.

Premio delle Dighe: Digestivo, Sansonetto, Lancelot.

Premio dei Porti: Tripoli, Arsana, Bensolo.

Premio dei Golfi: Pindaro, Cannera.

Premio delle Baie: Glenda, Dominguin, Umanista.

Premio delle Rive: Frangia, Labrador d'Ausa, Coldivia.

● AUTOMOBILISMO. Una gara di campionato mondiale di Formula uno di automobilismo si svolgerà in Giappone per la prima volta il 22-24 ottobre prossimi. Alla competizione prenderanno parte i 19 migliori piloti del mondo in rappresentanza di 13 paesi. La gara si svolgerà sul circuito del Fuji, ai piedi del Fujiyama.

Campioni italiani allievi



La formazione allievi della Duina pallamano che ha recentemente conquistato il titolo italiano della categoria. Da sin. in piedi l'allenatore prof. Lo Duca, Lapaine, Sivini, Crevatin C., Stocovaz, Palma, Crevatin M., il vice allenatore Zippo. Accosciati: Pauletich, Pippan, Cioch, Pellegrino, Fragiacomo, Klima, Vidotto, Trombetta.

NOTIZI[E] VARI[E]

CALCIO

Stasera in via Fla[via] la Coppa Inter San S[abba]

Seconda giornata della Copp[a] S. Sabba: questa sera sul ca[mpo di] via Flavia sono in programma [gli in]contri del primo turno eliminato[rio;] precisamente scenderanno in ca[mpo al]le ore 19.30 Muggesana e Co[...] mentre alle ore 21.15 sarà la [volta di] Zaria e De Macori a disputarsi [la qua]lificazione ai quarti di finale. [Il pro]gramma originale prevedeva [il se]condo incontro da disputa di [...] Inter S. Sabba che è stato [...] mercoledì 16, dal momento ch[e ...] tuale dovrà sostenere domen[ica la] sima l'incontro decisivo al [fine della] permanenza in Prima categori[a.]

Quarti i dilettan[ti] al torneo di Klagen[furt]

La rappresentativa giovanile [...] di calcio del Friuli-Venezia [Giulia ...] rientrata da Klagenfurt dove [ha preso] parte all'annuale torneo inter[nazionale] quadrangolare unitamente alle [...] della Carinzia, Slovenia e Re[...]

Festa alabardat[a]

Questa sera, con iniz[io al]le 19.30, avrà luogo all[a bir]reria Dreher la festa [per la] promozione in serie «C» [del]l'Unione Sportiva Trie[stina.] Oltre a Tagliavini e [alla] squadra, saranno pre[senti] tutti i dirigenti per «ce[lebra]re» il meritato traguard[o. La] serata è stata voluta [ed al]lestita dai club alabar[dati,] quindi l'invito alla parte[cipa]zione è rivolto a tutti [i ti]fosi della Triestina.

Sarà presente anche [...] il presidente del Milan [che arri]verà in serata a Ronch[i con] il suo «jet» personale.

squadra allenata da Zonch, [...]mendosi a buon livello, non [...] molto fortunata ed ha dov[uto accon]tentarsi del quarto posto. [Nella] eliminatoria, opposta alla C[arinzia,] formazione del Friuli-Venezi[a Giulia] è stata sconfitta per uno a [...] messo a segno a soli tre m[inuti dal] termine. I regionali hanno [...] portata di mano proprio allo [scadere] del tempo la possibilità di r[iequilibra]re le sorti, ma hanno sprecat[o ...] tri un calcio di rigore. Nella [finale per] il terzo posto il Friuli-Vene[zia Giulia ...] chiusi i tempi regolamentari [...] è stato superato per 3-0 su[i calci di] rigore. Il torneo è stato v[into dalla] Carinzia che ha battuto la [...] per 4-2.

Felice conclusio[ne] del trofeo «Elett[ricità»]

Si è concluso sul campo [...]ria Pio XII di via San Cil[ino la ...] edizione del «Trofeo Elettri[cità» ...] di calcio riservato ai reparti [...]zio elettricità dell'Acegat. [...]glo fra le formazioni di v[...] e della Rete Sotterranea, [...] pari punti in vetta alla clas[sifica ...] visto il netto successo del [...] 6-1. La rappresentativa di v[...] si è così assicurata defi[nitivamente] il trofeo. Al torneo, che ha [...] Fulvio Sgorbissa l'animator[e ...] preso parte sei squadre. Sub[ito dopo lo] spareggio si sono svolte [le premia]zioni e quindi un rinfresco [...] gli onori di casa il dirigen[te del ser]vizio elettricità dell'aziend[a ...]lizzata Ing. Romanò.

Lloyd Triestino e [...] guidano il «Trofeo del M[are»]

Sul campo di Villa Carsia [è in] svolgimento il torneo di calc[io «Trofeo] del Mare» organizzato dal [...] Triestino. Nella quarta giorna[ta sono stati] registrati i seguenti risulta[ti: ...] per - Spedizionieri 2-1, Lloyd [...] Assicurazioni Generali 2-1, C[...] Burlo 2-1. Questa la class[ifica: ...] Triestino e Credit p. 6, Sped[izionieri ...] Bancoper p. 4, Osp. Burlo [...] Generali p. 1

La decima ediz[ione] della «Coppa Be[nussi»]

Organizzata dal Villaggio [del Fan]ciullo in collaborazione con [...] preso il via la decima ed[izione del] torneo di calcio per allievi [per] l'assegnazione della «Copp[a] Benussi». Nel turno inaugur[ale il Vil]laggio del Fanciullo ha batt[uto il ...]gor per 2-0 e la Stock si [è imposta] per 4-1 sul Gretta. Sabato [prossimo, seconda] giornata, si incontreranno su[l campo del] Villaggio del Fanciul[lo ...]cina Stock - Villaggio Fanciul[lo ...] 15 e Fulgor - Gretta alle [...]

KARATE'

Franco Azzare[...] promosso cintura [nera]

Si è concluso ad Anzio [...] nazionale organizzato dalla [...]zione italiana arti marziali, [...] festazione hanno preso part[e ...] che si sono dati battaglia [...] specialità. Inoltre si è and[...] i campionato italiano asso[luto ...]le di karatè. Al termine st[...] gli esami e Franco Azzare[...] piomato cintura nera 1.o [...] Pietro Foti e Attilio Valent[...] tenuto invece il 5.o Kiu. [...] ti appartengono alla Shoto[...] Trieste.

MINIBASKET

All'Inter di Mu[ggia] il quadrango[lare]

Si è svolto nei giorni [...] piazza di Muggia un tor[neo quadran]golare di mini-basket nel[l'ambito del]le manifestazioni indette p[er] il trentennale della Fortit[udo.] Vi hanno preso parte le [squadre del]la BOR, del Dopolavoro Fe[rroviario ...] C.S. Internazionale di [...] Breg. Il torneo è stato v[into netta]mente dal minicestisti [...] Muggia, la stessa squadr[a ...] classificata al quarto po[sto nel cam]pionato regionale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«PRIMARIE» DECISIVE IN CALIFORNIA, OHIO E NEW JERSEY

PER FORD E REAGAN L'ULTIMO VERDETTO

Il Presidente teme il voto californiano - In campo democratico Carter cerca i voti della sicurezza - Humphrey candidato fantasma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

Con le votazioni odierne per entrambi i partiti nei «mega-...» della California, del New Jersey e dell'Ohio si conclude il lungo e tortuoso ciclo delle primarie presidenziali cominciato nel New Hampshire il 24 febbraio. Come quasi sempre in passato, anche in quest'anno che segna il bicentenario dell'indipendenza americana, la selezione a tappe che gli elettori americani fanno dei concorrenti per la Casa Bianca ha lasciato fino a stamani confuso e impreciso il quadro della forza delle candidature, anche se l'incertezza è più forte in campo repubblicano.

Forse domani si intuirà chi ...o i protagonisti del duello finale che precede il voto popolare del 2 novembre, ma è probabile che Ford e Reagan da una parte e Carter e i suoi oppositori democratici dall'altra vadano alle rispettive convenzioni di luglio e di agosto senza la certezza assoluta di uscirne vittoriosi. La ...a si profila aspra e lunga ...n Gerald Ford pesa ancora la minaccia (che le consultazioni odierne, comunque vadano, non allontaneranno del tutto) di diventare il primo Presidente in carica di questo secolo cui verrebbe negata la designazione. Se la convenzione di Kansas City nominasse Ronald Reagan, il destino di Ford sarebbe già segnato: egli dovrebbe abbandonare la Casa Bianca cinque mesi dopo, nel gennaio 1977. Sorte analoga era toccata a Chester Arthur nel ...

Stamattina l'America saprà l'esito della «lotta titanica» ingaggiata tra Ford e Reagan in vista dell'elezione in tre dei maggiori stati della confederazione. Tutti insieme, coi loro ... milioni di abitanti, (21 soltanto in California) essi offrono una ricca messe di delegati, precisamente 540 ai democratici e 331 ai repubblicani: circa un terzo del numero necessario per la designazione in sede di ciascun partito. Fino a ieri sera Ford era in vantaggio su Reagan con 823 delegati contro 69... Avrebbe la vittoria ...mano se prendesse tutti ...i disponibili oggi, ma non ... così.

Infatti Reagan, rimasto per ... anni sulla poltrona di governatore della California che ... ancora moltissimo ...ui, è nettamente favorito ...suo stato e, se vince nel ... popolare con la maggioranza semplice, dato il sistema elettorale locale, si prende in premio tutti i delegati arrivando così a totalizzare 857. A Ford vanno invece pronostici di vittoria nel New Jersey e nell'Ohio. La sua affermazione in questi due stati potrebbe compensare la perdita della California (dove secondo il capo della campagna repubblicana deve comunque ottenere almeno il 42-43 per cento del voto popolare). In ogni caso, subordinatamente alla misura della sua «performance» negli altri due stati, il Presidente entrerebbe in una ...e di ferro che nessuna ma... dell'apparato di partito ... convenzione sembrerebbe ... grado di demolire.

Negli ultimi due giorni la polemica tra i due grossi calibri — che ha già fatto sporgere il Presidente più a destra di quanto fosse all'inizio della campagna — si era inasprita. Ford ha ammonito gli elettori «a non ripetere la tragedia del 1964», quando il partito con Barry Goldwater alla guida dell'accoppiata, venne travolto dalla vittoria travolgente di Lyndon Johnson. Nel corso del dibattito, Reagan ha commesso un gaffe dicendo che in certe circostanze, se fosse stato al potere, avrebbe mandato truppe in Rhodesia. ... gli ha fatto ribattere dai ...schermi: «Il governatore ... non può scatenare una guerra, ma il presidente Reagan sì».

Infuriato dall'accusa — mosso secondo lui «da una ri... ipotetica a una domanda ipotetica» — lo sfidante ha ... gli annunci pubblicitari di Ford «sfacciatamente ...nesti», ma la dichiarazione ha continuato a pesare sul ... di Reagan per tutta la settimana, così che come sembra ritorcergli lentamente contro la denuncia che sotto Ford gli USA sono al secondo posto tra le superpotenze, imputazione che aveva contribuito alle precedenti vittorie di Reagan. Nel complesso, secondo un sondaggio Harris pubblicato ...sera, gli americani appoggiano la nomina di Ford alla candidatura repubblicana con un margine di 2 a 1 contro ...

Tra i democratici, attorno al ... Jimmy Carter si stringe l'assedio che va dalla destra alla sinistra del partito ... che nel caso odierno è ... soprattutto dai «liberals». Il governatore della California Jerry Brown — che ... di una straordinaria popolarità nel suo stato — sarà sicuramente il vincitore della consultazione californiana. Tuttavia, poiché i delegati democratici in California vengono proporzionalmente distribuiti tra gli aspiranti alla candidatura secondo la percentuale del voto popolare ottenuto ... separatamente dal vincitore repubblicano che «prende tutto» (per cento) un certo numero di voti per la convenzione ... venire a Carter anche ... California.

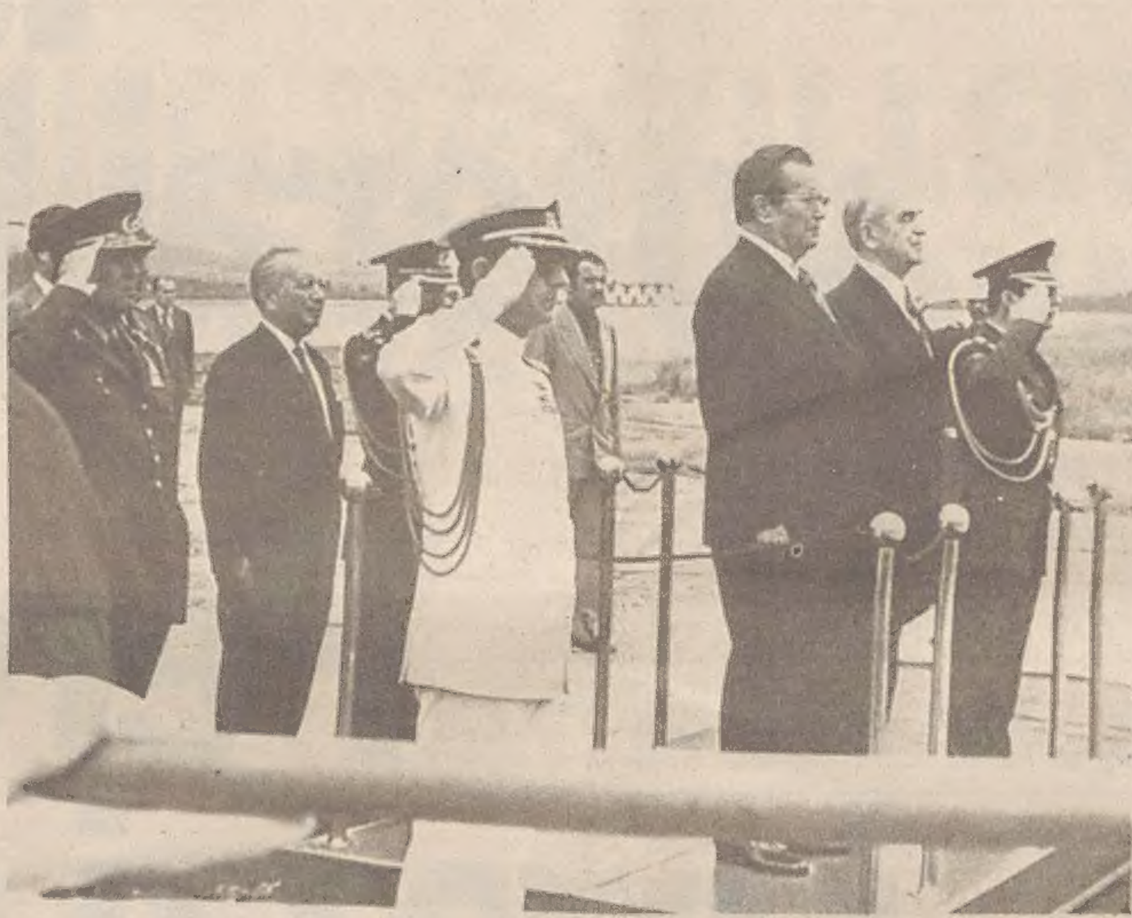
Nell'Ohio, invece (dove i delegati disponibili sono 152) il «corridore di testa» avrà la concorrenza di Morris Udall e di Frank Church, ai quali andranno le schede della invero non temibile «coalizione anti-Carter». All'ultima ora l'ex governatore della Georgia veniva comunque dato per vincente nei pronostici anche nell'Ohio e così pure nel New Jersey, dove egli dovrà raccogliere la sfida di molti delegati non impegnati, pronti a dare la loro adesione sia Brown sia a Humphery in caso che Carter vacilli.

Il diminuito impeto nelle ultime settimane della corsa apparentemente inarrestabile di Carter ha infatti ridato corpo alla perenne candidatura — ombra di Hubert Humphrey, il quale in realtà non ha autorizzato nessuno a lavorare per lui, ma si è recato recentemente più volte nel New Jersey e la settimana scorsa ha proclamato che potrebbe apertamente entrare alla convenzione tra poco più d'un mese qualora Carter mancasse l'obiettivo di queste ultime tre primarie.

Il futuro del candidato democratico di punta, dal volto politico non ancora ben delineato, si gioca comunque oggi. Egli è entrato fiducioso nella fornace della fase elettorale conclusiva. In un importante discorso di politica estera, egli ha chiesto ieri un reciproco accordo di non intervento delle superpotenze in Medio Oriente, per permettere a Israele e agli arabi di fare la pace da soli, faccia a faccia.

Carlo Scarsini

INNI PER TITO AD ANKARA



Telefoto Upi

Ankara — Il Presidente jugoslavo Tito è giunto in Turchia per una visita di tre giorni. Lo vediamo all'arrivo ad Ankara mentre ascolta assieme al Presidente turco Koroturk gli inni

Indira a Mosca Calda accoglienza

Mosca, 8

La signora Indira Gandhi, primo ministro indiano, è giunta oggi a Mosca per una visita ufficiale di cinque giorni. All'aeroporto la signora Gandhi è stata accolta dai massimi dirigenti sovietici, guidati dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, dal capo di stato Nikolai Podgorny e dal premier Aleksiei Kossighin. La stampa sovietica dà grande risalto alla visita del premier indiano. Secondo gli osservatori la situazione del continente asiatico, con particolare riferimento alla Cina, sarà uno degli argomenti principali dei colloqui tra la signora Gandhi e i dirigenti sovietici.

E' stato lo stesso Breznev — fatto abbastanza insolito per la visita di un primo ministro — a fare gli onori di casa alla signora Gandhi. E' un'altra conferma della notevole importanza attribuita dai dirigenti sovietici ai colloqui col premier indiano. Era stato del resto lo stesso Breznev, durante il suo discorso al 25.o congresso del PCUS, ad affermare che l'URSS attribuiva «particolare importanza» ai suoi rapporti con l'India, che costituivano un «fattore stabilizzante» nel continente asiatico.

La cerimonia protocollare dell'arrivo — inni nazionali, rassegna del picchetto d'onore — è stata disturbata da una forte pioggia. Due ali di folla hanno salutato il premier indiano, con fazzoletti e bandierine, durante l'intero percorso in auto (circa 25 chilometri) dall'aeroporto di Sceremetievo a Mosca. Anche questo rituale è riservato solo alle visite giudicate «particolarmente importanti» dai dirigenti sovietici.

L'ultima visita della signora Gandhi in URSS risale al 27 settembre 1971. In quella occasione era stato firmato un trattato d'amicizia sovietico-indiano che aveva fatto compiere un «salto di qualità» alla cooperazione tra i due Paesi. A questo trattato, negli ultimi giorni, la stampa sovietica si è spesso richiamata per esaltare i «vincoli d'amicizia» esistenti tra i due Paesi. Breznev si era invece recato in India nel 1973.

Recentemente era stata la volta di Nikolai Patolicev, ministro per il commercio estero sovietico, a visitare l'India nell'aprile 1976.

L'Unione Sovietica ha apprezzato la decisione dell'India di riallacciare i rapporti diplomatici col Pakistan — troncati in seguito alla guerra per il Bangladesh — giudicandola un punto a favore della stabilità nel continente asiatico. Meno gradito è stato per Mosca il recente riavvicinamento tra India e Cina. I rapporti diplomatici tra Pechino e Nuova Delhi stanno infatti per essere ristabiliti al livello di ambasciatori dopo che la guerra del 1962 (dovuta a controversie di confine) aveva provocato un brusco peggioramento nelle relazioni tra i due Paesi.

I rapporti tra Unione Sovietica e India, nell'attuale stato di cose, sono comunque considerati «eccellenti». Quando la signora Gandhi dichiarò alcuni mesi fa lo stato d'emergenza nazionale l'Unione Sovietica appoggiò nel modo più completo il provvedimento. Non è un caso — scrive oggi la Tass — che l'URSS sia il primo Paese visitato dal leader indiano «dopo il fallimento degli attacchi senza precedenti lanciati dagli ambienti reazionari del Paese alla politica progressista del governo indiano».

(Ansa)

GRANO SOVIETICO sotto il programma

Washington, 8

Il dipartimento dell'agricoltura ha detto oggi che tutto sta a indicare che il raccolto di cereali del '76 dell'Unione Sovietica sarà inferiore all'obiettivo di Mosca di 200 milioni di tonnellate.

(Ap)

Grane con la Stradale per chi supera Giscard

Parigi, 8

Quando parte per il «week-end» al castello dell'«Estoile», nella Loira, Valery Giscard d'Estaing detesta essere sorpassato da automobilisti che, senza tener conto delle limitazioni (130 chilometri orari), percorrono l'autostrada a centocinquanta chilometri all'ora.

Lo rivela «France Soir», dove si precisa che il Capo dello Stato, irritato, ha detto una parolina in proposito ai responsabili della polizia stradale. Risultato: l'autostrada «Aquitania» percorsa da Valery Giscard d'Estaing è diventata un'autentica «trappola» per gli automobilisti amanti della velocità. Vi sono stati installati in particolare numerosissimi radar, che funzionano in permanenza.

IL POLISARIO ALL'ATTACCO IN MAURITANIA

Nouakchott, 8

La capitale della Mauritania è stata attaccata oggi da un «commando suicida» del fronte Polisario, il movimento di liberazione del Sahara occidentale. Diversi proiettili di mortaio sono caduti presso il palazzo presidenziale e nel quartiere delle ambasciate: un colpo è finito a pochi metri dal cantiere edile in cui si sta costruendo la nuova ambasciata sovietica. Lo spettacolare assalto si è concluso un'ora dopo le prime esplosioni, e, secondo quanto comunicato dall'agenzia di stampa ufficiale, la A.M.P., è stato neutralizzato grazie «all'intervento vigoroso e rapido delle forze armate e di sicurezza». Verso le ore 10 locali la situazione nella capitale era tornata calma.

Pochi particolari sono stati forniti dalle autorità mauritane sull'assalto e su eventuali danni alle persone e alle cose. Ad Algeri, l'agenzia di stampa nazionale ha comunicato, dando notizia dell'operazione di guerriglia, che essa è stata compiuta da uomini del movimento nazionalista sahariano: il Polisario reclama la completa indipendenza dell'ex Sahara spagnolo, il territorio che si affaccia sull'Atlantico, fra il Marocco e la Mauritania.

Secondo quanto si è appreso dalle prime informazioni ufficiali, l'attacco è stato mosso da un numero imprecisato di guerriglieri che hanno sparato con mortai e fucili mitragliatori. Gli assalitori sarebbero stati rapidamente «liquidati» dalle forze nazionali. L'impresa ha confermato in modo spettacolare la volontà espressa più volte dai dirigenti della Repubblica araba sahariana di portare la guerra «sul terreno stesso del nemico», cioè della Mauritania e del Marocco che si sono suddivisi l'ex territorio spagnolo a conclusione di una lunga vicenda politica e diplomatica che ha fatto dell'Africa Nord - occidentale una delle zone più calde del continente.

La Repubblica araba sahariana è stata autonomamente proclamata il 27 febbraio scorso dal fronte Polisario, concretamente sostenuto dall'Algeria. Riconosciuta da pochi stati africani, essa è di fatto una nazione senza territorio i cui dirigenti non riconoscono e combattono l'autorità di Rabat e Nouakchott sull'area che essi ritengono sottratta alla sovranità del popolo sahariano.

(Ansa - Reuter)

VANO FINORA OGNI TENTATIVO DI TROVARE UNA SOLUZIONE POLITICA

Beirut isolata dal mondo Continua l'avanzata siriana

Sono saltati tutti i collegamenti con la capitale libanese - Le uniche notizie provengono dalle radio controllate dalle sinistre - I carri di Damasco a Sidone

Nicosia, 8

Carri armati siriani sono entrati oggi nel porto libanese di Sidone, proseguendo l'avanzata verso Beirut. A quanto hanno riferito le radio libanesi, i siriani sembrano decisi ad occupare tutto il paese, nonostante la strenua resistenza delle forze progressiste libanesi e dei palestinesi. Radio Beirut, che è controllata dalle forze di sinistra, ha detto che una colonna di mezzi corazzati siriani è entrata a Sidone nonostante la tenace resistenza dei fedain e delle forze di sinistra.

Un'altra colonna di carri armati siriani ha cercato di transitare attraverso la località montana di Sofar, 24 chilometri ad Est di Beirut sulla strada per Damasco, ma è stata arrestata. L'emittente ha detto che 18 carri armati siriani sono stati messi fuori combattimento e uno è stato catturato. Le truppe siriane avrebbero avuto 50 morti e 25 prigionieri, fra cui il comandante di un battaglione corazzato, il maggiore Nadim Daroudy.

Al Cairo intanto il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat, ha detto che «i mezzi corazzati, l'aviazione e l'artiglieria dei siriani bersagliano i campi profughi palestinesi nel Libano nel più cruento massacro che mai si sia visto». Secondo Arafat, l'esercito siriano è penetrato in Libano per «liquidare completamente il movimento della resistenza e le forze progressiste libanesi». Il leader dell'OLP si trova al Cairo per la riunione straordinaria dei ministri degli esteri arabi, convocata su sua richiesta per prendere in esame l'intervento militare siriano nella guerra civile libanese, in corso da 14 mesi.

Tutte le comunicazioni con Beirut oggi sono rimaste interrotte per la mancanza dell'energia elettrica nella capitale libanese. Non è più possibile avere notizie dirette che non siano quelle fornite dalle radio libanesi. D'altra parte, la Siria non dà nessuna informazione sulle attività delle sue truppe.

Secondo Radio Beirut, violenti combattimenti sono avvenuti nelle strade di Sidone dopo che i carri armati erano entrati nella città nelle prime ore del pomeriggio. L'emittente ha detto che altri mezzi corazzati siriani si stanno dirigendo verso Sidone, che è la terza città del Libano e ha 75 mila abitanti. «La popolazione di Sidone si è apprestata a respingere l'attacco siriano erigendo barricate con sacchetti di sabbia in tutte le strade della città».

I mezzi corazzati di Damasco erano partiti dalla località montana di Jezzine (16 chilometri a Est, rispetto a Sidone) dove in precedenza erano stati segnalati combattimenti. I caccia siriani Mig-17, sempre secondo l'emittente di Beirut, avevano sorvolato la zona di Sidone e le forze di sinistra avevano aperto il fuoco contro di loro con l'antiaerea.

Le truppe siriane avevano iniziato l'offensiva verso Beirut e Sidone domenica sera, apparentemente per porre fine una volta per tutte alla guerra civile che finora ha fatto oltre 26 mila morti. Mentre i combattimenti si intensificano con la resistenza dei guerriglieri palestinesi e delle forze di sinistra all'avanzata dei siriani, sono proseguiti anche gli scontri fra le opposte fazioni nel Libano, cioè progressisti e musulmani da una parte e le milizie cristiane dall'altra.

A Sofar, forze dei guerriglieri della sinistra si trovano schiacciate fra i siriani da una parte e l'artiglieria delle milizie musulmane nell'enclave tenuta dai cristiani dall'altra. Secondo una radio cristiana clandestina, le forze progressiste hanno ripreso il bombardamento di diversi quartieri del settore cristiano di Beirut. Kamal Jumblatt, il capo delle forze musulmane, ha inviato un messaggio ai ministri arabi riuniti al Cairo accusando la Siria di attuare un nuovo «settembre nero» nel Libano. Jumblatt ha invitato la conferenza dei paesi arabi a intervenire sollecitamente nel Libano per por fine «al massacro dei palestinesi e per costringere l'invasore siriano a ritirarsi». (Ap)

GIUNTA AL QUINDICESIMO GIORNO LA PROTESTA DEI PILOTI

«AQUILA SELVAGGIA»: DIMINUISCE IL NUMERO DEI VOLI CANCELLATI

Gli aderenti all'Anpac continuano tuttavia a sostenere la linea dura Nulla ancora di deciso sulla sospensione «elettorale» dell'agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Quindicesimo giorno consecutivo di sciopero, oggi, dei piloti dell'Anpac. La linea dura continua a prevalere all'interno dell'associazione nonostante i dissensi interni (risulta tra l'altro che tre piloti si sono dissociati dall'Anpac per protesta) e i piloti hanno continuato oggi gli scioperi «ad aquila selvaggia» con gravi danni per l'Alitalia e notevoli disagi per l'utenza del trasporto aereo.

L'efficacia dell'azione dell'Anpac, tuttavia — secondo quanto si fa rilevare negli ambienti della Fulat, la federazione Cgil, Cisl, Uil dei lavoratori del trasporto aereo — «è andata progressivamente calando e tende a spegnersi»: se nei primi giorni di sciopero la percentuale di voli cancellati «era superiore al 28 per cento, il 5 giugno è scesa a poco più del 14 per cento e ieri, 7 giugno, ha toccato il punto più basso, con il 12,46 per cento di voli cancellati». L'Anpac — si afferma ancora negli ambienti della Fulat — «sta dimostrando di avere la straordinaria capacità di prendere una cocente sconfitta, per la sua incapacità politica: la lotta corporativa dell'associazione dei piloti non ha infatti nessuna prospettiva, è un fuoco di paglia che arreca solo danni all'utenza».

Oggi, intanto, secondo alcuni dati forniti dall'Anpac sono stati cancellati alcuni voli «DC 8» in partenza da Roma Fiumicino, per uno sciopero che si è svolto dalle 7 alle 13, ed alcuni voli «DC 9» (sciopero dalle 21 di ieri alle 15 di oggi), mentre nel settore «DC 10», sempre nei voli in partenza da Roma Fiumicino sarebbe in corso uno sciopero dalle 24 di ieri alle 24 di oggi. Inoltre, alcuni aerei sarebbero fermi a New York e a Melbourne.

Da parte sua l'Alitalia e l'ATI hanno diffuso un comunicato in cui ricordano che, indipendentemente dalle agitazioni dei piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac, «la maggior parte dei voli nazionali e buona parte di quelli internazionali (europei e bacino mediterraneo), il cui elenco è stato comunicato nei giorni scorsi, verranno assicurati». «Tutti gli altri collegamenti previsti dall'orario del gruppo, che restano regolarmente programmati — aggiunge il comunicato — potranno subire cancellazioni o ritardi a causa delle agitazioni in corso. I passeggeri potranno rivolgersi direttamente agli uffici prenotazioni della compagnia per conoscere i voli che verranno sicuramente effettuati».

Per quanto riguarda la possibilità che l'Anpac decida la sospensione degli scioperi nel periodo immediatamente precedente le elezioni, negli ambienti più vicini al «vertice» dell'associazione si è ribadito oggi che «nell'associazione se ne parla, ma non ci sono date e indicazioni precise, l'esecutivo comunque — si afferma ancora negli stessi ambienti — siede praticamente in permanenza e potrebbe quindi decidere la sospensione degli scioperi da un giorno all'altro». Intanto, per il 15 giugno è confermata l'assemblea generale dei piloti dell'Anpac per una analisi dell'andamento della vertenza e per le relative decisioni.

C. M.

PRIMO RISULTATO DELLA COMMISSIONE INQUIRENTE NEGLI S.U.

AUTENTICATI A WASHINGTON I DOCUMENTI SUL CASO LOCKHEED

Ora è iniziata a Los Angeles la «corte» ai possibili testi della casa aeronautica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 8

Dopo gli incoraggianti risultati ottenuti ieri a Washington durante la prima giornata della loro missione negli Stati Uniti, i tre membri della commissione parlamentare di inchiesta sul caso Loockheed hanno dato inizio oggi a Burbank, nei pressi di Los Angeles, alla seconda fase del loro viaggio, recandosi nella sede della nota società aeronautica per incontrare i dirigenti. Dalla disponibilità, non ancora del tutto certa di questi ultimi e di alcuni dei loro predecessori, a deporre come testimoni su quanto sanno circa i retroscena e i dettagli del famoso traffico di bustarelle, potrebbe dipendere gran parte dell'utilità pratica dei pur positivi elementi acquisiti ieri dall'Inquirente.

Lo ha riconosciuto, anche se con qualche annotazione ottimistica, il presidente della commissione, on. Angelo Castelli (DC), in un incontro con i giornalisti avvenuto sull'aereo (un Loockheed Tristar) che ha trasportato il gruppo dalla costa atlantica a quella del Pacifico. Egli ha dichiarato tuttavia che, anche nell'eventualità di un insuccesso dell'«operazione testimoni», i risultati ottenuti a Washington «giustificherebbero ampiamente questo viaggio».

Primo obiettivo di questa missione — nella quale Castelli è accompagnato dai commissari Codacci-Pisanelli (DC) e Francesco D'Angelosante (PCI) — era quello di superare la difficoltà che da un mese a mezzo impedivano alla commissione di utilizzare in modo processualmente valido la documentazione trasmessale dalle autorità americane. Esso è stato raggiunto. Al termine di un incontro tra la delegazione italiana e il capo della SEC, Roderick Hills, e in uno successivo con il direttore generale della divisione penale del Dipartimento della giustizia, Richard Thornburgh, è stata concordata, su proposta italiana, una nuova prassi volta ad assicurare ai documenti acquisiti piena e completa ammissibilità ai fini dell'inchiesta. In base a tale prassi, Hills sta ora apportando ai documenti, nel frattempo restituiti al governo federale, la propria autentificazione.

Da queste premesse ha preso avvio oggi la fase forse più difficile del viaggio della commissione, quella della caccia ai testimoni: personaggi che dovrebbero, a suo avviso, conoscere la verità, sapere a chi sono andate fra il 1970 e il 1971 le tangenti per un milione e mezzo di dollari destinati dalla Loockheed a favorire la vendita degli «Hercules».

Gli obiettivi originali della commissione d'inchiesta erano ambiziosi: si sarebbero dovuti reperire e ascoltare sedici testi. Per questo, due funzionari del parlamento, il prof. Stramacci ed il prof. Nocillo, erano stati inviati la settimana scorsa negli Stati Uniti. Qui ad ogni modo essi si sono resi conto delle enormi difficoltà del compito dell'Inquirente. Nessuno dei testi potenziali deve rispondere penalmente o civilmente, per il momento, agli inquirenti americani e nessuno di loro può quindi venir citato coattivamente. La commissione italiana deve perciò affidarsi prevalentemente alla buona volontà delle persone da essa ritenute di rilevante interesse ai fini dell'inchiesta, ben sapendo tra l'altro che le dichiarazioni raccolte avrebbero un valore non sempre uniforme o decisivo.

Aldo Bagnalasta

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Francesco Vandrle

i familiari ringraziano.

Trieste, 9 giugno 1976

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro collega

Francesco Vandrle

il direttore e il personale del bar buffet Stazione Centrale.

Trieste, 9 giugno 1976

---

†

Caro papà

Silvano Casalli

hai sofferto tutta la vita per le tribolazioni che essa dà a chi nasce povero.

Hai sempre lottato anche contro il male che ti ha ucciso, quando ti colpì diciotto anni fa per la prima volta, segnando il tuo destino.

Ci lasci un esempio di forza e di dignità non comuni.

Ci mancherai papà, ci mancheranno i sabati passati nella tua vecchia casa a giocare a carte, tutti insieme, mamma, figli e nipoti, quando ti beavi del gran vociare e della confusione che ti si faceva attorno.

Non porteremo il lutto, come tu volevi, esso è dentro di noi.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 giugno 1976

Si associano i fratelli VALERIO e GIORGIO e LILIANA con le loro famiglie.

Trieste, 9 giugno 1976

Si associa NEREA HABE.

Trieste, 9 giugno 1976

Si associa la famiglia HABE.

Trieste, 9 giugno 1976

Si associa la famiglia MAKOVEC.

Trieste, 9 giugno 1976

Si associa la famiglia RIEMSCHTNIG.

Trieste, 9 giugno 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Fortunato (Renato) Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, le figlie RENATA con il marito DINO GIACOMINI e LUCIANA con il marito DARIO MAIO, la sorella, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno giovedì 10 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 giugno 1976

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 96 anni la nostra cara mamma

Antonia Bursich ved. Milocani

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIO e BRUNO a tumulazione avvenuta.

Trieste, 9 giugno 1976

Prendono parte all'immenso dolore di WALTER e famiglia per la scomparsa del caro papà

Walter Gerin

i suoceri e i cognati DI NAPOLI.

Trieste, 8 giugno 1976

I colleghi di lavoro partecipano al dolore dell'amico NEVIO per la perdita del padre

Walter Gerin

Trieste, 8 giugno 1976

E' scomparso a Roma il

COLONNELLO COMM.

Pierluigi Pietravalle

Lo piangono con infinito dolore la moglie ERNESTA e i parenti tutti:

PIETRAVALLE, BRESSAN e RIZZATTI

Le esequie seguiranno mercoledì 9 corrente alle ore 11 presso il camposanto di Gorizia.

Gorizia, 7 giugno 1976

1972 — 1976

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Gilberto Parlotti

Lo ricordano con immutato affetto il figlio PAOLO e i famigliari tutti.

Una messa in suffragio verrà officiata oggi alle ore 19 nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza.

Trieste, 9 giugno 1976

9-6-1972 — 9-6-1976

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Gilberto Parlotti

i soci e i dirigenti del Moto Club Trieste «G. Parlotti» ricordano con immutato affetto il loro campione.

Trieste, 9 giugno 1976

Nel XIII anniversario della morte del nostro caro

Filippo Spongia

con immutato affetto Lo ricordano la moglie, i figli, le nuore e l'adorata nipote.

Trieste, 9 giugno 1976

---

†

Il giorno 8 giugno è mancato improvvisamente al nostro affetto

Ezio Zanetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella CINA, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1976

Partecipano al dolore le famiglie:
— FISICARO
— LENTI
— NOTARIAN

Trieste, 9 giugno 1976

Costernate partecipano al lutto le famiglie
— NERI e FABIAN

Trieste, 9 giugno 1976

---

†

Ieri, martedì 8 giugno 1976, ha chiuso serenamente la sua vita, tutta dedicata al bene dei suoi cari, il nostro adoratissimo marito, padre e nonno

RAG. CAV.

Guido Stilli

d'anni 82

Ispettore di 1.a classe delle F.S. in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, il figlio LUCIANO con la moglie LAURA e gli adorati nipotini ANNALISA, PIETRO e LUCA, il fratello ATTILIO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 9 giugno 1976

---

†

Dopo un'infermità cristianamente accettata è trapassata nel Signore, all'alba dell'8 giugno

Margherita Fronza nata Visintini

Lo annuncia la figlia LAURA con lo zio GRACCO e gli altri parenti.

Un grazie particolare al medico curante dott. ROVATTI, all'affezionata MARIUCCIA e ai medici e personale della I Medica.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1976

---

†

Il 7 giugno è mancato al nostro affetto

Francesco Vascotto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ESTER, i figli, con le rispettive famiglie, le sorelle, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1976

---

†

L'8 giugno è mancato al nostro affetto

Guerrino Masutti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le sorelle e parenti tutti

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1976

Prendono parte al dolore di ERMANNO per la perdita del padre

Raffaele Birri

gli amici:
— ENRICO
— GIACOMO
— GIANFRANCO
— LIVIO
— MARIO
— NINO

Trieste, 9 giugno 1976

Nel III anniversario dell'immatura scomparsa del nostro indimenticabile

DOTT.

Bogomilo Perkan

i suoi cari Lo ricordano con profondo rimpianto ed immutato affetto.

Trieste, 9 giugno 1976

9.6.1973 9.6.1976

Nel III anniversario della scomparsa di

Giuseppe Orlini

la moglie, figlia e sorella Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 giugno 1976

9.6.1972 9.6.1976

ANNIVERSARIO

In ricordo del caro indimenticabile

Nini Ilias

con tanto affetto e nostalgia

I SUOI CARI

Trieste, 9 giugno 1976

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI referenziata stabile o a ore. Telefonare al 38098. 10495 B

CERCASI referenziata con dormire, oppure lungorario per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646. 10761 B

CERCASI signora sola, media età, per aiuto famiglia, stabile, con vitto e alloggio, stipendio altissimo, trattamento familiare. Telefonare 754493.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 80 per parola

BABY-sitter offresi. Telefonare 2989 Gorizia ore pasti. 354 C

IMPIEGATO corrispondente inglese perfetto lunga esperienza qualsiasi lavoro ufficio esperto trasporti spedizioni export-import, controllo merci offresi subito telefonare 747383.

OFFRESI baby-sitter, solo mattina. Telefonare 812628. 10469 C

STUDENTE 16.enne patente A offresi mezza giornata preferibilmente settore navale. Tel. 724138. 10706 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 10677 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura soffitte cantine giardini, 414244. 10751 CC

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte, riparazioni in giornata. Telefonare 751631.

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248.

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, elettrodomestici. Eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 10590 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 10399 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 10720 CC

MONTONI pelle liscia ecc.... pulisce, tinge con garanzia specializzato. Cattaruzza, Giulia 13. 10584 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. GIOVANI, medio alta cultura, cerchiamo per inserimento in azienda con attività dinamica e moderna quale operatore diffusione zona. Presentarsi orario ufficio via Franca 12 rag. Benussi. 10753 D

A. CERCASI lavorante pratica manicure via Carducci 5, tel. 37740. 10779 D

ABBIGLIAMENTO Vanità cerca commessa pratica, giovane presenza possibile conoscenza lingua slovena, tel. 62040. 10739 D

APPRENDISTA commessa calzature, cerca calzoleria Principe, corso Italia 19. 10771 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Torinese, corso Italia 2 domenica chiuso.

BANCONIERA per bar-pasticceria a Muggia, cercasi. Telef. 271078 ore 13-14. 10766 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera, tel. 750771. 10742 D

CERCASI impiegata pratica ufficio, libri paga, previdenza, Iva, fatturazione, retribuzione adeguata. Scrivere cassetta Publikompass N. 30/B 34100 Trieste. 10740 D

CERCASI apprendista pasticciere panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 10727 D

COMMESSA assolutamente capace conoscenza lingue slave buon trattamento cercasi, Calza S. Giusto Largo Barriera Vecchia 14. 1988 D

GEOMETRA pratico cantiere blikompass N. 32/B 34100 Trieste. 10746 D

LAVORANTE parrucchiera cerca Salone Luciana, via Beccaria 9. 10738 D

LAVORANTE mezza lavorante cercasi salone Giusto Enrico via Roma 3. 10775 D

MAGAZZINIERE giovane, dinamico, volonteroso, patente B, cercasi telefonare all'823669, ore ufficio. 10768 D

MEDIA azienda assumerebbe impiegato con decennale esperienza lavoro amministrativo preferibilmente ragioniere o eventuale esperienza recupero crediti. Scrivere Publikompass cassetta 33/B 34100 Trieste. 050187 D

PAGA buona ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego negozio Sergio via Roma 8, tel. 13817. 10407 D

STENODATTILOGRAFA veramente capace conoscenza lavori ufficio e contabilità cerca per subito importante negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 10622 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCO in affitto una stanza con comodo cucina, scrivere Publikompass cassetta n. 31-B 34100 Trieste. 10743 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale, bellissima, con servizi. Tel. 30202. 10764 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6-6 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica medie inferiori. Tel. 732361. 10681 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI locale affari mq 40 Vicolo Cantagneto 117 (pianoterra). Tel. 411579. 10337 I

APPARTAMENTO affitto 120.000 acquistando arredamento 600 mila 10-14 telefonare 70258.

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, centralnafta e ascensore affittasi, massimo 3 anni, palazzo signorile, via Rittmeyer, con tassativo obbligo di consegna alla scadenza. Amministrazione Spagnul, Canalpiccolo 2, pomeriggio. 10725 I

CENTRALE, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta a coniugi referenziati, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 10769 I

DUINO appartamento vista mare, climatizzato, arredato, affittasi stagionale, altro Monfalcone. Telefonare 0481-74533.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A.A.A. ARGO S. Francesco 4 tel. 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria referenziata clientela. Rapide affittanze senza alcuna spesa.

CONIUGI pensionati cercano affitto miniquartiere anche periferia con confort, telefono 733037. 10750 L

GORIZIA bancario cerca affitto 3 stanze soggiorno cucina Servizi in villetta o condominio con giardino, tel. (040) 751303 ore pasti. 10744 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CEDO gattina a persona di cuore. Telef. 742165. 10758 M

VENDESI cucciolo bracco tedesco con pedigrée. Tel. 764881. 10691 M

VENDONSI bellissimi cuccioli barboncini bianchi nani californiani, provvisti di pedrigree. Per informazioni telefonare 75271 Monfalcone.

2 PASSEGGINI, 1 chiudibile (ombrello) nuovi, occasione vendo. Telefono 412161.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telef. 68657. 10694 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-38894.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872.

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 10694 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista quadri oggetti liberty mobili medaglie militari soprammobili. Telef. 31497.

FRANCOBOLLI Italia, Vaticano, S. Marino, europei, nuovi usati, collezionista acquista pagando massimo. Telefonare 414736. 10767 N

LIBRI cultura anche stranieri acquisto sempre anche fuori Trieste. Telefono 64960, 64782.

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Acquisto giacenze ereditarie, libri vecchi, ecc. Telefonare 35988 - 812277. 10594 N

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili prezzi convenienti comode rate occasione bellissimo usato. 10595 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, sgomberiamo appartamenti. Telefonare 60746. 10315 NN

STANZA letto ottimo stato stufa kerosene seminuova vendonsi 34362 pomeriggi.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ITALDORICA Domenico Silveri 11, 00165 Roma, 6372349 assume agenti vendita articoli ufficio direttamente consumatore Trieste assicura guadagni superiori ogni altra ditta concorrente. 100/Roma P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, DUPLICA. Viale Ippodromo 2. AUTOVETTURE OCCASIONE: FIAT 126, 850, 850 special, 128, 124 special. FORD Capri 1300. AUTOBIANCHI primula coupè. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS, Special. 7/6 Q

A. GOLF LA VOLKSWAGEN PIU' RICHIESTA in pronta consegna da Dinoconti; Coroneo 33, tel. 762381. 5/6 Q

A. POLO LA VOLKSWAGEN PIU' ECONOMICA vi viene prontamente consegnata dalla Concessionaria Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/6 Q

ALFA Romeo nuova concessionaria Muratti, via Flavia 53, tel. 826644. Vetture usate con garanzia: Giulia 1300 Nuova Super 74, 1300 Super 71, Alfetta 1800 73 74, 2000 berlina 73 74, 1750 71, Fiat 124 ST 72, 125 67, 600 D 66, Lancia Fulvia coupé 2 S 72, Mini 1001 73, Citroen CX 2000 75. Permute rateazioni. 19656 Q

AUDI 50, 80 L, 100 L una qualità superiore a prezzi competitivi pronta consegna alla Concessionaria Dinoconti, Coroneo 33 tel. 762381. 5/6 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa 50, Gilera, consegne immediate, rateazioni senza acconti Piaggioagenzia, telefono 764127.

DYANE 6 1974, perfetta uniproprietario vende contanti, tel. 208376. 10736 Q

FIAT 128 coupé SL 1100 1973, accessoriata 47.000 km perfetta vendesi 2.100.000 trattabili. tel. 225846. 10732 Q

MGB 1800 '73, bellissima vende uniproprietario, 813242.

PRIMAVERA accensione elettronica e Gilera CB1 ultima novità, Piaggioagenzia, telefono 764127. 10493 Q

PRIVATO vende 124 spider fine 1973 31.000 km qualsiasi prova, tel. 827427. 10756 Q

ROVER TC 2000 73, perfettissima uniproprietario vende, tel. 813242. 10749 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Fiat 500 L 72, 128 Smart 73, 128 Rally 71, 128 Fam. 70, 124 Fam. 72, 125 Special 70, 850 Special 68, 850 66 67, 1100 R 69, Primula 69, Giulia Super 1300 73, 1750 70, Flavia 2000 70, Mini 72, AMI 8 74, Transit promiscuo benzina 70, Consul 2000 73, Taunus 1300 72, Capri 1700 GT 69, Escort 940 70, Escort 1100 XL 70, 71 e altre ancora. 10/6 Q

VENDO Benelli 250 2 C perfetta telefonare 766312 ore 12-14. 357 Q

VOLKSWAGEN POLO, GOLF, SCIROCCO, PASSAT, MAGGIOLINO in pronta consegna presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN, AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, telef. 764409.

500 Fiat 66. Vendo occasione telefono 825906 ore 12-16. 10680 Q

VOLKSWAGEN nuovi veicoli industriali con portate da 13 15 18 q.li nelle versioni camioncini e furgoni in pronta consegna alla Concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 3/6 Q

VOLKSWAGEN GIARDINETTA 9 posti in pronta consegna all'AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 3/6 Q

500 L 1971 ottimo stato unico proprietario vende privato, telefonare 421324. 10747 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati cessioni quinto stipendio, triennali e quinquennali statali, parastatali, aziendali portuali 8%, telefono 741515. 10745 R

INVESTENDO 2.800.000 garantiamo 250.000 trimestralmente. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie assicurative. Scrivere SGS, via Lago 68, Padova, tel. 049-628555. 07024 R

LATTERIA rionale vendesi telefonare dopo le 17. Telefono 273265. 10777 R

SOCIO tre-cinque milioni cerco, scrivere Publikompass cassetta n. 17/B 34100 Trieste.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. ACIT vendesi pièd-à-terre libero zona Fabio Severo lussuoso ammobiliato tutti confort. S. Lazzaro 3, 68810. 1986 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi, mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine PARCO VILLA OPICINA. Prime consegne novembre, Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 10730 S

APPARTAMENTI prontingresso, rifiniture accurate, tutti i comforts, agevolazioni di pagamento prezzi bloccati. Tel. 815213 orario ufficio. 10644 S

APPARTAMENTI palazzina in costruzione zona Beatitudini finiture pari alle palazzine precedenti vista mare disposizione due camere salone cucina doppi servizi vendo. Tel. 37915. 10774 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Finiture accurate, condizionamento invernale con contaore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci, siamo concorrenziali. Telefoni 741375, 741806, 750836. 9902 S

APPARTAMENTO 2 camere accessori libero vendo facilitazioni, Vespucci 6, quintopiano visitare ore 15-17. 10661 S

APPARTAMENTO signorile libero panoramico in palazzina salone due stanze doppi servizi box due auto rifiniture lussuose vendesi inintermediari, telefonare 767288. 10752 S

CAMERA cameretta cucina libero centrale vendesi. Telef. 793090. 10770 S

CASA quattro piani zona Donota occupata vendo. Tel. 37915. 10774 S

CERCHIAMO appartamenti case terreni costruibili in acquisto. Tel. 722338. 12/6 S

CERCO appartamento una due stanze nuovi vecchi pagamento contanti. Tel. 68677. 1987 S

FABIOSEVERO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende lire 17.500.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 10769 S

IMPRESA vende direttamente alloggio Opicina ultimo piano tre stanze primo ingresso ampie dilazioni 755450. 10731 S

LIBERO prontaentrata 2 stanze stanzetta servizi nuova costruzione; vendonsi altri diverse grandezze. Rivolgersi Conti 26, uffici impresa. 10720 S

NUOVO complesso zona residenziale appartamenti varie grandezze, tutti i comforts, mutui agevolazioni di pagamento, prezzi bloccati vendite dirette. Tel. 815213 orario ufficio. 10644 S

PRIVATO vende alloggio Roiano due stanze salone servizi, tel. 417222. 10754 S

PRIVATO vende tre stanze via Istria soleggiato pronta entrata, telefonare solo mattino al 55319. 10731 S

PRIVATO vende appartamento, soggiorno, cucinino, bagno, bicamere completamente arredato. Forni di Sopra - Caster (0433) 88157-88118. 151 UD S

ROIANO occasione casa nuova camera soggiorno cucina bagno ripostiglio ampio ingresso 16.500.000 anche mutuo. Telef. 722338. 12/6 S

ROSSETTI occupati 2, 3, 4 stanze, cucina, bagno vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 10769 S

TERRENO carsico pressi Girandole panoramico inedificabile accessibile auto lottizzabile vende privato. Tel. ore pasti 764501. 1984 S

TERRENO Opicina prato costruibile 800 mq vendo. Tel. 37915. 10774 S

TOR SAN PIERO bistanze cucina abitabile poggioli come nuovo tutti comforts vende AMCO S. Francesco 11, telef. 732467. 10773 S

TRE stanze cucina bagno vuoto centrale vendesi. Tel. 793090. 10770 S

VENDESI zona Carducci nuovo stanza soggiorno cucina servizi adatto ufficio ambulatorio 29.000.000. Felluga occupato stanza soggiorno cucinino servizi garage 17.000.000. Telefonare 61061, 16-19. 10776 S

VENDESI Besenghi in palazzina appartamento con mansarda totale sei stanze tripli servizi confort box. Scrivere cassetta Publikompass n. 48 A 34100 Trieste. 10333 S

VILLA signorile Opicina quattro stanze salone mansarda terrazze garage giardino molto alberato vende AMCO S. Francesco 11, tel. 732467. 10773 S

ZONA RIVE grande appartamento parzialmente restaurato facilitazioni pagamento mutuo accordato vende AMCO, S. Francesco 11, tel. 732467.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BARCHE a vela «Alpa». Disponibili: A 21, e derive Brise, Tris, Flying Junior. Concessionario per Trieste: Adriaboats, Grumula 2. 10670 Z

CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Elnagh 73 m 3,80 con veranda e frigo, Adria 73 m 3,80 con stufa, frigo e vetri doppi; Trigano 73 m 4,50 con frigo e veranda; Trigano 75 m 4,02.

MOTOSCAFI Starcraft a prezzi incredibili. American 15' listino 2.640.000, scontato 1.800.000! American 16 prua aperta listino 3.380.000, scontato 2.200.000! Chieftain 21' cabinato con motore 165 hp listino 10.750.000, scontato 6.500.000! Visibili a consegna pronta alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste.

ROULOTTE metri 3.80 «Alpine» con veranda 4 posti più 1 vendesi. Tel. 729840. 1988 Z

TRIBUNALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Con sentenza di data 3.1[...] il Tribunale di Trieste ha [...]chiarato la morte presunta [...] Costellos Basilica, nata a T[...] il 15.3.1891 e già residente [...] Trieste, come avvenuta alla [...]zanotte del 30.6.1945 ad At[...]

Seconda pubblicazione

Dichiarazione di morte presunta

A distanza di Clelia Ce[...] è stata chiesta al Tribunale [...] Trieste la dichiarazione di [...] presunta di Oscar Cebular [...] a Gorizia il 23 maggio 18[...] emigrato nel 1921.

Si invita chiunque abbia [...]zie dello scomparso di darne [...] Tribunale suddetto entro [...] mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Claudio Sla[...]